

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

753^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 2 MARZO 2005

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente MORO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XIX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-86

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 87-174

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 175-194

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI Pag. 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(3276) Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione (Relazione orale)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione:

PETRINI (Mar-DL-U)	2
MODICA (DS-U)	3, 4, 5 e passim
GABURRO (UDC)	8, 56
IERVOLINO (UDC)	9
GUBERT (UDC)	9, 36, 37
ASCIUTTI (FI), relatore	10, 26, 27 e passim
VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri ..	10, 28, 35 e passim
MICHELINI (Aut)	10

MORO (LP)	Pag. 11
* VALDITARA (AN)	20, 21, 30 e passim
CONTESTABILE (FI)	22
FAVARO (FI)	34, 56
FALCIER (FI)	29, 33, 38
CORTIANA (Verdi-Un)	29, 52, 53
BEVILACQUA (AN)	30, 34
AZZOLLINI (FI)	30, 37, 45
ACCIARINI (DS-U)	32
MORANDO (DS-U)	32
BRIGNONE (LP)	33, 58
SOLIANI (Mar-DL-U)	36
NOVI (FI)	36
ROLLANDIN (Aut)	38
TOFANI (AN)	39, 45
VERALDI (Mar-DL-U)	41
PASSIGLI (DS-U)	43
CICCANTI (UDC)	44
MALABARBA (Misto-RC)	47, 49
* D'ANDREA (Mar-DL-U)	49
TESSITORE (DS-U)	58
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo ..	3, 8, 12 e passim
Verifiche del numero legale	3, 4, 5 e passim
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)	12, 14, 17 e passim

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(2544-B) Modifiche alla Parte II della Costituzione (Approvato in prima deliberazione dal Senato e modificato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati)

(1941) CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. – Disposizioni concernenti la forma di governo regionale

(2025) CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. – Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

(2556) VIZZINI ed altri. – Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione	
(2651) CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Modifica all'articolo 126 della Costituzione	
<i>(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):</i>	
CALDEROLI, ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione	Pag. 60, 71
PASSIGLI (DS-U)	66, 68, 69 e passim
PETRINI (Mar-DL-U)	68, 72, 73
BASSANINI (DS-U)	68, 76, 77
VILLONE (DS-U)	69
TURRONI (Verdi-Un)	70, 71, 72 e passim
GUBERT (UDC)	70
IZZO (FI)	74
TOFANI (AN)	84
D'ONOFRIO (UDC)	84
GRILLOTTI (AN)	85
Verifiche del numero legale	68, 70, 73 e passim
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	78
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 3 MARZO 2005	85
<i>ALLEGATO A</i>	
DISEGNO DI LEGGE N. 3276:	
Articolo 1 del disegno di legge di conversione	87
Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7:	
Emendamento 7.0.16 e seguenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 7 e ordine del giorno	113
Articolo 8 ed emendamento	150
Articolo 9	150
Emendamenti al titolo	151

Emendamenti precedentemente accantonati	Pag. 151
Ordine del giorno G5.22	162
Proposta di coordinamento	162
DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 2544-B:	
Articolo 1	163
Articolo 2, proposta di stralcio ed emendamenti	163
<i>ALLEGATO B</i>	
VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	175
GRUPPI PARLAMENTARI	
Variazioni nella composizione	186
GOVERNO	
Richieste di parere su documenti	186
CORTE DEI CONTI	
Trasmissione di documentazione	186
CONSIGLI REGIONALI	
Trasmissione di voti	186
INTERROGAZIONI	
Annunzio	85
Interrogazioni	187
Da svolgere in Commissione	194
<hr/>	
N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.</i>	

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 16,33.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,42 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3276) Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione (Relazione orale)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione*

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del de-

creto-legge da convertire. Ricorda che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 7 e che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 7.0.81 (testo 2), 7.0.216, 7.0.247, 7.0.253, 7.0.600 (testo 2), 7.0.221, 7.0.220, 7.0.222, 7.0.223, 7.0.236, 7.0.237, 7.0.239, 7.0.240, 7.0.242, 7.0.243, 7.0.244, 7.0.81, 7.0.217, 7.0.219, 7.0.248, 7.0.250, 7.0.251, 7.0.252, 7.0.262, 7.0.263 e 7.0.269 e parere condizionato sull'emendamento 7.0.256. Passa quindi alla votazione dell'emendamento 7.0.16.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta del senatore Petrini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, sospende la seduta in attesa della decorrenza del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle ore 16,43, è ripresa alle ore 17,04.

Previe verifiche del numero legale, chieste dal senatore MODICA (DS-U), sono approvati gli emendamenti 7.0.170, 7.0.18, 7.0.19, 7.0.24, 7.0.25 e 7.0.30 (testo 2). Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori PETRINI (Mar-DL-U) e MODICA, sono approvati gli emendamenti 7.0.16 e 7.0.29 (testo 2). Risultano altresì approvati gli emendamenti 7.0.22/1 e 7.0.22, nel testo emendato. Sono invece respinti, previe verifiche del numero legale, chieste dal senatore MODICA, gli emendamenti 7.0.24/1 (identico al 7.0.24/2) e 7.0.25/1.

GABURRO (*UDC*). Ritira l'emendamento 7.0.216.

IERVOLINO (*UDC*). Ritira l'emendamento 7.0.217.

GUBERT (*UDC*). Trasforma l'emendamento 7.0.218 nell'ordine del giorno G7.100.

ASCIUTTI, *relatore*. È favorevole all'accoglimento.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Pur condividendo il merito, l'impegno chiesto al Governo è eccessivamente perentorio e quindi riterrebbe di accoglierlo come raccomandazione, salvo non si intenda modificarlo.

GUBERT (*UDC*). Lo modifica attenuando il dispositivo. (*v. Allegato A*).

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Lo accoglie.

MICHELINI (Aut). L'accoglimento dell'ordine del giorno è un fatto positivo anche se sarebbe stato preferibile l'approvazione di una norma al riguardo.

MORO (LP). Ritira l'emendamento 7.0.219.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 7.0.221 e 7.0.220 sono stati ritirati.

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MODICA (DS-U), sono respinti gli emendamenti 7.0.222 (identico agli emendamenti 7.0.223 e 7.0.224) e 7.0.236 (identico al 7.0.237). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MODICA, è respinto l'emendamento 7.0.225, prima parte, con la conseguente preclusione della restante parte e del successivo 7.0.226. Previe verifiche del numero legale, chieste dal senatore MODICA, sono respinti gli emendamenti 7.0.234, 7.0.235, 7.0.227 prima parte (con la conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino al 7.0.229), 7.0.230 prima parte (con la conseguente preclusione della restante parte e del 7.0.231) e 7.0.232 prima parte (risultando conseguentemente preclusi la restante parte e i successivi emendamenti fino al 7.0.267).

VALDITARA (AN). Ritira gli emendamenti 7.0.247 e 7.0.253.

Il Senato respinge l'emendamento 7.0.238. Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento dal senatore MODICA (DS-U), sono respinti gli emendamenti 7.0.239 (identico al 7.0.240), 7.0.242 (identico al 7.0.243 e al 7.0.244), 7.0.248 (identico al 7.0.249) e 7.0.250 (identico al 7.0.251 e al 7.0.252). Previe distinte verifiche del numero legale, chieste sempre dal senatore MODICA, sono altresì respinti gli emendamenti 7.0.241, 7.0.245 (identico al 7.0.246) e 7.0.254.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal senatore MODICA, è quindi approvato l'emendamento 7.0.255 (testo 2). (Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-Un, Misto-Com, FI e AN).

CONTESTABILE (FI). Sottoscrive, a nome del suo Gruppo, l'emendamento testè approvato, relativo al finanziamento delle celebrazioni per il 60° anniversario della Resistenza.

Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MODICA (DS-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, sono respinti gli emendamenti 7.0.256 e 7.0.262 (identico al 7.0.263), mentre previe distinte verifiche del numero legale, chieste sempre dal senatore MODICA, sono respinti gli emendamenti 7.0.258, 7.0.260 (identico al 7.0.261) e 7.0.264 (identico al 7.0.265) ed è approvato il 7.0.271.

Sono altresì approvati gli emendamenti 7.0.259 e 7.0.266 ed è respinto il 7.0.257.

FAVARO (FI). Ritira l'emendamento 7.0.268.

ASCIUTTI, *relatore*. Oltre alla modifica indicata nella seduta antimeridiana, di correzione del riferimento normativo con quello del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, l'emendamento 7.0.270a (testo 2) va modificato con il richiamo del concerto del Ministro dell'interno, che non comporta oneri aggiuntivi, e con una diversa formulazione del comma 3.

PRESIDENTE. Chiede che sia fatto pervenire alla Presidenza il testo della modifica all'emendamento 7.0.270a (testo 2), di cui accantona l'esame, in attesa dell'obbligatorio parere della Commissione bilancio. Passa quindi all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 8 del decreto-legge da convertire, che la Commissione bilancio considera necessario.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), approva l'emendamento 8.1.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti al titolo del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Il Senato approva l'emendamento Tit. 2 con conseguente preclusione del Tit. 1.

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli emendamenti precedentemente accantonati.

ASCIUTTI, *relatore*. Invita i presentatori a ritirare il subemendamento 1.0.250/1 (testo 2) e propone una riformulazione dell'emendamento 1.0.250 che tiene conto del suo contenuto.

FALCIER (FI). Ritira l'emendamento 1.0.250/1 (testo 2).

PRESIDENTE. Chiede al Presidente della Commissione bilancio di pronunciarsi sulla riformulazione dell'emendamento 1.0.250.

CORTIANA (Verdi-Un). Chiede chiarimenti in ordine a tale riformulazione, che appare incongrua.

BEVILACQUA (AN). Propone al relatore un'ulteriore riformulazione dell'emendamento.

ASCIUTTI, *relatore*. Accoglie la proposta del senatore Bevilacqua e modifica l'emendamento in modo che la norma si riferisca sia agli aspiranti sia agli incaricati di presidenza privi dei requisiti indicati.

AZZOLLINI (FI). Poiché permangono dubbi sulle conseguenze di ordine finanziario dell'ulteriore modifica all'emendamento 1.0.250, non ritiene di potersi pronunciare ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento e chiede che sia convocata la Commissione bilancio. (*Applausi dei senatori Ripamonti e Petrini*).

VALDITARA (AN). Dopo aver ricordato la genesi dell'emendamento, necessario per chiarire i requisiti dei candidati al concorso riservato per dirigenti scolastici, dissente dall'ulteriore riformulazione, che consente un eccessivo allargamento degli stessi. (*Applausi dai Gruppi AN e DS-U*).

ACCIARINI (DS-U). Concorda sulle perplessità espresse dal senatore Valditara poiché la modifica proposta dal relatore consente di allargare a dismisura i candidati per tale concorso.

MORANDO (DS-U). Invita la Presidenza a scongiurare il ripetersi di episodi imbarazzanti come quello verificatosi nella seduta antimeridiana, con l'approvazione di un emendamento privo di copertura finanziaria e la conseguente necessità di ritornare su tale decisione, ed auspica il preventivo vaglio della Commissione bilancio sul rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

BRIGNONE (LP). Concorda con il senatore Valditara per le critiche in ordine alla riformulazione dell'emendamento. (*Applausi dal Gruppo LP*).

ASCIUTTI, *relatore*. Ritira la proposta di modifica dell'emendamento 1.0.250.

FAVARO (FI). Anche a nome del senatore Costa, fa suo l'emendamento 1.0.250/1 (testo 2). (*Commenti del senatore Cortiana*).

BEVILACQUA (AN). Sollecita una breve sospensione dei lavori, per dirimere alcune questioni sollevate in ordine ai dirigenti e agli incaricati di presidenza.

PRESIDENTE. Accantona l'esame degli emendamenti 1.0.250/1 (testo 2) e 1.0.250.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.0.120/1.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), il Senato approva l'emendamento 1.0.120/1.

ASCIUTTI, *relatore*. Propone una diversa formulazione dell'emendamento 1.0.120 che include nella previsione di una valutazione doppia il servizio prestato dagli insegnanti oltre che negli istituti penitenziari, anche nelle scuole elementari di montagna, come richiesto dall'emendamento 1.0.207 del senatore Rollandin.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Suggerisce che si torni a discutere del provvedimento in Commissione. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e LP*).

NOVI (*FI*). Segnala alla Presidenza che nella precedente votazione non ha potuto votare pur trovandosi a pochi metri dal proprio banco perché la tessera è stata estratta dal dispositivo su sollecitazione dell'opposizione. (*Commenti dai banchi del centrosinistra*).

GUBERT (*UDC*). Invita la Presidenza ad agevolare il compito dei senatori, che hanno difficoltà a seguire l'ordine di esame degli emendamenti.

PRESIDENTE. La Presidenza non è nelle condizioni di procedere dal momento che il testo degli emendamenti viene continuamente modificato senza che sia possibile appurare se gli stessi abbiano conseguenze finanziarie e necessitino pertanto di un ulteriore accantonamento ai fini del parere della Commissione bilancio.

ASCIUTTI, *relatore*. Ritira le modifiche proposte agli emendamenti precedentemente accantonati.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), il Senato approva l'emendamento 1.0.120 nel testo emendato con conseguente preclusione dell'1.0.207.

ROLLANDIN (*Aut*). L'emendamento 1.0.207, che non aumenta, bensì diminuisce la spesa a carico dello Stato, non può essere precluso dalla votazione precedente perché indica una fattispecie ulteriore rispetto a quella indicata dall'emendamento 1.0.120, che peraltro il relatore stava cercando di recuperare.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.0.120 sostituisce la lettera *h*) della legge n. 143 del 2004 al punto B.3) e quindi preclude l'altra versione della medesima lettera indicata dall'emendamento 1.0.207. (*Reiterati commenti del senatore Rollandin*). Passa ora all'emendamento 1.0.250, precedentemente accantonato.

FALCIER (*FI*). Ritiene si debba passare al subemendamento 1.0.250/1 (testo 2), dal momento che gli altri proponenti non hanno condiviso la decisione di ritirarlo.

TOFANI (AN). Propone una breve sospensione dei lavori.

PRESIDENTE. Condivide l'opportunità di una sospensione per rendere più governabili i lavori dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 18,19, è ripresa alle ore 18,35.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.0.250/1 (testo 2) e ovviamente sull'1.0.250.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva l'emendamento 1.0.250/1 (testo 2). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva l'emendamento 1.0.250 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Comunica che è stato presentato l'emendamento 1.0.207a. (v. Allegato A).

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva l'emendamento 1.0.207a.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti 3.0.50/3 e 3.0.50, precedentemente accantonati.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Il Senato approva l'emendamento 3.0.50/3 e con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), anche l'emendamento 3.0.50 nel testo emendato, con conseguente preclusione del 3.0.500.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, precedentemente accantonati. Gli emendamenti 5.5 (testo 2), 5.205 (testo 2) e 5.0.19 (testo 2) si intendono ritirati.

CICCANTI (UDC). Ritira l'emendamento 5.0.102 (testo 2).

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 5.3 (testo 2) e 5.0.103.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore sul primo, mentre si rimette all'Assemblea sul secondo emendamento.

PASSIGLI (*DS-U*). Invita il Presidente a valutare la costituzionalità dell'emendamento 5.3 (testo 2), che attribuisce incarichi dirigenziali apicali al di fuori di procedure concorsuali.

Con votazione mediante procedimento elettronico, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva l'emendamento 5.3 (testo 2), che apporta una modifica anche all'articolo 1 del disegno di legge di conversione. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MODICA, il Senato approva l'emendamento 5.0.103.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge precedentemente accantonati.

TOFANI (*AN*). Ritira l'emendamento 7.0.81 (testo 2).

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 7.0.270a (testo 2), invitando l'Assemblea ad approvare l'emendamento 7.0.270a (testo 2)/1. Si rimette al Governo sull'emendamento 7.0.270a (testo 2)/2.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore e ritiene l'emendamento 7.0.270a (testo 2)/2 assorbito.

Previa distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva gli emendamenti 7.0.270a (testo 2)/1 (con conseguente assorbimento dell'emendamento 7.0.270a (testo 2)/2) e 7.0.270a (testo 2) nel testo emendato.

PRESIDENTE. Dà quindi lettura dell'ordine del giorno G5.22 (v. *Allegato A*).

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole all'ordine del giorno.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Accoglie l'ordine del giorno G5.22.

PRESIDENTE. La proposta di coordinamento C1 si intende accolta. Passa alla votazione finale.

MALABARBA (*Misto-RC*). Annuncia il voto contrario nonostante il decreto-legge contenga alcune disposizioni condivisibili quali il fondo per il personale delle ferrovie. È infatti un provvedimento superficiale, pieno di interventi settoriali e clientelari anche nel settore dell'università, per il quale la scelta elettorale di ridurre ad un anno il periodo di prova dei ricercatori contrasta con l'intenzione del Governo di abolire quel ruolo. Sono inoltre previsti interventi resi necessari dalle inadempienze dell'Esecutivo, quali ad esempio il finanziamento aggiuntivo della società Sincrotrone, che rispondono quindi ad una logica emergenziale che avrà effetti devastanti sulla ricerca, perché determinerà ulteriore ingovernabilità del sistema e quindi incentiverà la fuga dei cervelli; è pertanto motivo di soddisfazione il successo dell'odierna mobilitazione in tutte le università italiane contro la riforma Moratti.

D'ANDREA (*Mar-DL-U*). La natura del provvedimento in votazione, che contiene disposizioni relative ad oltre cento materie, dimostra che il suo contenuto non è stato adeguatamente vagliato sotto il profilo della omogeneità richiesta per i provvedimenti d'urgenza dal Regolamento del Senato. Il relatore si è dovuto arrendere di fronte all'assalto degli emendamenti della maggioranza, il cui esame di merito è stato oltretutto precluso dalla ingiustificata decisione di contingentare i tempi di discussione. In questo quadro le poche disposizioni positive, quelle relative agli ammortizzatori sociali, alla celebrazione del 60° anniversario della Resistenza o al reddito minimo di inserimento non mutano una valutazione nettamente contraria ad un decreto-legge infarcito di modeste disposizioni elettorali e di corposi aumenti dell'imposizione indiretta. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U. Congratulazioni*).

VALDITARA (*AN*). Il decreto-legge risponde ad un'effettiva urgenza dell'università, anche se la programmazione universitaria avrebbe meritato un intervento più organico, così come l'incremento degli stipendi dei ricercatori è una misura socialmente idonea che peraltro avrebbe potuto essere conseguita con modalità diverse. L'opposizione si è invece richiamata a motivazioni tipiche del socialismo reale, ad esempio criticando il giusto riconoscimento alla funzione pubblica svolta dalle università private, oppure si è appuntata sulla eterogeneità dei contenuti del provvedimento, trascurando che questo strumento è stato più volte utilizzato anche dalla precedente maggioranza, che ha malgovernato (ad esempio sul trasferimento del personale ATA) ed ora cerca di scaricare le sue responsabilità sull'attuale Esecutivo. Rivolge infine un appello ai rettori delle università perché assicurino la trasparenza, la programmazione e la sana gestione delle risorse pubbliche. (*Applausi dal Gruppo AN e del senatore Boschetto*).

CORTIANA (*Verdi-Un*). L'incoerenza e la scarsa trasparenza delle norme del decreto-legge motivano il voto contrario del Gruppo, nonostante l'apprezzamento per alcune specifiche disposizioni, in particolare quelle relative alla celebrazione del 60° anniversario della Resistenza.

Nel merito, è incredibile che una maggioranza che ha depenalizzato il falso in bilancio ripristini come reato penale lo scambio di informazioni su Internet, in uno scambio elettorale con i detentori dei diritti d'autore, che non solo contraddice precedenti decisioni parlamentari, ma ignora le più innovative esperienze anche commerciali della rete. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, Verdi-Un e DS-U*).

MODICA (DS-U). L'approvazione di un provvedimento mostruoso, che contiene interventi settoriali di carattere elettorale e clientelare, oltre ad una stangata fiscale per oltre mille miliardi attraverso imposizioni indirette che si riveleranno più onerose della modesta riduzione dell'imposta sul reddito, non fa onore al Senato, così come la scelta inutile e vessatoria di contingentare i tempi di discussione, che ha soffocato il dibattito costringendo l'opposizione a continue richieste di verifica del numero legale. Il voto contrario è quindi motivato da ragioni di metodo, ma anche di merito, ad esempio l'inadeguatezza delle disposizioni sull'esame di conferma in ruolo dei ricercatori universitari, oppure la sottrazione di risorse alle università pubbliche a vantaggio di quelle private, che non possono essere compensate dalla pur apprezzabile norma sulla celebrazione del 60° anniversario della Resistenza. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-Un e Mar-DL-U*).

GABURRO (UDC). Annuncia il voto favorevole del Gruppo. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

FAVARO (FI). Forza Italia voterà a favore di un decreto-legge che seppur eterogeneo è senz'altro importante per la scuola, l'università ed i beni culturali, in quanto risolve problemi ormai annosi non imputabili a responsabilità dell'attuale maggioranza. Le disposizioni sui ricercatori universitari contrasteranno la fuga dei cervelli, mentre il rifinanziamento della società Sincrotrone consentirà di potenziare l'attività di questo importante centro di ricerca; sono inoltre positive le disposizioni a sostegno delle attività culturali ed in particolare della cinematografia, quelle sulla mobilità del personale che agevoleranno l'organizzazione degli enti locali e la sanatoria per i concorsi a preside, che risolve un problema aperto da molto tempo. (*Applausi dal Gruppo FI*).

BRIGNONE (LP). Pur ritenendo giusto il riconoscimento del disagio dei docenti che lavorano in situazioni svantaggiate, quali ad esempio alcuni quartieri urbani o zone di montagna, è auspicabile che il prossimo anno venga meglio fissato il parametro per la definizione di Comune montano, in quanto è certamente inadeguato il criterio dell'altitudine di 600 metri. Annuncia quindi, pur con una certa sofferenza, il voto favorevole del Gruppo. (*Applausi dal Gruppo LP*).

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva il disegno di legge, composto del solo articolo

1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione», autorizzando la Presidenza a procedere all'ulteriore coordinamento eventualmente necessario.

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(2544-B) Modifiche alla Parte II della Costituzione (Approvato in prima deliberazione dal Senato e modificato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati)

(1941) CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. – Disposizioni concernenti la forma di governo regionale

(2025) CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. – Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione

(2556) VIZZINI ed altri. – Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione

(2651) CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Modifica all'articolo 126 della Costituzione

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati sul disegno di legge costituzionale n. 2544-B, salvo la votazione finale. Ricorda inoltre che nella seduta pomeridiana del 22 febbraio si è conclusa la discussione generale.

CALDEROLI, *ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione.* Le modifiche apportate dalla Camera hanno investito le questioni rimaste irrisolte – soprattutto a causa della non completa maturazione delle soluzioni – nel corso dell'esame al Senato. Con riguardo alle Assemblee legislative, è stata confermata la scelta di affidare alla Camera dei deputati le funzioni di tipo politico, con la conseguenza di assegnare a tale ramo del Parlamento i deputati di diritto, a vita ed eletti all'estero. Giudicando eccessiva la riduzione operata al Senato, la Camera ha altresì proceduto ad un aumento del numero dei parlamentari, che in ogni caso risultano inferiori per almeno il 20 per cento rispetto al numero attuale. È stato altresì modificato il requisito dell'età per l'elettorato passivo, in analogia con i sistemi parlamentari europei, portandolo a 25 anni per l'eleggibilità a senatore e a 21 per l'eleggibilità a deputato. Quanto alle modalità di elezione del Senato federale, si è inteso rafforzarne il legame con il territorio

aderendo al principio della contestualità assoluta dell'elezione dei senatori con quella dei Consigli regionali ed è stata inoltre assicurata la partecipazione all'attività dei rappresentanti delle Regioni e delle autonomie locali. Con riguardo alla ripartizione della potestà legislativa, si è proceduto ad una opportuna ricollocazione delle materie nell'ambito delle diverse competenze, disegnando un impianto di tipo federalista che fuga i rischi paventati dall'opposizione di una devoluzione foriera di divisioni territoriali. In particolare, sono state puntualizzate le materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato al fine di evitare ambiguità e sovrapposizioni, comprendendovi tra l'altro le norme generali in materia di sanità, mentre, con riguardo alle materie di competenza esclusiva delle Regioni sono stati chiariti i limiti inerenti la polizia, che è soltanto quella di tipo amministrativo regionale. Si è poi inteso assicurare la governabilità attraverso un meccanismo che consenta l'attuazione del programma governativo, senza nel contempo svilire le competenze in particolare del Senato, delineando altresì un premierato, stemperato rispetto al testo originario in tema di possibilità di scioglimento della Camera, ma potenziato in termini di stabilità con la previsione della cosiddetta norma antiribaltone. Quanto alla questione delle garanzie, anche autorevoli giuristi hanno riconosciuto un significativo miglioramento, in particolare in ordine a quelle per le opposizioni. Appaiono altresì prive di contenuto le critiche circa un presunto neocentralismo regionale, considerato il significativo riconoscimento dell'autonomia degli enti locali in particolare nella riformulazione dell'articolo 118. In ordine al federalismo fiscale, oltre ad aver fissato un termine temporale per la realizzazione, si è accolto il principio della progressiva realizzazione per favorire le Regioni più svantaggiate. Il sistema delineato nelle norme transitorie per l'entrata in vigore del provvedimento appare ispirato ad una opportuna gradualità che potrà consentire anche successivi aggiustamenti. Stante la lunga discussione svoltasi sulla riforma, respinge le critiche di accelerazione e auspica che si proceda all'approvazione del testo della Camera. (*Applausi dai Gruppi LP, FI, AN e UDC. Congratulazioni*).

PASSIGLI (*DS-U*). Chiede il non passaggio all'esame degli articoli, mancando i presupposti per procedere ad una riforma della Costituzione di tale ampiezza. Le motivazioni circa la presunta necessità di rafforzare la governabilità appaiono pretestuose considerato che la stabilità e la governabilità sono garantite dalle leggi elettorali ma soprattutto dalla coesione delle coalizioni. Il centrodestra ha scelto piuttosto di assecondare il ricatto politico imposto dalla Lega procedendo ad uno stravolgimento della Costituzione mediante un *iter* parlamentare vergognosamente accelerato, senza valutare i rischi che ne potrebbero conseguire in termini di spaccatura del Paese. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Dichiarò il voto a favore della proposta di non passare all'esame degli articoli condividendone le ragioni. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BASSANINI (DS-U), è respinta la proposta di non passare all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, dichiara improponibili in quanto non direttamente correlati con le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati, gli emendamenti 2.203, 2.204, 2.205, 2.206, 2.208, 2.210, 2.211, 2.110, 2.6, 2.111, 2.112, 2.113, 3.105, 3.4, 3.5, 3.6, 3.16, 3.107, 3.33, 3.114, 3.109, 3.111, 3.112, 3.115, 3.116, 3.2, 3.71, 3.124, 3.137, 3.138, 3.201, 3.202, 3.203, 3.204, 3.205, 3.25, 3.7, 3.54, 3.224, 3.225, 3.226, 3.228, 3.229, 3.230, 3.263 (secondo periodo), 3.24, 3.270, 3.271, 3.272, 3.273, 3.274, 3.275, 3.276 e 3.279 (secondo periodo del secondo comma).

VILLONE (DS-U). Chiede l'immediata distribuzione dell'elenco al fine di consentire all'opposizione una valutazione.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli articoli del disegno di legge costituzionale n. 2544-B, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati. Poiché l'articolo 1 non è stato modificato dalla Camera dei deputati, passa all'esame dell'articolo 2 e della proposta di stralcio e degli emendamenti ad esso riferiti. Stante l'assenza del presentatore dichiara decaduta la proposta di stralcio s2.4.

TURRONI (Verdi-Un). La fa propria e chiede di far precedere la votazione dalla verifica del numero legale.

Previa verifica del numero legale, è respinta la proposta di stralcio s2.4.

GUBERT (UDC). L'emendamento 2.200 ripristina un più stretto rapporto tra parlamentari e rappresentanza territoriale, incrementando il numero dei primi, mentre l'emendamento 2.114 aumenta a trent'anni il limite di età per l'eleggibilità.

CALDEROLI, ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione. È contrario a tutti gli emendamenti.

TURRONI (Verdi-U). Chiede che, nello svolgimento delle operazioni di verifica del numero legale, la Presidenza sia imparziale con entrambi gli schieramenti, in particolare disponendo il ritiro delle schede disattese anche dai banchi del centrodestra, come già deciso rispetto a quelli del centrosinistra. (Applausi ironici dai Gruppi FI e LP e del senatore Paolo Danieli).

Presidenza del vice presidente MORO

Il Senato respinge l'emendamento 2.11 (identico al 2.100 e al 2.101).

TURRONI (*Verdi-Un*). Reitera la richiesta di verifica del numero legale sull'emendamento 2.102, invitando nuovamente la Presidenza a ritirare dai banchi del centrodestra le schede che non corrispondono alla presenza di senatori.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Si associa alla richiesta del senatore Turroni, rivolgendosi in particolare al vice presidente Moro, posto che il modo in cui il presidente Pera disattende le legittime richieste dell'opposizione è ormai intollerabile. (*Proteste dai Gruppi FI, UDC, AN e LP*).

PRESIDENTE. Dispone la verifica del numero legale e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 20,17, è ripresa alle ore 20,37.

IZZO (*FI*). Invita il senatore Petrini a ritirare le accuse ingiuriose e infondate rivolte al presidente Pera sulla conduzione dei lavori parlamentari. (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Nessuna norma regolamentare impedisce l'esercizio del diritto di critica sulla conduzione dei lavori di Aula, peraltro già espresse personalmente e in diverse occasioni al presidente Pera. (*Applausi del senatore Cambursano*).

TURRONI (*Verdi-Un*). Con riferimento all'emendamento 2.102, rinnova la richiesta di verifica del numero legale e soprattutto di accertamento imparziale tra i due schieramenti della regolarità delle operazioni di voto.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.102.

TURRONI (*Verdi-Un*). Sottoscrive l'emendamento 2.103 e chiede la verifica del numero legale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, è respinto il 2.103.

BASSANINI (DS-U). Dichiara il voto favorevole al 2.104 e agli altri emendamenti volti a ripristinare il testo licenziato dal Senato, riducendo rispettivamente a 400 e a 200 il numero dei deputati e dei senatori, dal momento che si tratta di una delle norme maggiormente condivise dalla pubblica opinione.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-Un), sono respinti gli emendamenti 2.104, 2.106, 2.1 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino al 2.200), 2.202 e 2.109. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BASSANINI (DS-U), è respinto l'emendamento 2.12. Sono altresì respinti gli emendamenti 2.105, 2.108 e 2.207.

TURRONI (Verdi-Un). Sollecita nuovamente la Presidenza a far ritirare le schede che non corrispondano alla presenza di senatori in Aula. (Vivaci proteste del senatore Garraffa. Richiami del Presidente).

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-Un), il Senato respinge gli emendamenti 2.209 e 2.7.

TOFANI (AN). Propone che, analogamente a quella pomeridiana di ieri, la seduta abbia termine alle ore 21.

D'ONOFRIO (UDC). Concorda sulla proposta del senatore Tofani, garantendo peraltro all'opposizione che ciò comunque non influirà sulla rapida conclusione dell'iter del provvedimento. (Applausi dai Gruppi UDC, FI, AN e LP).

GRILLOTTI (AN). Invita la Presidenza ad effettuare il controllo sulla rispondenza tra schede e senatori fin dall'inizio della prossima seduta, per evitare che siano disattese le norme di carattere amministrativo sulla presenza dei senatori in Aula. (Applausi dal Gruppo AN).

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Dà annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (v. *Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 3 marzo.

La seduta termina alle ore 20,58.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,33*).

Si dia lettura del processo verbale.

DATO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Andreotti, Antonione, Baldini, Barelli, Bettamio, Bosi, Collino, Cossiga, Corsi, Cutrufo, D'Alì, Eufemi, Ioannucci, Mantica, Ognibene, Pastore, Salini, Saporito, Sestini, Siliquini, Travaglia, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Bonavita, Castellani e Pedrizzi, per attività della 6^a Commissione permanente; Budin, Danieli Franco, De Zulueta, Manzella, Nessa, Occhetto e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Baio Dossi e Bianconi, per partecipare ai lavori di una commissione internazionale; Amato, per partecipare ad un incontro internazionale; Del Pennino, D'Ippolito, Pagano, Palombo e Pellicini, per partecipare ad una conferenza internazionale; Manieri, per partecipare ad una commissione di concorso.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,42*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3276) Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione (Relazione orale)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3276.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Do lettura del parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sugli ulteriori emendamenti presentati sul disegno di legge in esame:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti 7.0.30 (testo 2) e 7.0.81 (testo 2) relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta sulla proposta 7.0.30 (testo 2) e parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 7.0.81 (testo 2)».

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.16.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta fino alle ore 17,02.

(La seduta, sospesa alle ore 16,43, è ripresa alle ore 17,04).

Riprendiamo i nostri lavori.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.0.16, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.170.

Verifica del numero legale

MODICA (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.170, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.18.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.18, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.19.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.19, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.22/1.

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 7.0.22/1, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.0.22, presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.24/1, identico all'emendamento 7.0.24/2.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.24/1, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, identico all'emendamento 7.0.24/2, presentato dal senatore D'Andrea.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.24.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.24, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.25/1.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PAGANO (DS-U). Presidente, la prego di controllare che alle luci accese corrispondano senatori presenti. Il senatore Giuliano non è in Aula, faccia togliere quella scheda!

PRESIDENTE. Invito gli assistenti parlamentari a togliere la scheda nel banco in prima fila.

PAGANO (DS-U). Non c'è proprio rispetto!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.25/1, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.25.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.25, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 7.0.216, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GABURRO (*UDC*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.29 (testo 2).

MODICA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Modica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.0.29 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.30 (testo 2).

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.30 (testo 2), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 7.0.217, sul quale la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. *(Brusìo in Aula)*. Collegli, c'è troppo rumore.

IERVOLINO (UDC). Ritiro l'emendamento 7.0.217, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 7.0.218.

GUBERT (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT (UDC). Signor Presidente, poiché il problema è presente... *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente)*.

PRESIDENTE. Non si capisce!

GUBERT (UDC). Poiché il problema sollevato da quest'emendamento è reale e le difficoltà sono nella quantificazione, vi è la necessità di precisare meglio l'onere che deriva da questa proroga. Ritiro quindi l'emendamento 7.0.218 e ho già presentato alla Presidenza il testo di un or-

dine del giorno che impegna il Governo a studiare l'argomento e a provvedere per il futuro.

PRESIDENTE. Do lettura dell'ordine del giorno G7.100, derivante dalla trasformazione dell'emendamento 7.0.218: «Il Senato, impegna il Governo a tener conto delle difficoltà di alcune Regioni a procedere alla trasformazione delle IPAB secondo quanto disposto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328, entro i termini previsti dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, e successive modificazioni. Lo impegna pertanto a prorogare tali termini per poter godere delle agevolazioni fiscali previste per tale trasformazione, almeno fino al 31 dicembre 2008».

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi su tale ordine del giorno.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere favorevole, signor Presidente.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, l'espressione: «impegna pertanto a prorogare» è perentoria; il Governo accetta pertanto l'ordine del giorno come raccomandazione, ma il problema esiste e quindi senza dubbio saranno presi provvedimenti secondo lo spirito dell'ordine del giorno. Tuttavia, ripeto, è complicato assumere adesso dai banchi del Governo un impegno così perentorio, fino al 31 dicembre 2008.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, accetta l'accoglimento dell'ordine del giorno come raccomandazione?

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, si potrebbero sostituire le parole: «Lo impegna pertanto a prorogare» con le altre: «Lo impegna pertanto a valutare l'opportunità di prorogare».

PRESIDENTE. Così modificato il Governo accoglie l'ordine del giorno?

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Sì, signor Presidente, con questa modifica il Governo lo accoglie.

MICHELINI (*Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELINI (*Aut*). Signor Presidente, intervengo come firmatario dell'emendamento 7.0.218 per dire che non mi oppongo di certo alla sua trasformazione in ordine del giorno in quanto ritengo che, sia pure in questo modo, il Governo avrà senz'altro la possibilità di risolvere il

problema rappresentato dalla difficoltà che le Regioni hanno nell'emanare disposizioni atte a consentire alle IPAB di trasformarsi in soggetti di diritto privato.

Vorrei però precisare che – a mio giudizio – attraverso un attento esame della situazione, forse il Governo e il relatore ispirano la loro posizione ad un criterio di eccessiva prudenza. Credo infatti che, nel momento in cui verrà approfondito l'argomento, si potrà verificare in maniera fattuale come non vi sia oggettivamente una maggiore spesa rispetto alla normativa che si propone di modificare con questo emendamento.

Infatti, il decreto legislativo n. 207 del 2001 ha disposto l'esenzione delle imposte relativamente a quegli atti che sono propri della trasformazione delle IPAB in oggetto. È vero, la trasformazione deve avvenire entro il 31 dicembre 2005, ma è anche vero che i relativi oneri, o comunque, le minori spese sono calcolate con riferimento a tutte le IPAB.

Quindi, ci troviamo di fronte non già ad una minore entrata complessiva, bensì ad una minore entrata che si diluisce su più esercizi finanziari, dal 2005 fino al 2008.

In questo senso ritengo che sarebbe stato forse più opportuno un accoglimento di questa norma che avrebbe evitato ulteriori spese derivanti dall'approfondimento.

Rimango, comunque, dell'avviso che una volta accettato, questo ordine del giorno costituisce di per se stesso almeno un motivo favorevole per affrontare l'argomento.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G7.100 (testo 2) non verrà posto in votazione.

Passiamo all'emendamento 7.0.219, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MORO (LP). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 7.0.221 e 7.0.220 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento 7.0.222, identico agli emendamenti 7.0.223 e 7.0.224, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MODICA (DS-U). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Modica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.0.222, presentato dal senatore Muzio, identico agli emendamenti 7.0.223, presentato dal senatore Bedin, e 7.0.224, presentato dal senatore Rollandin e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.0.225.

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Modica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.0.225, presentato dal senatore Muzio, fino alle parole «5.000 abitanti».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.0.225 e l'emendamento 7.0.226.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.234.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.234, presentato dai senatori Acciarini e Vitali.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.235.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PAGANO (DS-U). Non votiamo per il senatore Bobbio, per favore. Il senatore Bobbio in questo momento non è in Aula.

PASSIGLI (DS-U). Controllate dietro il senatore Forlani.

PAGANO (DS-U). Adesso farò nomi e cognomi.

Al terzo banco c'è il senatore Bobbio che risulta votante pur non essendo presente. *(Commenti del senatore Garaffa).*

Toglietela quella scheda!

GARRAFFA (DS-U). Al terzo banco di Alleanza Nazionale!

PRESIDENTE. Senatore Garaffa, stiamo controllando non urli.

PAGANO (DS-U). Signor Presidente, la vogliamo togliere quella scheda? Terzo banco di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE. Volete stare seduti davanti alle postazioni di voto? *(Vive proteste del senatore Ferrara).*

Senatore Ferrara, domando di chi sia quella luce. Senatore Ferrara, la richiamo all'ordine, non mi costringa a farlo per la seconda volta.

(Il senatore Garaffa si leva in piedi e si avvicina ai banchi del Gruppo di Alleanza Nazionale).

Senatore Garaffa, la prego di accomodarsi.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.235, presentato dai senatori Vitali e Acciarini.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 7.0.236, identico all'emendamento 7.0.237, sul quale la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MODICA (DS-U). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Modica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.0.236, pre-

sentato dal senatore Bedin, identico all'emendamento 7.0.237, presentato dal senatore Muzio.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.0.227.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.0.227, presentato dal senatore Muzio, fino alle parole «25 milioni di euro».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.0.227 e gli emendamenti 7.0.228 e 7.0.229.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.0.230.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.0.230, presentato dal senatore Muzio, fino alle parole «65 milioni di euro».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.0.230 e l'emendamento 7.0.231.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.0.232.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.0.232, presentato dal senatore Muzio, fino alle parole «per gli investimenti».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.0.232 e gli emendamenti 7.0.233 e 7.0.267.

Metto ai voti l'emendamento 7.0.238, presentato dai senatori Vitali e Acciarini.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 7.0.239, identico all'emendamento 7.0.240, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MODICA (*DS-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Modica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.0.239, presentato dal senatore Bedin, identico all'emendamento 7.0.240, presentato dal senatore Muzio.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

CORTIANA (*Verdi-Un*). Per chi sta votando il senatore Cirami?

CIRAMI (*UDC*). Stia calmo, senatore Cortiana.

CORTIANA (*Verdi-Un*). Sono calmissimo. (*Vivaci proteste del senatore Ferrara*).

PRESIDENTE. Senatore Ferrara, la prego di tacere! Senatore Ferrara, la richiamo per la seconda volta.

BOREA (UDC). Signor Presidente, se mi consente ci sono delle luci accese nei banchi dell'opposizione che fanno maturare... *(Il microfono viene disattivato)*.

PRESIDENTE. Senatore Borea, ci sono i segretari a controllare, la ringraziamo.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.241.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.241, presentato dai senatori Acciarini e Vitali.

Non è approvato. *(Vivaci proteste del senatore Garraffa)*.

Senatore Garraffa, lei mi capisce quando parlo? La richiamo formalmente all'ordine.

Passiamo all'emendamento 7.0.242, identico agli emendamenti 7.0.243 e 7.0.244, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MODICA (DS-U). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Modica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.0.242, presentato dal senatore Rollandin e da altri senatori, identico agli emendamenti 7.0.243, presentato dal senatore Bedin, e 7.0.244, presentato dal senatore Muzio.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.245, identico all'emendamento 7.0.246.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.245, presentato dal senatore Rollandin e da altri senatori, identico all'emendamento 7.0.246, presentato dal senatore Muzio.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 7.0.247, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VALDITARA (AN). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 7.0.248, identico all'emendamento 7.0.249, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MODICA (DS-U). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Modica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.0.248, presentato dal senatore Rollandin e da altri senatori, identico all'emendamento 7.0.249, presentato dal senatore Muzio.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 7.0.250, identico agli emendamenti 7.0.251 e 7.0.252, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MODICA (DS-U). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Modica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.0.250, presentato dal senatore Muzio, identico agli emendamenti 7.0.251, presentato dal senatore Rollandin e da altri senatori, e 7.0.252, presentato dal senatore Bedin.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 7.0.253, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VALDITARA (AN). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.254.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.254, presentato dal senatore Muzio.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.255 (testo 2).

MODICA (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Modica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.0.255 (testo 2), presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B). *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-Un, Misto-Com, AN e FI).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

CONTESTABILE (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTESTABILE (FI). Signor Presidente, abbiamo appena votato un emendamento – era sfuggito – riguardante il sessantennale della Resistenza. Pensavo che ci sarebbe stato un dibattito sulla celebrazione del sessantesimo anniversario della Resistenza; non c'è stato, ma va bene lo stesso.

Chiedo che venga aggiunta la mia firma, a nome del Gruppo Forza Italia, all'emendamento 7.0.255 (testo 2), presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

PRESIDENTE. Senatore Contestabile, l'emendamento è stato votato all'unanimità, persino con gli applausi, quindi siamo tutti soddisfatti. Comunque, prendiamo atto della sua richiesta.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.256, sul quale la 5^a Commissione ha espresso un parere condizionato.

MODICA (DS-U). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Modica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.0.256, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.257, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.258.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.258, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.0.259, presentato dal senatore Rollandin e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.260, identico all'emendamento 7.0.261.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.260, presentato dal senatore Bedin, identico all'emendamento 7.0.261, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 7.0.262, identico all'emendamento 7.0.263, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MODICA (*DS-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Modica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.0.262, presentato dal senatore Bedin, identico all'emendamento 7.0.263, presentato dal senatore Muzio.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.264, identico all'emendamento 7.0.265.

Verifica del numero legale

MODICA (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.264, presentato dal senatore Muzio, identico all'emendamento 7.0.265, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.0.266, presentato dal senatore Falcier.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.268.

FAVARO (FI). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ricordo che anche l'emendamento 7.0.269 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.270a (testo 2).

ASCIUTTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, avevo già proposto una correzione dell'emendamento 7.0.270a, nel senso di sostituire, alla quarta riga del comma 2 dell'articolo 7-bis, le parole: «dall'articolo 2 della legge 16 giugno 1998, n. 191» con le altre: «dall'articolo 36 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000».

Ai commi 1 e 2 dell'articolo 7-ter, recante disposizioni in materia di carte valori, propongo ora di aggiungere dopo le parole «Ministro dell'economia e delle finanze» le seguenti: «di concerto con il Ministro dell'interno». Inoltre, propongo di sostituire il testo del comma 3 con il seguente: «Al fine di contenere i prezzi di cessione delle carte valori e i co-

sti di attivazione, produzione, emissione e manutenzione dei centri di gestione delle stesse, è in facoltà dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato di stipulare accordi con pubbliche amministrazioni e anche con soggetti privati, anche allo scopo di estendere l'operatività delle carte valori alla fruizione di servizi, ivi compresi quelli di natura privatistica. Gli accordi sono soggetti a ratifica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno».

PRESIDENTE. La prego di far pervenire il testo alla Presidenza; occorre, inoltre, interpellare il Presidente della 5ª Commissione per i costi in termini finanziari.

ASCIUTTI, *relatore*. La modifica non ha alcun costo, non comporta maggiori oneri finanziari.

PRESIDENTE. Potrei credere alle sue parole perché siamo amici da tanto tempo, ma non si può procedere così. Accantonano pertanto l'emendamento 7.0.270a (testo 2).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.271.

Verifica del numero legale

MODICA (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.271, presentato dal relatore.

È approvato.

Ricordo che gli emendamenti 7.0.272 e 7.0.600 (testo 2) sono stati ritirati.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 8 del decreto-legge, da intendersi illustrato.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento 8.1.

MODICA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Modica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.1, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. All'articolo 9 del decreto-legge non sono riferiti emendamenti.

Passiamo dunque all'esame degli emendamenti riferiti al titolo del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Metto ai voti l'emendamento Tit.2, presentato dalla Commissione.

È approvato.

L'emendamento Tit.1 risulta pertanto precluso.

Riprendiamo ora l'esame degli emendamenti precedentemente accantonati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 1.0.250/1 (testo 2).

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.0.250/1 (testo 2) ed invito i presentatori a ritirarlo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.0.250/1 (testo 2).

FALCIER (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCIER (*FI*). Signor Presidente, non vorrei che si fosse ingenerato un equivoco, dal momento che sia il relatore che il Governo si erano precedentemente dichiarati favorevoli al nuovo testo dell'emendamento 1.0.250/1. Erano contrari alla precedente versione dell'emendamento, ma favorevoli a quella attuale.

Chiedo dunque un chiarimento in proposito.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, invito il senatore Falcier a ritirare l'emendamento in esame perché mi accingo a proporre una riformulazione dell'emendamento 1.0.250 della Commissione, nel senso di eliminare le parole «incaricati di Presidenza».

In considerazione di tale modifica, invito il senatore Falcier a ritirare l'emendamento di cui è primo firmatario.

FALCIER (*FI*). Signor Presidente, non riesco a capire a quale emendamento faccia riferimento il relatore.

PRESIDENTE. Senatore Falcier, la prego di dichiarare se è favorevole o no al ritiro del suo emendamento.

FALCIER (*FI*). Per una questione di fiducia, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento 1.0.250 della Commissione.

ASCIUTTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, come anticipato, con riferimento a tale emendamento, si devono intendere eliminate le parole «incaricati di presidenza, ma».

CORTIANA (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA (*Verdi-Un*). Dal momento che facciamo parte della Commissione istruzione pubblica, sarebbe il caso di chiarire come si regge ora il periodo.

Se questo fosse un emendamento aggiuntivo, sarebbe retto dalla frase precedente, che magari ha definito gli aspiranti di che cosa e a che cosa. Siccome, però, si sta esaminando un emendamento tendente ad aggiungere

un articolo dopo l'articolo 1, non si comprende a cosa aspirino gli aspiranti.

SALZANO (*UDC*). Ha ragione il senatore Cortiana. A cosa aspirano?

PRESIDENTE. Senatore Ascutti, l'emendamento parla di aspiranti ammessi con riserva. Onestamente, non mi sembra una dizione molto chiara.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, intanto la prego di allontanare tutti i suggeritori che mi stanno intorno, in modo da poter ragionare con la mia testa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di non interferire con l'attività del relatore.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, si potrebbe risolvere in quest'altro modo. «Gli aspiranti, gli incaricati di presidenza, privi del requisito». Quindi, sia gli uni che gli altri.

PRESIDENTE. Ho bisogno, però, del conforto del parere della 5^a Commissione.

VALDITARA (*AN*). Signor Presidente, vorrei esprimere la mia posizione su questo emendamento. Posso farlo adesso?

PRESIDENTE. Colleghi, questo emendamento sta cambiando a seconda di chi ne legge il testo ed io non lo capisco. Comunque, c'è un problema di copertura e desidererei perciò avere il conforto del parere del Presidente della 5^a Commissione sull'ultima versione, che spero sia quella definitiva.

BEVILACQUA (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEVILACQUA (*AN*). Signor Presidente, vorrei provare a dare un contributo alla soluzione del problema, proponendo la seguente formulazione: «Gli aspiranti all'incarico di presidenza, privi del requisito prescritto...».

PRESIDENTE. La frase ora mi sembra più perspicua. La ringrazio. Desidero conoscere il parere del Presidente della 5^a Commissione su questa formulazione.

AZZOLLINI (*FI*). Signor Presidente, poiché già stamattina è capitato un incidente di questo tipo, vorrei precisare che ancora non ho ricevuto nessuno dei nuovi testi regolarmente sottoscritti.

Io posso esprimere un parere ai sensi dell'articolo 100, comma 7, del Regolamento di fronte ad emendamenti palesemente ininfluenti dal punto di vista finanziario e, talvolta, anche quando non lo siano, ma in questo caso solo dopo essermi confrontato in Aula con i colleghi di tutta la Commissione bilancio, ivi compresi quelli dell'opposizione, e solo in caso di assoluta concordia. Ove, però, io abbia un qualsiasi dubbio sulle nuove formulazioni, signor Presidente, dovrei chiederle di far riunire nuovamente la 5a Commissione. (*Applausi dei senatori Ripamonti e Petrini. Commenti del senatore Morando*).

Anche per l'emendamento 7.0.270a (testo 2), esaminato in precedenza, ho solo un pezzo di carta sul quale esprimerei parere favorevole, ma vorrei conoscere con precisione il testo riformulato. Ove la formulazione fosse quella che mi è stata sottoposta, non avrei difficoltà a dare un parere positivo, ma vorrei essere sicuro che ci sia effettivamente un nuovo testo sottoscritto dai presentatori. Ciò vale anche per l'emendamento che stiamo esaminando ora.

Pertanto, prego i presentatori di farmi pervenire i testi riformulati debitamente sottoscritti e con lo stesso metro di valutazione esprimerò il mio parere.

* VALDITARA (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA (AN). Signor Presidente, desidero esprimermi sul merito dell'emendamento come riformulato per ricordare la vicenda di questo testo.

Si tratta di un concorso riservato, che originariamente, nel provvedimento di riserva, doveva riguardare soltanto quei presidi che avevano alle spalle tre anni di incarico. Tuttavia, il provvedimento ministeriale non era sufficientemente chiaro e non si capiva se i tre anni dovessero essere conclusi o solo iniziati, per cui è stata fatta giustamente una battaglia parlamentare per consentire a coloro che avessero impugnato la disposizione di fronte al tribunale amministrativo e fossero stati ammessi con riserva a sostenere l'esame e avessero iniziato il terzo anno, di essere inseriti negli organici, a condizione, ovviamente, che avessero superato le prove concorsuali.

L'ambito di applicazione della norma è stato poi ulteriormente allargato, prendendo in considerazione persone che non erano assolutamente comprese nel provvedimento ministeriale.

Ora si allargherebbe ulteriormente estendendo la sanatoria anche a coloro che non hanno alle spalle un incarico di presidenza neanche di un solo giorno. Ciò è palesemente contro lo spirito del bando.

È inutile fare leggi per poi disattenderle e dunque personalmente sono favorevole all'emendamento del relatore, ma voterò contro questa ulteriore integrazione. Voglio solo ricordare che si tratta di trenta persone a fronte di migliaia di persone che hanno rispettato la legge e non hanno

fatto ricorso accettando il provvedimento ministeriale. (*Applausi dal Gruppo AN e DS-U*).

ACCIARINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACCIARINI (*DS-U*). Signor Presidente, in parte alcune osservazioni che volevo fare sono state avanzate dal senatore Valditara, ma devo dire che sono comunque perplessa sulla formulazione.

Adesso non entro nel merito dell'emendamento, ma cosa vuol dire «aspiranti all'incarico di presidenza» in questo contesto? Qui non vi è il problema di assegnare incarichi di presidenza; qui si tratta di persone che si sono trovate in una certa posizione e aspiravano ad entrare invece in quelli che una volta si chiamavano ruoli e che oggi sono contratti a tempo indeterminato. Quindi, definirli come aspiranti all'incarico riporta a un momento diverso da quello al quale l'emendamento si rivolge, ovvero di persone con incarichi annuali, biennali o triennali che hanno sostenuto un concorso per diventare dirigenti con incarico a tempo indeterminato.

Da una parte, ho quindi molti dubbi sulla formulazione, che mi sembra che possa generare veramente dei problemi; dall'altra, ho molte perplessità su quest'emendamento, ma certo non posso quanto meno non condividere quanto dice il senatore Valditara, cioè che, allargato a dismisura, questo diventa veramente un provvedimento assai grave.

Pertanto, da un lato, vorrei che ci fosse attenzione alla formulazione e, dall'altro, mi richiamo all'esigenza di contenere il provvedimento quanto meno nei suoi effetti.

MORANDO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo soltanto per rivolgerle un invito ad una particolare attenzione su un punto significativo. Mi riferisco al fatto che già questa mattina (lei sarà stato certamente informato) si è verificato un episodio piuttosto imbarazzante, cioè un emendamento è stato profondamente modificato nei suoi valori di riferimento attraverso una proposta del relatore, è stato sottoposto al voto e successivamente siamo dovuti intervenire per mettere in evidenza che si trattava di un emendamento, a quel punto, completamente scoperto.

Siamo adesso di fronte ad un emendamento che in 5^a Commissione è stato attentamente vagliato; la decisione non è stata poi unanime, ma riconosco che anche la maggioranza della Commissione bilancio ha cercato, per quanto possibile, sia pure senza riuscirci, di tutelare la corretta applicazione, con riferimento a questa norma, del quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione.

La formulazione nuova può essere, secondo me, messa in discussione qui in Aula soltanto dopo il vaglio della Commissione bilancio, perché la questione è particolarmente complessa e non è a mio avviso possibile che si sviluppi nel merito un dibattito qui prendendo a pretesto la proposta di modifica dell'emendamento, perché il subemendamento deve essere prima sottoposto alla Commissione bilancio.

Secondo me, non c'è dubbio sul fatto che sia così, ma la vorrei invitare, signor Presidente, a disporre in questo senso se le sembra che l'argomento sia fondato.

PRESIDENTE. Senatore Morando, così vorrei fare, ma, vede, si è accesa una discussione sul merito. In ogni caso, questa formulazione non posso metterla ai voti senza il parere della 5^a Commissione.

BRIGNONE (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGNONE (*LP*). Signor Presidente, certamente la dizione «aspiranti all'incarico di presidenza» non è molto felice (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*), perché l'intendimento, peraltro condiviso, del Governo è di mandare ad esaurimento i cosiddetti incarichi di presidenza.

In ogni caso, mi trovo d'accordo con quanto ha esposto il senatore Valditara; della questione abbiamo già parlato questa mattina e nei giorni scorsi: si può ipotizzare il riconoscimento, per gli incaricati da tre anni, del corrente anno scolastico, in analogia con quanto è avvenuto per altre categorie della scuola, quale per esempio quella degli insegnanti precari, e con le norme che abbiamo adottato già nella scorsa legislatura; non credo che si possano allargare ulteriormente le maglie. (*Applausi dal Gruppo LP*).

FALCIER (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCIER (*FI*). Signor Presidente, mi scuso se intervengo – mi rendo conto – in modo molto irrituale.

È possibile, nell'ambito del Regolamento o della sua personale disponibilità, rimettere in discussione l'emendamento 1.0.250/1 (testo 2), da me precedentemente ritirato?

PRESIDENTE. Mi dispiace, senatore Falcier, ma questo non posso proprio farlo. Spero che gli sviluppi e l'ulteriore evoluzione degli emendamenti porti a qualcosa di sua soddisfazione.

Non ho parole chiare in merito all'emendamento 1.0.250, quindi non posso porlo in votazione. Ho bisogno del parere del relatore.

ASCIUTTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 1.0.250/1 (testo 2) ritirato dal senatore Falcier, se fatto proprio da un altro collega, potrebbe essere posto in votazione.

Aggiungo, inoltre, che rinuncio a qualsiasi modifica dell'emendamento 1.0.250, per cui il testo rimane quello originario, già sottoposto al vaglio della 5^a Commissione.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego, dobbiamo andare avanti con i nostri lavori. Si sta sviluppando in Aula un genere di discussione proprio delle Commissioni e ciò non è possibile.

FAVARO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVARO (*FI*). Signor Presidente, intervengo non per ritirare l'emendamento 1.0.250/1 (testo 2), ma per confermarlo.

PRESIDENTE. Lei, cioè, senatore Favaro mantiene l'emendamento testé ritirato dal senatore Falcier? Colleghi, vi ricordo che questa è l'Aula non la 5^a Commissione, né la Commissione istruzione. (*Commenti del senatore Cortiana*).

BEVILACQUA (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEVILACQUA (*AN*). Signor Presidente, qualora fosse possibile, le chiedo di sospendere i lavori per qualche minuto. Non possiamo definire gli stessi soggetti da una parte, «dirigente scolastico» e da un'altra «incaricati di presidenza»; ormai sono considerati dirigenti scolastici.

Come possiamo scrivere in una legge «incaricati di presidenza» quando ormai sono dirigenti scolastici? La formulazione lessicale di questi emendamenti non è corretta. A mio parere, è necessario rivederli per correggerli anche dal punto di vista lessicale.

CORTIANA (*Verdi-Un*). Bravo!

PRESIDENTE. Propongo, dunque, di accantonare questi emendamenti. Ho, però, un problema su cui non vi è abbastanza chiarezza.

Nei successivi emendamenti già accantonati che ci accingiamo a votare, questo problema si riproporrà?

BEVILACQUA (*AN*). No, Signor Presidente.

PRESIDENTE. Bene, dispongo allora l'accantonamento dell'emendamento 1.0.250.

Passiamo all'emendamento 1.0.120/1, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ASCIUTTI, *relatore*. Il mio parere su questo emendamento è favorevole, signor Presidente.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo, signor Presidente, è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.120/1.

Verifica del numero legale

CORTIANA (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.120/1, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 1.0.120.

ASCIUTTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, vorrei proporre la seguente riformulazione dell'emendamento 1.0.120. La rubrica è modificata come

segue: «*Servizio prestato nelle scuole elementari di montagna e nelle scuole situate negli istituti penitenziari*»; dopodiché, al punto *h*), premettere le parole: «il servizio prestato nelle scuole elementari di montagna, di cui alla legge 1° marzo 1957, n. 90 e ...». In questo modo risulterebbe assorbito l'emendamento 1.0.207 che reca come primo firmatario il senatore Rollandin.

PRESIDENTE. Capisco che sarebbe assorbito l'emendamento 1.0.207, ma devo ancora ricordarle la necessità di acquisire il parere della 5^a Commissione.

ASCIUTTI, *relatore*. Che cosa c'entra, Presidente?

PRESIDENTE. Non fa nessuna differenza aggiungere il tipo di scuola?

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, si tratta di una riformulazione che ha riflessi di carattere esclusivamente normativo. Comunque il parere della Commissione bilancio era favorevole su entrambi gli emendamenti, che ho semplicemente unificato.

PRESIDENTE. Sulla questione dovrebbe pronunciarsi il Presidente della 5^a Commissione.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, mi sembra sia il caso, apprezzate le circostanze, che si torni a discutere in Commissione di questi problemi. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e LP*).

NOVI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (*FI*). Signor Presidente, in realtà, nella votazione precedente ero presente in Aula, mi ero allontanato soltanto di pochi metri dalla mia postazione. I colleghi dell'opposizione hanno costretto il senatore Salzano a disinserire la mia scheda. Non è possibile, questo è un comportamento vessatorio.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, ma non stiamo votando.

GUBERT (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, una cortesia: siccome i numeri degli emendamenti non sono progressivi, la pregherei di specificare la pagina di riferimento, altrimenti per me – ma credo anche per gli altri colleghi – è difficile trovarli.

PRESIDENTE. D'accordo, senatore Gubert, dopo la modifica proposta dal relatore Ascutti, avevo chiesto l'intervento del senatore Azzollini.

AZZOLLINI (*FI*). Su che cosa, signor Presidente?

PRESIDENTE. Così non possiamo procedere, sospendo i lavori. È inutile accantonare gli emendamenti. Questo non è il modo di procedere dell'Aula.

Signor relatore, lei ad ogni emendamento accantonato propone una correzione. Non riesco a comprendere se la correzione ha un costo, si discute e si sovrappongono continue riformulazioni. (*Commenti del senatore Turroni*).

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, ritiro tutto. Non modifico niente, votiamo gli emendamenti così come sono.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi nuovamente sull'emendamento in esame.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.0.120.

Verifica del numero legale

CORTIANA (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.120, presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

È approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 1.0.207.

ROLLANDIN (*Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLLANDIN (*Aut*). Signor Presidente, credo che l'emendamento 1.0.207 sia lineare e molto chiaro. Esso non comporta aumenti di spesa – anzi, ne prevede una diminuzione – ed è riferito alle scuole di montagna. In sostanza, l'emendamento ripristina una situazione già chiara da tempo e la esplicita tenendo conto anche degli istituti penitenziari, che in effetti nella normativa originaria non c'erano.

Chiedo pertanto che il mio emendamento venga votato, in quanto non può essere precluso dal precedente; anzi, il relatore cercava giustamente di accorpate i due emendamenti, tenendo conto del fatto che il mio completa la formulazione di quello della Commissione.

Le chiedo pertanto di mettere in votazione l'emendamento 1.0.207.

PRESIDENTE. Senatore Rollandin, purtroppo non si può fare perché la lettera *h*) è già stata sostituita dall'approvazione dell'emendamento 1.0.120, che quindi preclude il suo. Mi dispiace, ma – ripeto – il suo emendamento è precluso perché la lettera *h*) è stata approvata in una determinata formulazione e non posso pertanto rimetterla in votazione in una formulazione diversa.

ROLLANDIN (*Aut*). Cambiamo lettera.

PRESIDENTE. Senatore Rollandin, come lei sa, siamo in regime di bicameralismo perfetto; quindi, vediamo cosa succederà nell'altro ramo del Parlamento. (*Proteste del senatore Rollandin*). Senatore Rollandin, è una normale questione di procedura. Ripeto: la lettera *h*) è stata sostituita.

FALCIER (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCIER (*FI*). Signor Presidente, il mio emendamento 1.0.250/1 (testo 2) viene mantenuto anche senza la mia firma, perché gli altri proponenti lo confermano e non aderiscono alla mia proposta di ritirarlo.

Credo, pertanto, opportuno che il relatore e il Governo esprimano il proprio parere sul tale emendamento per poi metterlo ai voti.

TOFANI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ancora?

TOFANI (*AN*). Signor Presidente, intervengo proprio per concorrere a far sì che questo «ancora» abbia fine.

Chiedo pertanto alla Presidenza di sospendere la seduta per un quarto d'ora per avere la possibilità di riflettere e di chiarirci, altrimenti la situazione è ingovernabile.

PRESIDENTE. È ingovernabile anche per me, senatore Tofani. Tuttavia, questo genere di discussioni non dovrebbe avvenire in Aula. In Aula si vota e si chiedono i pareri e non si riformulano di continuo gli emendamenti.

Mi pare comunque che la sua sia una richiesta saggia, dal momento che vi è confusione anche tra coloro che presentano gli emendamenti.

Sospendo pertanto brevemente la seduta, dopo di che procederemo alla votazione degli emendamenti senza ulteriori sospensioni.

(La seduta, sospesa alle ore 18,19, è ripresa alle ore 18,35).

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 1.0.250/1 (testo 2).

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Anche il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione 1.0.250/1 (testo 2).

MODICA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.250/1 (testo 2), presentato dal senatore Calogero Sodano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.0.250, precedentemente accantonato, nel testo emendato, e su cui il relatore ed il rappresentante del Governo avevano espresso parere favorevole.

MODICA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Modica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.250, presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal senatore Rollandin il seguente emendamento 1.0.207a: «*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente: "Art. 1-bis".*

1. Alla legge 143/04, al punto B.3 della Tabella allegata, alla lettera *h*) è aggiunta la seguente: "*h-bis) il servizio prestato nelle scuole elementari di montagna, di cui alla legge 1° marzo 1957, n. 90, è valutato in misura doppia;*".».

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.207a.

Verifica del numero legale

MODICA (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione avanzata dal senatore Modica risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.207a, presentato dal senatore Rollandin e da altri senatori.

È approvato.

VERALDI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERALDI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, posso sapere che cosa abbiamo votato?

PRESIDENTE. È stata introdotta una lettera *h-bis*).

VERALDI (*Mar-DL-U*). E cosa recita la lettera *h-bis*)?

PRESIDENTE. Prevede che il servizio prestato nelle scuole elementari di montagna, di cui alla legge 1° marzo 1957, n. 90, è valutato in misura doppia.

Passiamo all'emendamento 3.0.50/3, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.50/3.

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.0.50/3, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 3.0.50, nel testo emendato, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.50, nel testo emendato.

MODICA (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Modica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.50, presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. L'emendamento 3.0.500 risulta pertanto precluso.
Passiamo all'emendamento 5.3 (testo 2), su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Anche il Governo esprime parere favorevole.

PASSIGLI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASSIGLI (*DS-U*). Signor Presidente, la finalità dell'emendamento 5.3 (testo 2) è sostanzialmente quella di permettere l'attribuzione di incarichi dirigenziali apicali al di fuori di qualsiasi meccanismo concorsuale.

Ritengo che la disposizione violi la Costituzione; prego perciò la Presidenza di valutare e decidere se il testo è ammissibile o no.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.3 (testo 2).

PASSIGLI (*DS-U*). Riscontro una pronta valutazione!

MODICA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Modica, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.3 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.5 (testo 2), 5.205 (testo 2) e 5.0.19 (testo 2), sui quali la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, si intendono ritirati.

Passiamo all'emendamento 5.0.102 (testo 2), su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CICCANTI (*UDC*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.0.103, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.0.103.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.103.

Verifica del numero legale

MODICA (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.0.103, presentato dal senatore Rollandin e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 7.0.81 (testo 2), su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TOFANI (*AN*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Riprendiamo ora l'esame dell'emendamento 7.0.270a (testo 2) del relatore, al quale sono stati presentati gli emendamenti 7.0.270a (testo 2)/1 sempre del relatore e l'emendamento 7.0.270a (testo 2)/2 del senatore Passigli.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

ASCIUTTI, *relatore*. Ovviamente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti del relatore, mentre mi rimetto al Governo relativamente al subemendamento del senatore Passigli.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti del relatore.

Per quanto riguarda l'emendamento 7.0.270a (testo 2)/2, presentato dal senatore Passigli, esso risulta assorbito dall'emendamento del relatore, essendo già stata aggiunta la frase «di stipulare accordi o indire gare con pubbliche amministrazioni ed anche con soggetti privati».

PRESIDENTE. Chiedo il conforto del Presidente della Commissione bilancio al riguardo.

AZZOLLINI (*FI*). Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 100, comma 7, del Regolamento, esprimo parere di nulla osta.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 7.0.270a (testo 2)/1.

Verifica del numero legale

MODICA (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.270a (testo 2)/1, presentato dal relatore.

È approvato.

Risulta pertanto assorbito l'emendamento 7.0.270a (testo 2)/2.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.270a (testo 2), nel testo emendato.

Verifica del numero legale

MODICA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.0.270a (testo 2), presentato dal relatore, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo ora all'esame dell'ordine del giorno G5.22, di cui do lettura: «Il Senato, considerato che l'articolo 42, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, attribuisce un congedo massimo complessivo di due anni, alternativamente, ai genitori di figlio disabile, ma non contempla il caso di famiglie con più figli disabili; considerato che tale norma crea disparità di trattamento tra famiglie con uno o più figli disabili; impegna il Governo a valutare concretamente la modifica della norma in questione, contemplando la possibilità che le famiglie con più figli disabili possano avvalersi di una estensione del periodo di congedo fruibile, di ulteriori due anni per ogni figlio».

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi su questo ordine del giorno.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno in esame.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G5.22 non verrà posto in votazione.

Passiamo ora all'esame della proposta di coordinamento C1, che si intende illustrata.

Poiché non si fanno osservazioni, tale proposta si intende accolta.

Passiamo alla votazione finale.

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, voteremo contro questo decreto *omnibus*, che (come è stato coloritamente definito con il nome di un noto programma televisivo) contiene molte marchette. Ma anche qualcosa di utile c'è, e lo voglio dire: ad esempio il Fondo per il personale delle Ferrovie dello Stato, che da molto tempo Rifondazione comunista aveva sollecitato.

Per ragioni di tempo, mi riferirò soltanto alla parte riguardante l'università. Questa maggioranza sembra aver fretta: fretta di incassare risultati, fretta di rivendersi all'opinione pubblica decreti-leggi che coprano le inadempienze del Governo e i suoi attacchi allo Stato sociale e al sistema formativo italiano. Queste, e non altre, sono le ragioni che vi spingono così frequentemente a fare uso dei decreti-legge, strumento principe della governabilità craxiana: incassare risultati che rifacciano il trucco ai vostri cinque anni di Governo.

Ma la vostra fretta mette in luce le lacune delle vostre scelte politiche. È sconcertante il modo in cui, con i primi due articoli del decreto-legge affrontate uno dei problemi più spinosi del mondo universitario.

Con una mossa assolutamente elettoralistica sembra quasi che vogliate mettere a tacere le proteste di migliaia di ricercatori e ricercatrici precari. Pare quasi che con un regalo a qualcuno pensiate di poter rispondere alle critiche, ferme, strutturali che docenti, ricercatori e studenti muovono alle vostre politiche in materia di istruzione e ricerca.

Forse avrete pensato bene (in periodo di elezioni regionali) di accaparrarvi le simpatie di qualche precario con un aumento di stipendio ai giovani ricercatori mediante la riduzione a un anno, rispetto ai tre attuali, del periodo di prova; eppure non è questo stesso Governo che sta proponendo al Parlamento l'abolizione del ruolo dei ricercatori? E allora per chi

è lo sconto di pena, per i pochissimi che sono appena entrati e che comunque si guarderebbero bene dall'andarsene, ormai, dopo averne passate tante?

La foglia di fico con cui pensate di poter coprire le oscenità prodotte dal vostro Governo nell'università italiana è davvero troppo piccola.

Le incongruenze che saltano agli occhi già nei primi articoli del decreto-legge non sono altro che lo specchio della superficialità con cui pensate di poter superare, assegnando contentini a destra e a manca, le profonde critiche che giungono da ogni parte all'operato del Governo in materia di università e ricerca.

Si pensa di accorciare il periodo di prova a persone cui si va a dare un posto fisso per tutta la vita, e che hanno appena vinto il loro primo concorso, mentre si continuano a lasciare in prova per tre anni il neo-professore associato (con un minimo di dieci anni di dimostrata professionalità alle spalle) e per altri tre anni il neo-ordinario, che intanto si era già fatto i tre anni di cui sopra, e che di anni di professionalità alle spalle ne ha almeno venti? Davvero dovete spiegarci la filosofia di questo provvedimento. E non basta dire che bisogna rispondere alla fuga dei cervelli, perché quei cervelli certamente non fuggono dal periodo di prova, ma da un sistema allo sfascio.

Se davvero la preoccupazione era quella di sanare le discrepanze, e non soltanto quella di gettare fumo negli occhi, perché, come ha sostenuto il direttore del dipartimento di fisica dell'università di Pisa, non restituire semplicemente il maltolto e pagare ai giovani ricercatori l'indennità di tempo pieno (ossia il 40 per cento del salario base) che viene loro indebitamente e iniquamente sottratta da tempo immemorabile in virtù della solita legge stupida e raffazzonata? Il beneficio economico sarebbe stato all'incirca lo stesso, la perequazione normativa infinitamente maggiore, e il sospetto di truffa un po' più lontano.

Sull'università, come su molti altri temi, ci costringete ad un *aut aut*, o questo o niente. Ci costringete a votare una proposta assolutamente parziale, parcellizzante, in cui sono compresi provvedimenti necessari, resi tali anche dalle vostre inadempienze. Sempre per rimanere in ambito di ricerca, perché si pone la necessità di un finanziamento straordinario al Laboratorio di luce della Sincrotrone di Trieste?

La Sincrotrone è stata riconosciuta dalla legge n. 370 del 1999 come società di interesse nazionale con struttura finanziaria *non profit*. Una delle principali fonti di finanziamento di questa società, il cui interesse nazionale risiede nell'offrire la possibilità – attraverso il laboratorio di luce Elettra – di effettuare ricerca pura, era la legge n. 266 del 1997 (che prevedeva un finanziamento annuo di 11 milioni di euro). Questa legge è scaduta nel 2002 e «casualmente» il Ministero della ricerca ha tralasciato di rinnovarla. Adesso, dopo che la Sincrotrone è stata costretta ad indebitarsi e ad operare con circa il 50 per cento delle risorse necessarie, si tenta di mettere una toppa a quella che è stata una gravissima inadempienza. (*Richiami del Presidente*). Concludo, signor Presidente.

La vicenda Sincrotrone la dice lunga sui vostri buoni propositi per quanto riguarda il problema dei ricercatori. Il modo che avete di trattare la ricerca e il sistema formativo italiano è devastante. Ci costringerà sempre più spesso ad intervenire in maniera emergenziale su questa o quella situazione disperata, per finanziare qualche laboratorio che sta cadendo a pezzi, o per risanare la situazione di lavoratori e lavoratrici lasciati per anni nella macina della precarietà dalle inadempienze di questo Governo. Un Governo che non prova vergogna ad inserire, tra gli emendamenti a questo disegno di legge...

PRESIDENTE. Senatore Malabarba...

MALABARBA (*Misto-RC*). Concludo, signor Presidente. Un Governo, dicevo, che non prova vergogna ad inserire, tra gli emendamenti a questo disegno di legge, un articolo che prevede l'incremento del 7 per cento dei contributi ad università ed istituti superiori non statali. Al danno si vuole davvero aggiungere la beffa.

A questo proposito, relativamente al clima di malcontento che c'è nell'università, io credo che il successo della mobilitazione di oggi contro la riforma Moratti in tutte le università italiane, con protagonisti i ricercatori precari, sia di buon auspicio per cancellare le leggi peggiori di questo Governo.

* D'ANDREA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANDREA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ho visto che anche lei oggi, aprendo la seduta, ha fatto una certa fatica a leggere il lunghissimo titolo del provvedimento al nostro esame, che contiene, ormai, un incredibile elenco di materie. Personalmente, ne ho contate 106, ma avrei bisogno di un pallottoliere per non sbagliare.

Centosei materie che afferiscono alle competenze di ben 16 Ministri, oltre la Presidenza del Consiglio.

È, evidentemente, un'enormità, fuori da ogni previsione costituzionale e legislativa e anche oltre i limiti fissati dal Regolamento del Senato. Ne hanno parlato, invano, i senatori Morando e Petrini giovedì scorso, in sede di pregiudiziale di costituzionalità; infatti, come sempre, in questa legislatura, la verifica del requisito di costituzionalità è diventata un *optional*, non una condizione necessaria per il corretto procedimento legislativo.

Sono caduti nel vuoto – come si può notare – alla prima occasione gli inviti del Presidente della Repubblica rivolti ai presidenti delle Camere a garantire, da un lato l'omogeneità per materia dei decreti, dall'altro la trasparenza legislativa.

Evidentemente, per adoperare un'immagine adoperata qualche giorno fa dall'ineffabile ministro Gasparri, è proprio questa per voi la televisione a colori; l'altra, quella evocata dal Presidente della Repubblica, è la TV in bianco e nero.

Ma, colleghi della maggioranza, probabilmente, non vi siete accorti che i vostri cinescopi, ormai, proiettano immagini impazzite, tanto da non consentire assolutamente di capire, nemmeno a voi stessi, cosa state facendo.

Lo stesso malcapitato relatore, il presidente Asciutti, a cui esprimo la mia solidarietà, ha dovuto riconoscere l'impossibilità di disciplinare il traffico, di selezionare gli emendamenti in base al criterio dell'estraneità di materia. Egli ha dovuto arrendersi, insieme al disarmante e disarmato sottosegretario Ventucci, di fronte all'assalto dei suoi colleghi.

Ci dispiace soltanto che la Commissione cultura abbia dovuto, suo malgrado, ospitare questa orgia emendativa senza precedenti, fino a rimetterci in immagine. Forse, sarebbe il caso di chiedere, presidente Asciutti, un risarcimento.

Sono certo che, anche per il disinvolto quanto, in questo caso (mi consenta, signor Presidente), ingiustificato uso del contingentamento dei tempi di discussione in Aula di questo decreto, la maggior parte dei colleghi in questo istante ancora non si sia resa conto di quello che si sta approvando.

Vi è qualche rara *avis* di misura in sé utile, ma senza coordinamento: penso alla proroga degli ammortizzatori sociali, o all'emendamento Montagnino, che ha consentito di concludere la sperimentazione dei Comuni sul reddito minimo di inserimento.

E non basta certamente l'approvazione unanime, importantissima, dell'emendamento che finanzia le celebrazioni della Resistenza, che sarebbe stato uno scandalo impedire, a farci cambiare idea rispetto ad un provvedimento che, di utile, contiene solo qualche modifica ed integrazione per rimediare a clamorosi errori, sviste o lacune di precedenti atti legislativi, e poi snocciola una serie di interventi che dovrebbero figurare all'ordine del giorno di una giunta comunale, nemmeno di un consiglio.

Modesti *cadeaux* elettorali, signor Presidente, a questo o a quel collega senza che nessuno mai si sia preso la briga di spiegarne, né in Commissione, né in Aula, l'utilità. Si va dal finanziamento al Sincrotrone di Trieste – realizzato, peraltro, con modalità improprie – al contributo finalizzato a far fronte ai maggiori oneri sanitari di Comuni sede di casinò; evidentemente, per le patologie da «tavolo verde».

Anche la materia universitaria, su cui interverrà il senatore Modica, dopo che lo hanno fatto già i colleghi Monticone e Tessitore e, da ultimo anche il senatore Malabarba, è toccata in maniera impropria.

Un'ultima cosa voglio aggiungere, signor Presidente. Il Ministero dei beni culturali aveva promesso di passare dalla stagione dei regolamenti a quella delle leggi di settore, mentre si limita a tendere la corda dell'Arcus, il nuovo strumento che viene presentato, fino a spezzarla. (*Il microfono si disattiva automaticamente*). Con il risultato di mandare in crisi anche il

FUS, costretto a dibattersi tra teatro, cinema ed enti lirico-sinfonici. Che dire poi dell'elencazione esplicita dei bolli che danno corpo al sempre negato trasferimento del prelievo fiscale necessario per far quadrare i conti dall'imposizione diretta a quella indiretta, la più iniqua?

Ho qui sul tavolo, presidente Pera (l'ha portato in Aula il senatore D'Amico), il libro di Luigi Einaudi «Il Buongoverno». Io le do un consiglio: lo regali a tutti i colleghi, perché qui c'è scritto cosa non deve essere fatto per rispettarne i principi. Ed è proprio quello che invece noi, questa sera, stiamo facendo. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore D'Andrea, ma naturalmente non posso regalare i libri che lei gentilmente mi dà, se me li vorrà dare.

* VALDITARA (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA (AN). Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, vorrei partire da qualche dato: in questi ultimi due anni i vincitori di concorso per posti di professore ordinario, professore associato e ricercatore e gli idonei per la prima e seconda fascia di professore sono stati complessivamente ben 11.500. Nei primi giorni del 2005 vi sono state già 480 domande di bando di concorso. Nei nostri atenei ci sono ben 3.250 corsi di primo livello contro gli 850 complessivi del sistema tedesco.

Allora credo che effettivamente la situazione sia urgente. Comprendo le osservazioni di alcuni colleghi, anche dell'opposizione: probabilmente un argomento come quello della programmazione universitaria avrebbe meritato un inquadramento più omogeneo, una *sedes materiae* più organica, ma certamente il tempo stringeva e bene ha fatto credo il Ministro a intervenire.

Devo anche aggiungere che bene ha fatto pure la Commissione ad accogliere alcuni emendamenti restringendo, per esempio, per il 2005, il discorso della valutazione soltanto alla compatibilità finanziaria. Bene ha fatto ancora la Commissione ad accogliere alcuni emendamenti che, per quanto riguarda il regime definitivo della programmazione, hanno escluso comunque una possibilità di intervento ministeriale per quanto riguarda l'attribuzione della cattedre, per quanto concerne dunque i settori disciplinari.

Credo tuttavia che vi siano anche altri provvedimenti che debbano essere difesi. Ho sentito l'opposizione fare discorsi da «socialismo reale», attaccando l'incremento del sette per cento a favore delle università private, quando il Fondo del finanziamento ordinario quest'anno è cresciuto di oltre il sette per cento e credo che sia questo l'aumento più alto da quando il Fondo è stato istituito. Non vedo quindi per quale motivo le uni-

versità private, che svolgono pure loro un servizio pubblico, non debbano ricevere un incremento anch'esse.

Non sono poi molto d'accordo sul metodo con cui si è arrivati ad incrementare lo stipendio dei ricercatori. L'ho già detto in Commissione e non mi ripeterò in questa sede, ma certamente la misura è socialmente condivisibile ancorché si poteva forse trovare una diversa modalità di soluzione.

Opportuna è stata anche l'eliminazione del doppio punteggio per gli insegnanti in servizio nelle scuole di montagna, da sempre una battaglia di AN.

Ho sentito molte critiche da parte dell'opposizione e, da ultimo, critiche dal senatore D'Andrea. Devo anche aggiungere che persino i romani vietavano *leges saturae*, cioè con svariato contenuto. Nelle ultime legislature sono diventate purtroppo molto frequenti e quindi non se la prenda l'opposizione con questo Governo e con questa maggioranza, ma con un metodo che è invalso con altri Governi e con altre maggioranze.

Voglio poi ricordare un punto che credo sia particolarmente scandaloso di fronte ad un'opposizione che si presenta come maestra di correttezza: nei giorni scorsi una sentenza della Corte di cassazione ha stabilito che il passaggio del personale ATA dagli enti locali allo Stato, disposto con la legge n. 124 del 1999, dovrà comportare anche il riconoscimento della ricostruzione di carriera.

Si tratta di 700 milioni di euro non coperti, quando già nella legge n. 124 il passaggio del personale non docente dagli enti locali allo Stato era sprovvisto di copertura finanziaria. È una delle tante testimonianze di come questa opposizione abbia mal governato e ora pretenda di dare a noi lezioni di moralità.

Il Ministro ha fatto bene ad intervenire su problemi urgenti, drammaticamente urgenti, che dovevano essere regolamentati.

Approfitto dell'occasione per rivolgere un appello ai rettori. In questi anni abbiamo collaborato affinché l'università italiana potesse veder crescere le risorse in maniera significativa, tuttavia dobbiamo riconoscere con franchezza che troppe università, se fossero aziende private, avrebbero già chiuso per fallimento.

Non si può continuare con questa allegra gestione delle risorse pubbliche; non si può prescindere da una seria e sana programmazione; occorre trasparenza nella gestione della cosa pubblica. Chiedo quindi la collaborazione di tutti, ad iniziare dai rettori italiani, che in questi anni si sono tanto battuti perché l'università avesse più risorse.

Considerando il provvedimento nel suo complesso, il voto di Alleanza Nazionale sarà favorevole. (*Applausi dal Gruppo AN e del senatore Boschetto*).

CORTIANA (*Verdi-Un*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA (*Verdi-Un*). Signor Presidente, la mia prima esperienza istituzionale risale alle elezioni del 1990, quando diventai consigliere regionale in Lombardia. Non dimenticherò mai le discussioni sul bilancio del 1991, quelle che precedettero la deflagrazione di Tangentopoli. Vedevamo allora con sconcerto discussioni, liti e contrattazioni a cielo aperto da parte dell'allora maggioranza ed eravamo spiazzati da quel che accadeva, perché non riuscivamo a tirarne le fila.

In questi banchi, dai quali come Unione abbiamo gestito il provvedimento, abbiamo avuto la stessa sensazione. Abbiamo parlato di commissari straordinari con potestà di stazione appaltante, quando ci sono problemi per le stazioni vere, per i viaggiatori e per i pendolari. Il termine «stazione appaltante» sa tanto di uno scambio diretto, fuori da ogni trasparenza e certezza, anche del diritto.

Abbiamo discusso di questioni che riguardano lo scambio di materiale coperto dal diritto di autore utilizzando la rete di Internet, definendolo come reato penale. Vi ricordo però che in quest'Aula su un ordine del giorno che avevo proposto, approvammo all'unanimità, con il parere favorevole del ministro Urbani, una proposta di ridefinizione e che il disegno di legge n. 2980 è finito in un binario morto. Tutto questo è stato fatto in tempo utile, affinché oggi tre Ministri della Repubblica presentassero a Sanremo un manifesto di lotta contro la pirateria. Impossibile nei fatti perseguirlo come reato penale, farà perdere un sacco di soldi, di tempo e di risorse umane ai magistrati e alle Forze dell'ordine.

È un paradosso, un Paese che ha tolto il reato di falso in bilancio, definisce come reato penale lo scambio di *file* e di musica tra i giovani, quando ci sono le esperienze della Apple, con *iTunes*, della Creative Commons negli Stati Uniti o del *flat* del ministro Gil in Brasile, che dimostrano che queste nuove forme di *business* e di modelli commerciali trovano cittadinanza piena nella legalità e trasparenza là dove si attuano. Noi difendiamo i nostri latifondisti del *copyright*, con una miopia che rende evidente lo scambio elettorale, finalità di un decreto *omnibus* come questo.

Togliamo soldi alle università pubbliche per darli alle università private, invece di darli a tutte e due in un sistema dell'istruzione partecipata. Alle università private, che già avevano avuto soldi, ne diamo ancora, togliendoli a quelle pubbliche e ricreando un'idea di contrapposizione che in cinque anni di Governo credevamo di aver messo alle spalle, approvando anche la legge sulla parità scolastica, senatore Valditara.

VALDITARA (*AN*). È propaganda.

CORTIANA (*Verdi-Un*). Riusciamo a fare, signor Presidente, mi scusi per il termine, delle markette, con la K, come il titolo della trasmissione di Chiambretti, che mettono in luce alcune perle comiche. Abbiamo conferito, non so con quale negoziazione, 180.000 euro alla società sportiva Audax di Gorizia. Vorrei sapere con quale cognizione di causa il Se-

nato si sia occupato della vicenda, dato che si trattava di un emendamento a firma di un senatore della maggioranza, che non era neanche stato approvato in Commissione.

Abbiamo assistito con imbarazzo al dibattito; lei ha cercato di governare questo imbarazzo, ma purtroppo non è stato possibile. Sarebbe stato bene che lei fosse stato presente durante tutta la trattazione di questo decreto, perché lei non ha visto cosa è accaduto questa mattina: ci siamo trovati in una situazione in cui non si riusciva a raccapezzarci, con il povero senatore Azzollini che ha dato i numeri, sotto ogni profilo, da presidente della Commissione bilancio.

Credo che tutto questo non faccia onore al Parlamento ed è stato bene segnalare che lo stesso Presidente della Repubblica ci ha richiamati ad una coerenza, anche di tema: in questo decreto è stato caricato tutto e soltanto un'interruzione ha impedito di caricare tutto il resto.

Terminerò dicendo che ciò che abbiamo approvato sulla Resistenza avrebbe meritato, quantomeno – aveva ragione il collega Contestabile – un minimo di trattazione e di condivisione. Al riguardo, voglio esprimere apprezzamento per l'opera del senatore Nania, che si è adoperato per far sì che venisse approvato da tutti: questo mi sembra un segno molto importante.

Comunque, il nostro voto sarà evidentemente contrario. (*Applausi dai Gruppi Verdi-Un, Mar-DL-U e DS-U*).

MODICA (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODICA (DS-U). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi avete sentito ripetere, ieri ed oggi, per decine di volte, la richiesta di verifica del numero legale: mi scuso con voi se vi ho annoiato, ma la meccanica e gelida ripetizione della medesima fase rituale era l'unico modo per tentare di attirare la vostra attenzione senza sprecare i minuti – ben quattro in tutto! – che erano a disposizione del nostro Gruppo per illustrare tutti gli emendamenti.

A fronte di una nostra opposizione senza alcun ostruzionismo – perché tale non si potevano definire 56 emendamenti a prima firma Democratici di Sinistra a fronte di 97 a prima firma relatore o Governo – si è preferito rispondere con un contingentamento dei tempi non necessario e vessatorio, che ci ha costretti ad utilizzare altre forme di dissenso. Basti pensare che ieri mattina l'Assemblea ha chiuso i suoi lavori con due ore di anticipo perché non c'era più nulla da fare.

Temo però di non essere riuscito ad attirare la vostra attenzione. Se infatti qualcuno di voi avesse avuto la voglia di leggere e capire ciò che andava approvando, sono sicuro – o voglio illudermi – che, quantomeno, sarebbe arrossito.

Inviemo alla Camera un provvedimento mostro, che non ci fa onore. Forse per questo avete contingentato i tempi: per evitare la discussione.

Del resto, questo decreto-legge partiva già male: la sua parte più corposa e significativa era certamente la stangata fiscale, già annunciata disinvoltamente in finanziaria con una delega di dubbia costituzionalità e poi, altrettanto disinvoltamente, varata sotto una migliore coperta legislativa di urgenza.

Sotto una rubrica assurdamente pudica quale «semplificazione di adempimenti» il Governo provvedeva a rastrellare dalle tasche di noi tutti 1.120 milioni di euro, o forse di più, o forse di meno, chissà? Non ci avete fornito alcuna relazione tecnica sul vero gettito atteso della stangata.

Una stangata che tocca le tasche di noi tutti, perché sono tasse indirette che riguardano tutti i rapporti del cittadino con lo Stato e che saranno certamente assai più costose per l'italiano medio di quanto non sia stato l'aumento del salario in base alla piccola riduzione dell'imposta sul reddito delle persone.

A questo tema fiscale se ne aggiungevano poi altri cinque, temi seri quanto disassortiti, alla faccia dell'omogeneità degli argomenti che dovrebbe caratterizzare uno strumento straordinario quale la decretazione d'urgenza!

Non ho il tempo, purtroppo, di esprimere tutto quello che vorrei. Mi vergogno solo di dire che avete ridotto a burletta l'esame di conferma in ruolo dei ricercatori universitari, con il doppio risultato non entusiasmante di indebolire l'idea di serietà della carriera universitaria e di addebitare alle università nuovi e pesanti costi imprevisi che penalizzano di più, tanto per cambiare, chi meglio ha gestito e premiano i più disinvolti e furbi, mi vergogno di dire «all'italiana».

In un clima da basso impero, che ne annuncia certamente la fine, nessuno però poteva immaginare lo *tsunami* che si sarebbe abbattuto sul decreto-legge.

Signor Presidente, posso aver un minuto in più?

PRESIDENTE. Sì, senatore Modica, un minuto.

MODICA (DS-U). Allora vado avanti.

L'indice comprende 23 diversi argomenti; ma non voglio parlare di indice ma di contenuti. C'è una norma che tutti abbiamo salutato con vera soddisfazione, quella che sostiene e impegna le associazioni combattentistiche e partigiane per organizzare le celebrazioni del sessantenario della Resistenza. Purtroppo ciò non basta per assolvere un decreto-legge senza alcun altro spazio di luce. Inoltre, ci sia lasciata esprimere la più viva preoccupazione che questa norma possa cadere insieme ad un siffatto decreto-legge *omnibus*.

Dovrei citare fior da fiore (o forse sarebbe meglio usare altri sostantivi non decenti) la serie di finanziamenti clientelari a società sportive, alla banca del cordone ombelicale di un piccolo ospedale siciliano, persino l'autorizzazione, immagino sfuggita alla nostra pur valentissima Commissione bilancio, ad una nuova facoltà dell'Università di Napoli, che si fre-

gia immeritadamente del nome di Jean Monnet, ad assumere professori di ruolo a valere sul contributo ordinario di funzionamento.

Dovrei parlare del passaggio di risorse dalle università statali alle libere università, dagli enti di ricerca ad uno solo di questi, tutto ciò a solo un mese dall'approvazione del bilancio. Dovrei anche citare i concorsi agevolati per diventare dirigenti presso la Presidenza del Consiglio, che introducono diversi o ulteriori requisiti che i candidati devono possedere rispetto a quelli già previsti dalla legge, tra i quali speriamo non debba annoverarsi il possesso di quella o di quell'altra tessera, e che comunque disegnano un sistema di assunzioni in dispregio di ogni vero requisito di merito e di competenza.

Eppure avevamo tentato di introdurre qualche organicità, attraverso emendamenti che proponevano un sistema ragionevole di assunzione dei dirigenti e l'aumento dello stipendio ai ricercatori. Ciò non è stato possibile. Il provvedimento, per usare un'espressione del presidente Azzolini, è micidiale.

Per riassumere, abbiamo pesanti obiezioni di metodo e di merito: di metodo, perché c'è un'impressionante e straordinaria eterogeneità dei contenuti e una vera e propria contrazione della democrazia, che ha soffocato ingiustamente e pericolosamente il dibattito; di merito, perché si assiste ad una totale disorganicità degli interventi che scassa il sistema del Paese, forse per renderci più difficile il lavoro quando presto torneremo a governare, e che fa una serie di scelte sbagliate, per la massima parte di natura prettamente clientelare e pre-elettorale.

Sono queste le obiezioni che costringono il Gruppo DS, con assoluta e ponderata certezza del proprio operato, ad uno scandalizzato voto contrario. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-Un e Mar-DL-U*).

GABURRO (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABURRO (*UDC*). Signor Presidente, il Gruppo UDC annuncia il proprio voto favorevole. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

VOCE DALLA SINISTRA. Bravo!

FAVARO (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVARO (*FI*). Signor Presidente, solo poche parole per esprimere alcune motivazioni alla base del voto favorevole di Forza Italia alla conversione in legge di questo decreto-legge, che è senz'altro eterogeneo ma che affronta materie e situazioni di indiscutibile urgenza ed importanza (mi riferisco alle parti che riguardano la scuola, l'università, la ricerca e i beni culturali, che sono state anche interessate da modificazioni intro-

dotte nel corso dell'*iter* parlamentare) e risolve questioni e situazioni di incertezza che erano rimaste aperte da tempo per carenze legislative o per interventi della magistratura che non sono di ieri e che non dipendono sempre da questa maggioranza.

Ad esempio, con particolare riguardo all'università, questo decreto-legge specifica che per il 2005 la valutazione ministeriale sui programmi triennali di fabbisogno del personale riguarda esclusivamente la compatibilità finanziaria. A decorrere dal 2006, invece, esso detta una diversa disciplina della programmazione che si fonda sul rispetto di obiettivi di carattere generale fissati dal Ministero.

Il decreto-legge riduce, inoltre, da tre anni ad un anno il periodo per il giudizio di conferma dei ricercatori. Ciò consentirà di trattenere presso le nostre università i giovani migliori e più orientati alla ricerca, inducendoli a rimanere e riducendo il fenomeno della fuga dei cervelli.

Passando alla ricerca, il decreto riconosce il ruolo strategico del Sincrotrone di Trieste, consentendogli con garanzie dello Stato di acquisire risorse europee che gli permetteranno di continuare a funzionare e anche di potenziare la sua attività.

Esso, inoltre, adegua la disciplina relativa all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Così pure, con questo provvedimento, vengono aumentati i fondi a disposizione per iniziative culturali, con particolare riferimento a quelle cinematografiche, oggi in grandissima difficoltà. Si consentono vari interventi di conservazione, valorizzazione, fruizione del patrimonio culturale. L'articolo 5, inoltre, permette alle amministrazioni con forti carenze di organico di far fronte alla gestione ordinaria ricorrendo alla mobilità temporanea.

Nel corso dell'*iter* del decreto-legge sono state poi aggiunte norme in materia di istruzione che risultano di particolare rilievo. Si dà finalmente soluzione alla questione dei presidi ammessi con riserva al corso-concorso per dirigenti scolastici, un situazione frutto di una sentenza della magistratura.

Il discorso era già stato affrontato con il decreto-legge n. 280 del 2004, successivamente decaduto. La soluzione adottata, non senza un vivace confronto, comportava una sanatoria riguardo agli aspiranti incaricati da almeno un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge. Con diverso emendamento si è peraltro data soluzione anche al caso di coloro che, maggiormente rispettosi della legge, non avevano invece fatto ricorso. È una sanatoria ma anche un tentativo di chiusura di un problema rimasto aperto da molto tempo.

Sempre a seguito della modifica avvenuta nel corso dell'*iter* parlamentare è stata cambiata la norma del decreto-legge n. 97 del 2004 che prevedeva il raddoppio del punteggio per il servizio prestato nelle scuole di montagna, introducendo una situazione equivoca e ingiusta. Al riguardo, il raddoppio è stato mantenuto solo per il servizio prestato nelle scuole elementari e negli istituti penitenziari.

Sono questi alcuni dei motivi che inducono senz'altro a votare a favore di questo provvedimento e Forza Italia voterà a favore. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

TESSITORE *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Intende parlare in dissenso dal senatore Modica?

TESSITORE *(DS-U)*. Sì. A testimonianza della criticità della discussione nel Gruppo DS, vorrei precisare, in dissenso con il senatore Modica, che la «Jean Monnet» è una facoltà della seconda Università di Napoli, non della prima. *(Applausi dal Gruppo DS-U)*.

PRESIDENTE. Questo non influisce sul suo voto, naturalmente.

BRIGNONE *(LP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGNONE *(LP)*. Signor Presidente, colgo l'occasione per illustrare il problema dei punteggi delle scuole di montagna.

La questione non è premiare chi insegna a più o a meno di 600 metri; la questione è, invece, quella di riconoscere il disagio del docente che opera in particolari situazioni, quali gli istituti di pena, le aree suburbane di città metropolitane ad alto rischio di devianza oppure le aree montane. Non sono certo che 600 metri definiscano il disagio dell'insegnamento e il carattere montano dell'area.

Credo che occorrerebbe per lo meno innalzare l'altitudine a 800 metri e ricorrere a parametri non riferiti esclusivamente all'altitudine sul livello del mare. Fatta la frittata, non si può tornare indietro, almeno per il presente anno scolastico; per gli anni successivi, anche per non deludere le aspettative, occorre definire meglio la norma.

In dichiarazione di voto mi limito a dire che il Gruppo della Lega Padana, con una certa sofferenza, forse comunque inferiore a quella dello stesso relatore, voterà a favore del provvedimento. *(Applausi dal Gruppo LP)*.

MODICA *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODICA *(DS-U)*. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3276

PRESIDENTE. Con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare gli ulteriori coordinamenti che si rendessero necessari, metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione».

È approvato.

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(2544-B) Modifiche alla Parte II della Costituzione (Approvato in prima deliberazione dal Senato e modificato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati)

(1941) CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. – Disposizioni concernenti la forma di governo regionale

(2025) CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. – Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione

(2556) VIZZINI ed altri. – Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione

(2651) CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Modifica all'articolo 126 della Costituzione

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, già approvato in prima deliberazione dal Senato e modificato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati, 1941, 2025, 2556 e 2651.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni approntate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Ricordo che nella seduta pomeridiana del 22 febbraio si è conclusa la discussione generale.

Ha pertanto facoltà di parlare il ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione, senatore Calderoli.

CALDEROLI, *ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*. Signor Presidente, a distanza di circa un anno tornano all'esame del Senato i disegni di legge in titolo. Non è mia intenzione tornare sulle motivazioni che hanno portato all'esame dei provvedimenti in Aula senza che vi fosse la figura del relatore. Credo che oggi sia in ogni caso necessario fornire, soprattutto rispetto alle critiche emerse in discussione generale e in Commissione, alcune informazioni rispetto al cammino dei disegni di legge presso l'altro ramo del Parlamento.

Una volta approvati al Senato i disegni di legge, il testo aveva suscitato varie critiche, non tanto perché l'*iter* della discussione in Senato non si era svolto in modo opportuno, quanto piuttosto perché, forse, non erano maturi i tempi per introdurre le modifiche che poi la Camera ha previsto.

La prima delle contestazioni ha riguardato la composizione delle Camere per quantità, qualità e collegamento territoriale del Senato. Con riferimento alla composizione per qualità delle due Camere, è stata scelta la linea, già emersa in Senato, di attribuire alla Camera dei deputati una funzione di Camera politica.

In questo senso si è previsto che i senatori di diritto a vita o eletti all'estero entrassero a far parte della Camera politica in qualità di deputati. In Commissione, in particolare, si è contestato il numero dei componenti delle circoscrizioni eletti all'estero, ritenendosi che il loro numero si dovesse riadeguare rispetto alla riduzione del numero di componenti di Camera e Senato eletti in ambito nazionale.

Non voglio esprimere un giudizio sulla legittimità di tale questione. Ritengo però che vada mantenuto il numero di senatori e deputati eletti all'estero, dal momento che le circoscrizioni elettorali sono molto più elevate in termini di popolazione, né vale la contestazione che ciò potrebbe determinare un difetto di governabilità del Paese, perché anche nei loro confronti si prevede – nelle norme finali e transitorie – un collegamento

con il *Premier*, la maggioranza o un programma. Pertanto, anche loro contribuiranno a rappresentare l'opposizione o la maggioranza per la loro circoscrizione elettorale.

Si è intervenuti sul numero, ritenendo che la riduzione del numero dei deputati a 400 e dei senatori a 200 fosse eccessiva e ci si è ricollocati, invece, su un più equilibrato numero di 500 deputati e di 252 senatori. Qualcuno sostiene che sarebbe stato molto meglio prevedere un'ulteriore riduzione. Non so se sia una soluzione migliore o peggiore, ma certamente nessuno ha riaumentato il numero. Dal momento che si è ridotto del 20 per cento il numero dei deputati e dei senatori, non ci si può che complimentare per la maturità dimostrata dalla Camera dei deputati – e mi auguro che altrettanto avverrà in Senato – nel votare tale riduzione dei propri parlamentari. Non credo sia una modifica da poco.

Si è intervenuti sull'aspetto dell'età, che è stato il punto maggiormente criticato e discusso, soprattutto perché in un primo momento si è modificata l'età minima per i senatori e non quella per le altre cariche. Credo che alla Camera si sia intervenuti in modo omogeneo, non solo sull'età dei senatori, ma anche sull'età dei deputati (che è stata portata a ventuno anni) e del Presidente della Repubblica (che è stata ridotta a quarant'anni). Si tratta, quindi, di un'operazione di ringiovanimento del Parlamento che tiene conto di ciò che avviene nel resto del mondo.

Ho svolto, infatti, una ricognizione per verificare quali età minime siano previste negli altri Paesi per accedere al Parlamento. Ebbene, il tetto più alto è quello della Grecia, dove l'età minima è di venticinque anni, mentre in quattro Paesi è di ventuno anni e in tutti gli altri è di diciotto anni.

Si tenga conto, inoltre, che nessuna età – anche se mi rendo conto che ciò è improprio – è prevista per fare il presidente (o governatore che dir si voglia) di una Regione o il Presidente del Consiglio. Non credo si possa giustificare con un ritardo che noi consideriamo fisiologico nei nostri giovani l'applicazione di limiti superiori, anche perché in diverse Nazioni non è neppure prevista un'età minima per svolgere l'incarico di Presidente del Consiglio o di Capo dello Stato.

È stata sollevata – mi sembra, dal senatore Mancino – la questione relativa alla possibilità che il Presidente del Senato sostituisca il Presidente della Repubblica. È vero che sono previste due età minime diverse, ma tale differenza esiste già oggi, dal momento che l'età minima per il Presidente della Repubblica è di cinquant'anni e quella per il Presidente del Senato è di quarant'anni. Si pensi che negli Stati Uniti l'età minima per il Presidente è di trentacinque anni e addirittura in molti Stati, anche europei, non è previsto alcun limite minimo. Pertanto, mi sembrerebbe ingiusto attribuire una forma di *handicap* ai nostri ragazzi, i quali forse a venticinque anni non sono più tali.

Per quanto riguarda le caratteristiche del Senato, si lamentava una scarsa rappresentatività territoriale e si riteneva che il Senato fosse poco federalista. Si è allora introdotto il principio della contestualità assoluta, nonché la presenza di rappresentanti regionali eletti dagli enti locali e

dal Consiglio delle autonomie. Credo che tali previsioni abbiano aggiunto un forte collegamento con il territorio.

Desidero ricordare, soprattutto all'opposizione, che la contestualità assoluta era considerata la condizione *sine qua non*, da parte dell'opposizione stessa, perché potesse essere affermata la caratteristica di federalismo. Inoltre, l'emendamento riguardante la contestualità affievolita e quella assoluta e la presenza dei rappresentanti regionali e delle autonomie è stato presentato dagli onorevoli Bressa, Leoni e Boato, cioè dai Capi-gruppo dell'opposizione nella Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati.

Sicuramente esiste la possibilità che vi siano interpretazioni diverse tra i due rami del Parlamento. Però, nel momento in cui si chiede il confronto con l'opposizione, nel tentativo di trovare una soluzione, è difficile riuscirci se nell'ambito della stessa Camera vengono formulate proposte che vanno in direzioni diametralmente opposte.

Credo che le critiche relative ai poteri del Senato fossero giustificate, perché effettivamente questo ramo del Parlamento risultava troppo forte; ricordo, a tale riguardo, anche gli interventi del presidente Pera. Era evidente, dunque, la necessità di un riequilibrio, che si è trovato attraverso un riesame dell'elenco delle materie discusse in sede bicamerale.

C'era il rischio che addirittura si tornasse non proprio ad un bicameralismo perfetto, ma ad una discussione in sede bicamerale di tutte le leggi, per cui si è provveduto a selezionare quelle che effettivamente hanno la necessità di essere valutate da parte di entrambi i rami del Parlamento.

Si è fatta una «pulizia» dell'articolo 117; in particolare, il terzo comma. Ricordo tutti gli emendamenti che sono stati presentati da maggioranza e opposizione. In quella sede si decise di rinviare per non svuotare completamente l'articolo 117, ma credo che l'aver riportato in capo allo Stato materie come le grandi opere, le reti di collegamento, quelle di navigazione, l'energia, le telecomunicazioni, tutto ciò che non può essere limitato all'interno di un confine regionale, sia stata un'operazione di buon senso; anzi, credo che l'aver posto in capo alle Regioni tali materie – che sono poi quelle che hanno portato alle contestazioni in sede di Corte costituzionale – di fatto non abbia giovato al federalismo, perché se il popolo vede che dal federalismo deriva qualcosa che funziona, apprezzerà la trasformazione in senso federale. Se si fosse riempita la competenza regionale di una serie di materie come queste, che le Regioni non sono state in grado di gestire, si sarebbe rischiato di ottenere addirittura l'effetto opposto.

Si è intervenuti sull'ordinamento sportivo, che credo fosse abbastanza logico venisse collocato a livello statale, così come l'ordinamento delle professioni intellettuali.

Si è intervenuti anche su quello che da qualcuno era ritenuto il rischio della cosiddetta devoluzione (e credo che questo sia stato il miglior esempio per dimostrare che nessuno aveva intenzione di rompere alcunché attraverso quest'operazione): se qualcuno temeva che potesse esserci

(come qualcuno ancora sostiene) una sanità di serie A e una di serie B, sono state introdotte, nel secondo comma, quindi tra le materie di competenza statale, anche le norme generali per la tutela della salute, che, insieme ai LEA, cioè i livelli essenziali di assistenza, danno la certezza che si possa determinare eventualmente un riallineamento verso l'alto e non verso il basso, come invece poteva accadere con il precedente Titolo.

Così come si è risolta (mi auguro definitivamente) anche la discussione sulla polizia locale, che non è un qualcosa che riguarda l'ordine pubblico e la sicurezza: nessuno ha voluto creare un corpo di polizia in più e si è aggiunto il termine «amministrativo» proprio per fugare tutti i dubbi; si è introdotto il termine «regionale» perché, così come Comune e Provincia hanno la loro polizia locale, è altrettanto giusto che possano averla anche le Regioni stesse.

Rispetto ad interventi che sono stati svolti e alle critiche che qualcuno ha voluto magari mettere in bocca ai professori chiamati ad intervenire, leggo ciò che ha detto in Commissione il professor Cerulli Irelli, che credo non possa essere attribuito alla maggioranza: «Per quanto riguarda il Titolo V, sulle materie, da parte mia, c'è un sostanziale consenso. Si può discutere su una parola, su un aggettivo, ma aver riportato nel secondo comma dell'articolo 117 alcune materie di rilevanza nazionale, mi pare sia stata un'operazione giusta».

Per quanto riguarda il rapporto tra terzo e quarto comma, cioè quello che avrebbe dovuto determinare lo sconquasso del Paese in riferimento alla devoluzione, il professor Cerulli Irelli dice: «Nella sostanza ritengo che il quarto comma non abbia un impatto così dirompente, come è stato detto da alcuni commentatori, perché quelle elencate come materie di competenza regionale in larga misura già lo sono». Credo quindi francamente che l'attribuire oggi a quel comma un significato che qualcuno definisce secessionista, qualcun altro definisce centralista, sia sbagliato e che quella da esso rappresentata possa essere considerata una forma di federalismo vero ed estremamente equilibrato.

Circa la governabilità e il fatto che potesse determinarsi una mancata attuazione del programma di Governo, perché materie concorrenti avevano l'ultima sede di discussione nel Senato e quindi vi era l'impossibilità di chiedere la fiducia da parte del Parlamento, si è ricorso a un meccanismo che potesse garantire, da una parte, al *Premier* di governare e, dall'altra, che il Senato non fosse espropriato sistematicamente del proprio ruolo e delle proprie competenze: si è utilizzato, come personaggio che deve decidere se vi è l'opportunità, rispetto ai requisiti della Costituzione, del richiamo alla Camera dei deputati, il Presidente della Repubblica.

Critiche sono anche intervenute rispetto a questo, perché si dice che si attribuirebbe un significato politico al ruolo del Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica oggi firma i decreti-legge e autorizza la presentazione dei disegni di legge del Governo alle Camere.

A mio parere, nel disegno di legge al nostro esame è stata fatta una estrema pulizia dei ruoli ambigui e ibridi che prima venivano riferiti al Presidente della Repubblica, che non erano di garanzia ma di Governo.

In questo disegno di legge al Presidente della Repubblica sono stati attribuiti tutti i ruoli di garanzia, mentre quelli di Governo sono stati riportati là dove dovevano essere.

Si è intervenuti sulla norma definita di salvaguardia prevedendo che il potere sostitutivo potesse intervenire non solo nel caso di un'aberrante legislazione, ma anche in quello di una omessa legislazione. Si è, poi, riscritto l'articolo 120 della Costituzione introducendo quanto dettato dalla sentenza della Corte costituzionale del luglio 2004 in materia di poteri sostitutivi, estendendola anche ai poteri legislativi.

Per quanto concerne il premierato, definito forte, ogni volta ho voglia di rileggere il testo per trovare dove siano presenti gli eccessi del premierato richiamati. Il testo licenziato dal Senato, infatti, prevedeva un'unica possibilità in cui la richiesta del *Premier* veniva seguita da un reale scioglimento, cioè, nel solo caso di votazione di una mozione di sfiducia. Anche quella remota ipotesi è stata eliminata.

All'interno del testo attuale troviamo, invece, la norma cosiddetta antiribaltone. Non stiamo parlando di difetto di democrazia; si può essere a favore o contro il ribaltone. Qualunque posizione è rispettabile, ma tutto quanto è stata detto a proposito di derive plebiscitarie e quant'altro non è contenuto in questo testo.

È prevista una certa rigidità nel meccanismo delle mozioni di fiducia e di sfiducia, lo riconosco. In questo provvedimento, è stata prevista la definizione nel Regolamento della Camera dei deputati di tempi certi entro cui approvare o respingere un provvedimento sollecitato dal Governo e la possibilità di utilizzare il meccanismo denominato «redigente», nel caso vengano superati i termini temporali.

Ciò vuol dire che il Governo non potrà più fare ricorso – come fino ad oggi è accaduto in maniera impropria – alla mozione di fiducia per questioni di tempo; le mozioni di fiducia e sfiducia avranno il significato che è loro proprio, non quello di accelerare i tempi di approvazione di un provvedimento.

Anche quello relativo alle garanzie è un tema estremamente contestato da parte delle opposizioni. Personalmente, ritengo che nel testo al nostro esame siano contenute maggiori garanzie rispetto al precedente; non avendo, però, una cultura giuridica, mi rimetto a chi non solo ha cultura giuridica, ma anche capacità di insegnare la materia.

Il professor Barbera, rispondendo al professor Bassanini, afferma che è doveroso riconoscere il lavoro svolto dalla Camera e dal Senato per quanto riguarda la definizione della rete di garanzia per le opposizioni, che, ovviamente, può essere migliorata ma che, comunque, è già stata in parte disegnata. Elenca, poi, il sistema delle garanzie che, a suo dire, sono già presenti nel testo.

Questo è quanto afferma il professore Barbera, a cui – credo – tutti debbano riconoscere una conoscenza della materia che può essere negata a me.

Per quanto concerne il principio del neocentralismo regionale, per la prima volta è stata prevista la possibilità per gli enti locali di ricorrere alla Corte, nel caso si vedessero privati dei loro diritti. Credo che questo voglia dire andare nel senso del riconoscimento dell'autonomia degli enti locali, così come la tanto citata (dal presidente D'Onofrio) modifica dell'articolo 118 che prevede più società e meno Stato. Ritengo che questo sia un cambiamento veramente radicale e anche di principio.

Federalimo fiscale: qualcuno ha contestato – forse, il senatore Morando – il fatto che abbiamo previsto una scadenza di tre anni per realizzare il federalismo fiscale. Quando si parla del federalismo fiscale, sembra che tutti lo vogliano; quando bisogna scriverlo, nessuno è disposto ad affrontare l'argomento.

Credo che, da una parte, sia estremamente importante aver fissato un termine temporale entro cui realizzarlo, in modo che non possa più esserci un aspetto dilatorio del Parlamento; dall'altra, si ribadisce, ancora una volta, con senso di responsabilità, il principio secondo cui chi afferma che il federalismo fiscale può realizzarsi dall'oggi al domani sostanzialmente non lo vuole.

Per forza di cose dovrà trattarsi di un meccanismo *in progress*, per cui all'inizio le Regioni più ricche aiuteranno quelle meno ricche per fare in modo che tale situazione non abbia più a ripetersi nel futuro. Quindi, non attraverso l'assistenzialismo, ma creando una vera economia a livello di quelle Regioni che ancora non si sono sviluppate. Chi pensa che si passi dal bianco al nero e viceversa, forse sta cercando di vendere qualcosa che non è realizzabile e determinerebbe veramente un danno per il Paese.

Sui tempi del percorso che stiamo affrontando in Aula, vedo affermazioni molto ottimistiche rispetto ai tempi che abbiamo davanti, secondo cui si può fare tranquillamente procedendo con la stessa velocità che si stava tenendo in Commissione; dopo quattro mesi, si era ancora ai primi articoli votati.

Qualcuno sostiene che potrebbe esserci addirittura un passaggio ulteriore alla Camera dei deputati e che poi il testo potrebbe tornare al Senato. Ricordo a tutti che questo provvedimento, prima attraverso la devoluzione e poi con il pacchetto complessivo delle riforme, lo stiamo discutendo da più di tre anni e mezzo. Quindi, che ci si attribuisca la volontà di andare di corsa, francamente non mi sento di accettarlo come critica.

Vorrei ricordare a tutti (e credo sia utile non solo sulle riforme, ma anche per tutti i temi che affronteremo) che, da un conteggio fatto, detraendo il periodo in cui il Parlamento è chiuso per le ferie di agosto e le feste di Natale, restano, alla conclusione della legislatura (quindi alle votazioni del 2006), ottanta giorni lavorativi per il Parlamento e io sono preoccupato non di concludere troppo presto, ma di riuscire a concludere entro la fine della legislatura, come pure di portare a termine tutte le altre

riforme che stanno aspettando di entrare in questo ingorgo parlamentare in corso.

Quindi, il Parlamento ha la libertà di votare e approvare il testo che vorrà. L'auspicio, da parte del Governo, è che il testo uscito dalla Camera resti quello che andremo a votare definitivamente.

Le norme finali e transitorie hanno introdotto un sistema di entrata in vigore del provvedimento di notevole gradualità e con notevoli punti di passaggio, per cui la parte che è abbastanza unanimemente condivisa entrerà in vigore il giorno dopo l'eventuale approvazione con *referendum*. Per tutto il resto, c'è una gradualità tale che ci consentirà (non dico che sarà necessario, ma potrebbe essercene la necessità) di intervenire ulteriormente.

Non so se tutto nasce perfetto. La Costituzione dei nostri Padri costituenti, da tutti sempre citata come esempio, conteneva, nel 1948, articoli che hanno poi avuto attuazione negli anni Settanta. Non pretendo pertanto di trovare una risposta per tutto, né che nasca il giorno successivo. Credo, però, che ci sarà il tempo per poter mettere alla prova tutto il contenuto del provvedimento. Mi auguro quindi che di qui esca come vi è entrato e non credo siano valide molte delle accuse ad esso rivolte.

Voglio chiudere il mio intervento leggendo poche righe, visto che da parte di uno dei colleghi intervenuti è stato letto un articolo di giornale: «Se questa è la devoluzione, ben venga, solo in questo modo si potranno avere delle autonomie forti e autosufficienti nell'ambito di uno Stato unitario e coeso».

Non è una frase del quotidiano «la Padania». Quello citato è «il Riformista», che non credo appartenga alla parrocchia del Governo. Ritengo questo uno dei migliori esempi di chi ha il coraggio di dire come stanno veramente le cose. (*Applausi dai Gruppi LP, FI, AN e UDC. Congratulazioni*).

*PASSIGLI (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASSIGLI (DS-U). Signor Presidente, onorevoli senatori, alcune brevi considerazioni di merito e di metodo per proporre il non passaggio all'esame degli articoli. Forzatamente brevi, per i tempi scandalosamente ridotti che sono stati concessi all'opposizione in questa Aula nella cruciale seconda lettura di questa proposta di riforma della Costituzione.

Una proposta che riscrive interamente la Parte II della Costituzione, stravolgendo i principi fondamentali del costituzionalismo liberale, imperniati sulla separazione e sull'equilibrio tra i poteri, sui *checks and balances*, tanto più importanti soprattutto quando si consideri che si è passati da un sistema elettorale proporzionale a un sistema maggioritario.

Perché si cambia una Costituzione, colleghi? Dovremmo chiedercelo. La si cambia quando essa non risponde più ai valori fondamentali di un popolo, o quando l'assetto istituzionale è tale da non rispondere più alle

esigenze del Paese, da non garantire processi decisionali adeguati. Credo si possa tranquillamente dire che nessuna di queste due condizioni ricorra oggi. Se c'è qualcuno in quest'Aula che crede che i valori fondamentali sui quali è fondata la Costituzione del 1948 non siano più validi, lo dica apertamente. Non c'è tesi revisionista che si spinga fino a questo punto, almeno non l'abbiamo udita sino ad oggi.

Quanto al funzionamento delle nostre istituzioni, da parte della maggioranza si argomenta che occorre oggi un Esecutivo più forte. È una tesi mutuata dall'analisi delle disfunzioni della III e IV Repubblica francese, di certi momenti della Prima Repubblica italiana, ma è una tesi obsoleta, culturalmente retriva, che non risponde più alla realtà dei fatti.

Oggi l'Esecutivo in Italia è sufficientemente forte; dispone, grazie al sistema maggioritario, di ampie maggioranze parlamentari; può ricorrere, e ricorre, e lo hanno fatto ampiamente, sia i Governi di centro-sinistra che di centro-destra, a deleghe; la delegificazione rafforza la potestà regolamentare dei Governi. E dunque non siamo certo oggi in presenza di Governi deboli in Parlamento. Se essi non riescono a svolgere i loro programmi, ciò è dovuto alla natura delle coalizioni, alle contraddizioni interne alle coalizioni di maggioranza, non certo all'assetto costituzionale.

Se qualcosa va, e andava, modificato era forse la legge elettorale, non certo la Costituzione, che poteva sì conoscere degli interventi di razionalizzazione e delle limitate modifiche, ma non lo stravolgimento che la maggioranza sta imponendo, e che ad essa è imposto – sia nei tempi sia nella sostanza – da una sua componente: la Lega.

Si poteva dunque operare alcuni limitati interventi. Si poteva, ad esempio, optare per forme di Governo diverse dall'attuale; si poteva pensare ad una forma di Governo parlamentare razionalizzata; si poteva pensare – lo aveva considerato la Commissione bicamerale – ad una forma di Governo presidenziale o semipresidenziale. Ma certo non si doveva – e non si poteva se si voleva rimanere nel solco di una Costituzione liberale – imboccare la via di questa forma di governo anomala, imprevedibile, che non ha precedenti in alcun ordinamento conosciuto.

Perché il problema oggi con il maggioritario non è quello di rafforzare l'Esecutivo, ma quello di rafforzare le garanzie, quelle garanzie che la proposta in esame diminuisce e distrugge.

Vengo ora al metodo. Su ogni articolo, ciascun Gruppo dell'opposizione ha al massimo un minuto e mezzo, in alcuni casi anche meno di un minuto. Questo è il tempo che nella cruciale seconda lettura viene lasciato alle opposizioni.

La conclusione è che, grazie al vostro comportamento, si spacca, non solo il Parlamento, ma il Paese. La classe politica del 1947 seppe varare una Costituzione in maniera consensuale, con una lunga ricerca che durò, attraverso la Commissione dei 75 e l'Aula, un anno. Oggi, invece, voi ci consentite solo poche ore di discussione in Aula.

CHIRILLI (FI). Pari pari come avete fatto voi.

PASSIGLI (*DS-U*). Oggi questa maggioranza sotto ricatto impone una modifica che spacca il Paese e lo spaccherà ancor più nel *referendum*.

Allora, una domanda, signori della maggioranza: quando intendete fare la terza e la quarta lettura? Sarà interessante vedere se vorrete o meno un rapido giudizio del Paese, e se lo vorrete prima o invece – come credo – dopo le elezioni politiche. Voi temete il giudizio degli elettori, e a ragione, perché questo giudizio sarà negativo e sarà la conferma delle nostre posizioni.

Siamo ancora in tempo, non passiamo agli articoli, torniamo in Commissione e approfondiamo l'esame. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, la tirannia del tempo contingentato ci induce a ridurre in modo drastico il nostro intervento. Mi limiterò pertanto a sottoscrivere, come Gruppo della Margherita, le considerazioni svolte dal senatore Passigli e ad annunciare il voto positivo sulla sua proposta.

Fermiamoci sull'orlo del precipizio, prima di cadere nel baratro. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di non passare all'esame degli articoli.

Verifica del numero legale

BASSANINI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PASSIGLI (*DS-U*). Con particolare attenzione, dato l'argomento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*). (*Le operazioni procedono a rilento. I senatori dell'opposizione chiedono più volte alla Presidenza di controllare la corrispondenza tra senatori e luci accese e indicano i banchi con anomalie*).

PRESIDENTE. Colleghi, farò estrarre tutte le tessere che non abbiano un senatore corrispondente. *(Il Presidente invita gli assistenti parlamentari ad estrarre alcune tessere).*

DALLA CHIESA *(Mar-DL-U)*. Stanno barando!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

PASSIGLI *(DS-U)*. Per forza, tre in più all'ultimo istante!

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di non passare all'esame degli articoli, avanzata dal senatore Passigli.

Non è approvata.

Ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, dichiaro improponibili, in quanto non direttamente correlati con le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati, i seguenti emendamenti: 2.203, 2.204, 2.205, 2.206, 2.208, 2.210, 2.211, 2.110, 2.6, 2.111, 2.112, 2.113, 3.105, 3.4, 3.5, 3.6, 3.16, 3.107, 3.33, 3.114, 3.109, 3.111, 3.112, 3.115, 3.116, 3.2, 3.71, 3.124, 3.137, 3.138, 3.201, 3.202, 3.203, 3.204, 3.205, 3.25, 3.7, 3.54, 3.224, 3.225, 3.226, 3.228, 3.229, 3.230, 3.263 (secondo periodo), 3.24, 3.270, 3.271, 3.272, 3.273, 3.274, 3.275, 3.276 e 3.279 (secondo periodo del secondo comma).

Procediamo all'esame degli articoli del disegno di legge costituzionale n. 2544-B, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

L'articolo 1 non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

VILLONE *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE *(DS-U)*. Signor Presidente, le chiedo di voler cortesemente provvedere alla distribuzione della lista degli emendamenti improponibili, affinché possiamo valutarla perché essa incide sulla determinazione del nostro comportamento in Aula. Non possiamo infatti procedere se non abbiamo la consapevolezza di tutti gli emendamenti che sono esclusi.

PRESIDENTE. Senatore Villone, sarà fatto: la lista sarà fotocopiata e consegnata a tutti voi.

Passiamo all'esame della proposta di stralcio S2.4.

Stante l'assenza del proponente, tale proposta è da considerarsi decaduta.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, la faccio mia.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di stralcio S2.4.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di stralcio S2.4, presentata dal senatore Turroni.

Non è approvata.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, l'emendamento 2.200 tende a ripristinare il numero originario dei parlamentari. Io credo nella politica partecipata e penso che un rapporto di un deputato per 100.000-200.000 abitanti sia difficile da mantenere se si interpreta il ruolo del parlamentare come legame con il proprio collegio. Quindi, un'ulteriore riduzione mi sembra arrecare un peggioramento del rapporto tra Parlamento e popolo italiano.

L'emendamento 2.114 riguarda invece l'età dei parlamentari. Noi abbiamo previsto un'età di ventuno anni tra i requisiti per divenire parlamentari. Tutte le rilevazioni dimostrano come oggi l'adolescenza duri di più di un tempo. La gente si sposa molto più tardi. Per tale ragione penso che per fare delle scelte nel Parlamento sia utile che i parlamentari abbiano un minimo di maturità che, secondo la mia proposta, si raggiunge a tren-

t'anni, perché prima non c'è ancora un lavoro e non c'è ancora una famiglia. Per tale ragione credo sia opportuno innalzare a trent'anni l'età per divenire parlamentari.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

CALDEROLI, *ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*. Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.11, identico agli emendamenti 2.100 e 2.101.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, vorrei che lei usasse lo stesso metro di giudizio che ha usato con l'opposizione. Infatti, nel corso della precedente verifica del numero legale da me richiesta ho visto accese numerose luci dei dispositivi di votazione senza che dietro le medesime fosse presente un senatore.

Da questa parte dell'Aula sono passati gli assistenti parlamentari e hanno tolto tutte le schede; vorrei che la stessa cosa venisse fatta anche da quella parte: e non solo per qualche luce a caso. Per esempio, nella seconda fila dell'altra parte dell'emiciclo erano presenti quattro colleghi e le luci accese erano cinque. Nella terza fila, erano presenti tre colleghi e c'erano quattro luci accese.

Signor Presidente, le faccio questa richiesta e vorrei che lei la mettesse in atto.

Chiedo pertanto su tale emendamento la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.11, presentato dal senatore Villone, identico agli emendamenti 2.100, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, e 2.101, presentato dai senatori Marini e Biscardini.

Non è approvato.

Presidenza del vice presidente MORO

PETRINI (*Mar-DL-U*). Se ne sbatte le balle!

PRESIDENTE. Senatore Petrini, usi un linguaggio un po' più moderato.

TURRONI (*Verdi-Un*). È consono all'Aula!

PRESIDENTE. Senatore Turroni, non serve, glielo garantisco. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.102.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Lei, signor Presidente, deve garantire che anche da quella parte vengano tolte tutte le schede, così come accaduto da questa parte. Poiché il presidente Pera che si è appena allontanato ha omesso di fare questo suo preciso dovere, la invito, presidente Moro, a farlo lei, se vuole garantire che quest'Aula possa svolgere correttamente i propri lavori. (*Commenti dal centro-destra*).

PRESIDENTE. Senatore Turroni, faccia la sua richiesta.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, io ho il diritto di parlare, sul provvedimento; ho il tempo per farlo e userò questo tempo proprio per inchiodarla alle sue responsabilità. (*Commenti dal centro-destra*).

Quindi, chiedo a lei, e intervengo a norma del Regolamento, di far togliere le schede di votazione di coloro che non sono in Aula. Lei deve farlo. Colui che ha presieduto prima di lei ha fatto togliere tutte le schede da questa parte dell'emiciclo. La invito quindi a fare il suo dovere, se vuole rappresentare la Presidenza che è di tutta l'Aula. (*Applausi ironici dal centro-destra*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, volevo chiederle scusa per le parole che ho precedentemente profferito, «voce dal sen fuggita», ma il modo in cui il presidente Pera disattende le legittime richieste dell'oppo-

sizione è intollerabile. Rivolgo a lei che è molto più civile e garbato l'invito...

PRESIDENTE. No, senatore Petrini; la prego di attenersi all'argomento per cui le ho dato la parola.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Sono valutazioni che mi sento di esprimere, signor Presidente, e credo di poterlo fare. A lei che è civile e garbato rivolgo l'invito di assicurare che quest'Aula voti in assoluta regolarità un provvedimento di questa delicatezza.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

Invito i senatori segretari a collaborare con la Presidenza per il controllo della regolarità delle operazioni di voto. Prego gli assistenti parlamentari di estrarre le tessere superflue. Senatore Ferrara, è già stato richiamato due volte, stia quieto.

FERRARA (*FI*). Non ho neanche parlato.

PRESIDENTE. Si è mosso, stia buono.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

PASSIGLI (*DS-U*). Finalmente un Presidente che fa il suo dovere!

PETRINI (*Mar-DL-U*). Grazie, Presidente!

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 20,17, è ripresa alle ore 20,37).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025 2556 e 2651

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

IZZO (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (FI). Signor Presidente, volevo stigmatizzare l'intervento del senatore Petrini di poco fa (purtroppo lei non mi ha dato la parola in tempo, prima della sospensione). Credo che le accuse che egli ha rivolto al presidente Pera siano del tutto gratuite e molto gravi, soprattutto per il fatto che sono state espresse in sua assenza. *(Applausi dai Gruppi FI e AN)*.

Pertanto, invito il senatore Petrini a ritirare le gravissime offese che egli ha rivolto al presidente Pera.

PETRINI (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Petrini, mi sembra che lei abbia già chiesto scusa per le parole che ha rivolto alla Presidenza. Comunque, ha facoltà di intervenire.

PETRINI (Mar-DL-U). Signor Presidente, non credo che il Regolamento mi impedisca di elevare critica alla conduzione dell'Aula. L'ho già fatto nei confronti del presidente Pera, non gli ho mai risparmiato queste accuse e penso che avrò modo di ribadirle. *(Applausi del senatore Cambursano. Commenti ironici dai banchi del centro-destra)*.

TURRONI (Verdi-Un). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (Verdi-Un). Signor Presidente, anch'io mi scuso se prima mi sono fatto trasportare dalla foga. Le chiedo, per il rispetto della *par condicio*, che si faccia un controllo tra i banchi per togliere le schede dove ci sono luci accese a cui non corrispondono senatori presenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.102.

Verifica del numero legale

TURRONI (Verdi-Un). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Proteste del senatore Garraffa).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.102, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

ROTONDO *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROTONDO *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei che lei controllasse accanto al senatore D'Onofrio.

PASSIGLI *(DS-U)*. Bravo!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.103.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma a quest'emendamento e chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.103, presentato dai senatori Del Pennino e Turrone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.104.

BASSANINI (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (DS-U). Signor Presidente, voteremo a favore di quest'emendamento e degli altri che tendono a riportare a quattrocento il numero dei deputati e a duecento il numero dei senatori.

Era questa una delle poche scelte del testo approvato un anno fa dal Senato che trovavano nell'opinione pubblica, in giro per il Paese, forte sostegno. Gli italiani volevano meno senatori e meno deputati, convinti che collegi più ristretti sono in grado di operare più efficacemente e di decidere meglio.

La riduzione a quattrocento deputati e duecento senatori non era drastica: teneva conto dell'esigenza sottolineata dal senatore Gubert di avere una rappresentanza sufficientemente ampia del territorio e delle sue articolazioni. La Camera, con il testo da essa approvato, è ritornata quasi al numero dei deputati e dei senatori attuale e quindi una delle poche scelte che trovavano nell'opinione pubblica consenso è stata, anche questa, cancellata.

Per di più, come tutti sanno, questa ormai modestissima riduzione non si applicherà subito, ma addirittura dopo il 2011. Anche sotto questo profilo, il testo non è convincente e dunque noi proponiamo di tornare alla scelta che avevamo operato in prima lettura in quest'Aula.

TURRONI (Verdi-Un). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (Verdi-Un). Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.104, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.105.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiedo di nuovo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.105, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.12.

BASSANINI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bassanini, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.12, presentato dal senatore Villone.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.106.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.106, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.1.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.1, presentato dai senatori Bassanini e Villone, fino alle parole «*con le seguenti*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.1 e gli emendamenti 2.2, 2.5, 2.14, 2.201, 2.3, 2.8, 2.107 e 2.200.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.202.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Se lei, Signor Presidente, non fa togliere le schede consente, ad esempio, al senatore Mulas di votare per due.

La prego veramente di far togliere le schede che sono nei posti sbagliati e sono, come dice il suo collega Dini, disattese.

Chiediamo la verifica del numero legale

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

(Commenti del senatore Mulas).

A fine seduta, senatore Mulas, le darò la parola.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.202, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 2.203, 2.204, 2.205 e 2.206 sono improponibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.108.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.108, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.109.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-Un*). Spero di essere più fortunato questa volta. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PASSIGLI (*DS-U*). Nella seconda fila: tre voti due senatori.

GARRAFFA (*DS-U*). Signor Presidente, nella seconda fila hanno votato anche gli assenti. *(Commenti del senatore Bonatesta).*

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, non si preoccupi stiamo verificando.

Nell'ultima fila, dove sono seduti il senatore Manfredi e il senatore Guasti sono accese sei luci a fronte di quattro senatori presenti. Il risultato del tabellone, pertanto, è sbagliato.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.109, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.207.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, lei ha esperienza quanta ne ho io. *(Brusìo in Aula)*. Basta lo dici a tua sorella.

Come dicevo lei, signor Presidente, ha esperienza quanta ne ho io e sa che ritardare solo di un secondo la chiusura della votazione consente,

come ha fatto adesso, al senatore Guasti di votare per due perché lui tiene la mano nel dispositivo di votazione e quando lei dichiara chiusa la votazione, vota per un altro.

Glielo chiedo per favore: faccia togliere le schede dalle postazioni dove non risulta presente un senatore.

Le chiedo, inoltre, la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.207, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.208 è improponibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.209.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, pregandola di far togliere le schede disattese, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico, pregandoli di votare ognuno per sé.

(Segue la verifica del numero legale). (Commenti dai banchi del centro-sinistra)

GARRAFFA (*DS-U*). Guardi la terza fila, signor Presidente! È una cosa ignobile!

PRESIDENTE. Se parlate in cento, io non sento.

GARRAFFA (*DS-U*). Lei sente perfettamente!

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, si calmi. Ci sono i senatori segretari che stanno aiutando la Presidenza.

Mi segnalano che dietro il senatore Malan ci sono sei luci accese e cinque senatori. (*Proteste del senatore Garraffa*). Senatore Garraffa, stiamo verificando la regolarità delle votazioni. Si calmi. (*Reiterate proteste del senatore Garraffa*). Senatore Garraffa, le ho già detto che stiamo verificando la regolarità; stia buono.

FLORINO (AN). Cartellino rosso!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2544-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.209, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, non so più come dirglielo: togliamo le schede disattese.

PRESIDENTE. Le stiamo togliendo, un po' alla volta.

TURRONI (*Verdi-Un*). No, signor Presidente, non lo si sta facendo. Mi scusi, ma devo dirlo: c'è un'allegria comitiva dove ci sono cinque luci costantemente accese, lì, dov'è il senatore Rotondo.

Le chiedo, signor Presidente, la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

Collegli, se ognuno vota per sé e in forma regolare facciamo un bel lavoro.

(Segue la verifica del numero legale).

Senatore Guasti, la prego di estrarre quella tessera là dove la luce lampeggia. Prego gli assistenti di ritirare quella tessera. *(Commenti del senatore Vizzini)*. Senatore Vizzini, quella tessera è da considerarsi ritirata. È la sua? Accanto a lei chi c'è, allora? *(Proteste del senatore Vizzini)*. Senatore Vizzini, c'è una luce accesa: di chi è la tessera? È forse sua? C'è poi un'altra luce accesa sotto la postazione del senatore Vizzini. Prego di ritirare anche quella tessera. *(Gli assistenti parlamentari ritirano la tessera)*.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2544-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.7, presentato dai senatori Vitali e Guerzoni.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 2.210, 2.211, 2.110, 2.6, 2.111, 2.112 e 2.113 sono improponibili.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.10.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, continui pure nel suo lavoro. Accanto al senatore D'Onofrio c'è una tessera che lampeggia sempre e a volte è anche accesa.

TOFANI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI *(AN)*. Signor Presidente, mi consenta di avanzare una proposta, che credo possa essere condivisa anche dagli altri colleghi. Visto che ieri abbiamo terminato alle ore 21, le chiedo di fare lo stesso anche oggi.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (UDC). Signor Presidente, sono d'accordo con il collega Tofani, perché i colleghi dell'opposizione devono capire che possono ritardare quanto vogliono, ma alla fine questo provvedimento verrà votato. *(Applausi dai Gruppi UDC, FI, AN e LP)*.

Il fatto che lampeggiasse la luce del seggio accanto al mio è prova che lì non si votava. Ma fino alla fine ci sentiremo dire molte cose di incredibile demagogia. I colleghi dell'opposizione meriterebbero qualche volta che votassimo alcuni loro emendamenti, ma questo farebbe il loro gioco e quindi lo evitiamo. *(Applausi dal Gruppo UDC)*.

GRILLOTTI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLOTTI (AN). Signor Presidente, vorrei intervenire in merito alla *bagarre* che è scoppiata sul problema delle tessere.

È pura ipocrisia, perché se voi togliete le tessere dopo la quarantacinquesima votazione, sapendo di non arrivare a 130, la truffa rimane integra.

GARRAFFA (DS-U). La truffa la fate voi che non avete i numeri.

GRILLOTTI (AN). All'inizio della prossima seduta togliamo tutte le schede dei non presenti, così facciamo il nostro mestiere.

Poi se si riuscisse un giorno a fermare il senatore Garraffa, che è intollerabile e insopportabile, sarebbe meglio. Oggi è riuscito a farmi anche la doccia, stando al mio posto. *(Applausi dal Gruppo AN)*.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, la proposta del senatore Tofani si intende accolta.

Rinvio pertanto il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 3 marzo 2005

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

I. Avvio della discussione generale del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 2005, n. 8, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2005 (3314)

(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale).

II. Votazioni per l'elezione di due componenti del Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa e di due componenti del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti *(Votazioni a scrutinio segreto con la maggioranza assoluta dei componenti del Senato).*

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche alla Parte II della Costituzione (2544-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).*

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. – Disposizioni concernenti la forma di governo regionale (1941).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. – Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione (2025).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – VIZZINI ed altri. – Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione (2556).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Modifica all'articolo 126 della Costituzione (2651).

(Voto finale con la presenza del numero legale).

IV. Discussione del disegno di legge:

Misure per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore (3034-B) *(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale).*

ALLE ORE 16

Interpellanza e interrogazioni.

La seduta è tolta (ore 20,58).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione (3276)

(V. nuovo titolo)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione (3276)

(Nuovo titolo)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (*)

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato, con un emendamento e con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE E ALLEGATI

Articolo 7.

(Disposizioni in materia di imposte di bollo e tasse di concessione)

1. Al fine di assicurare la massima semplificazione, anche alleviando l'onere dei contribuenti che assolvono i loro obblighi tributari, riferiti ad alcune delle fattispecie ricomprese nell'articolo 1, comma 300, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, mediante la materiale applicazione di marche, nella citata legge n. 311 del 2004 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 300:

1) dopo le parole: «concessione governativa,» sono inserite le seguenti: «esclusi quelli di cui alla lettera b) dell'articolo 17, nonché alle lettere a) e b) dell'articolo 21, della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, e successive modificazioni,»;

2) le parole: «con decreto non avente natura regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 31 gennaio 2005,» sono soppresse;

3) le parole: «in misura tale da assicurare» sono sostituite dalle seguenti: «secondo quanto stabilito negli allegati da 2-bis a 2-sexies alla presente legge. Ferma l'esclusione di cui al precedente periodo e nel rispetto delle condizioni in esso stabilite, gli importi in misura fissa della imposta di bollo e della tassa di concessione governativa, diversi da quelli contenuti nei predetti allegati, sono aggiornati con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze i cui effetti decorrono dal 1° giugno 2005. Le disposizioni degli stessi allegati hanno effetto dal 1° febbraio 2005 e, in particolare, hanno effetto per gli atti giudiziari pubblicati o emanati, per gli atti pubblici formati, per le donazioni fatte e per le scritture private autenticate a partire da tale data, per le scritture private non autenticate e per le denunce presentate per la registrazione dalla medesima data, nonché per le formalità di trascrizione, di iscrizione, di rinnovazione eseguite e per le domande di annotazione presentate a decorrere dalla stessa data. Le disposizioni di cui al presente comma assicurano, complessivamente,»;

b) dopo l'allegato 2, sono inseriti quelli di cui all'allegato al presente decreto.

2. Dal 1° giugno 2005 la tassa di concessione governativa e l'imposta di bollo, nei casi in cui ne è previsto il pagamento mediante marche, sono pagate con le modalità telematiche di cui all'articolo 1-bis, comma 10, lettera a), del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate ai sensi della lettera b) del comma 10 del medesimo articolo 1-bis.

ALLEGATO

(previsto dall'articolo 7, comma 1, lettera b); tabelle di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 30 dicembre 2004, n. 311)

ALLEGATO 2-bis

(articolo 1, comma 300)

1. Modifiche alle imposte di registro, ipotecaria e catastale

1. L'importo di ciascuna delle imposte di registro, ipotecaria e catastale stabilito in misura fissa di lire 250.000, pari ad euro 129,11, da disposizioni vigenti anteriormente al 1° febbraio 2005, è elevato a 168,00 euro.

2. Alla tariffa, parte prima, allegata al testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, sono apportate le seguenti modifiche:

a) nelle note all'articolo 5 le parole: «lire 100.000» sono sostituite dalle seguenti: «euro 67,00»;

b) nell'articolo 7, comma 1, lettera f):

1) al punto 1), lettera a), le parole: «L.105.000» sono sostituite dalle seguenti: «euro 71,00»;

2) al punto 1), lettera b), le parole: «L.210.000» sono sostituite dalle seguenti: «euro 142,00»;

3) al punto 2), lettera a), le parole: «L.600.000» sono sostituite dalle seguenti: «euro 404,00»;

4) al punto 2), lettera b), le parole: «L.900.000» sono sostituite dalle seguenti: «euro 607,00»;

5) al punto 2), lettera c), le parole: «L.1.200.000» sono sostituite dalle seguenti: «euro 809,00»;

6) al punto 2), lettera d), le parole: «L.1.500.000» sono sostituite dalle seguenti: «euro 1.011,00»;

7) al punto 3) le parole: «L.7.500.000» sono sostituite dalle seguenti: «euro 5.055,00».

ALLEGATO 2-ter

1. Modifiche alle tasse sulle concessioni governative

1. ELENCO DEGLI IMPORTI AGGIORNATI DELLE TASSE SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE

Articolo	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammontare delle tasse in euro
	TITOLO II PUBBLICA SICUREZZA	
4.	1. Licenza di porto di pistole, rivoltelle o pistole automatiche, armi lunghe da fuoco e bastoni animati (articolo 42 del testo unico 18 giugno 1931, n. 773 ed articoli 74 e 79 del regolamento 6 maggio 1940, n. 635) . . .	115,00
5.	1. Licenza di porto di fucile anche per uso di caccia (legge 11 febbraio 1992, n. 157, articolo 22): tassa di rilascio, di rinnovo e annuale	168,00
6.	1. Autorizzazione all'esercizio di case da gioco: tassa di rilascio e per ogni anno di validità	539.200,00
7.	1. Licenza per l'esercizio di attività relative a metalli preziosi (articolo 127 del testo unico 18 giugno 1931, n. 773 e articolo 244, primo comma, del regolamento 6 maggio 1940, n. 635): tassa di rilascio e per il rinnovo: a) fabbricanti di oggetti preziosi ed esercenti di industrie o arti affini b) commercianti e mediatori di oggetti preziosi, nonché fabbricanti, commercianti ed esercenti stranieri che intendono esercitare nello Stato il commercio di oggetti preziosi da essi importati	404,00 270,00

Articolo	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammontare delle tasse in euro
	<p><i>c)</i> agenti, rappresentanti, commessi viaggiatori e piazzisti dei fabbricanti, commercianti ed esercenti stranieri di cui alla lettera <i>b)</i>, che esercitano nello Stato il commercio di preziosi</p>	81,00
	<p><i>d)</i> cesellatori, orafi e incastratori di pietre preziose</p>	81,00
	<p><i>e)</i> fabbricanti e commercianti di articoli con montature o guarnizioni in metalli preziosi</p>	202,00
	<p>TITOLO III PESCA</p>	
8.	<p>1. Licenza per la pesca professionale marittima (articolo 4 della legge 17 febbraio 1982, n. 41): per ogni unità adibita</p>	404,00
	<p>TITOLO IV PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE</p>	
9.	<p>1. Brevetti per invenzioni industriali (regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127; decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1968, n. 849; decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1979, n. 338):</p>	
	<p><i>a)</i> per la domanda di brevetto e lettera di incarico</p>	54,00
	<p><i>b)</i> per la pubblicazione e stampa delle descrizioni, riassunto e tavole di disegno:</p>	
	<p>1) se la descrizione, riassunto e tavole di disegno non superano le 10 pagine</p>	67,00
	<p>2) se la descrizione, riassunto e tavole di disegno superano le 10, ma non le 20 pagine</p>	101,00
	<p>3) se la descrizione, riassunto e tavole di disegno superano le 20 pagine, ma non 50 pagine</p>	236,00

Articolo	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammontare delle tasse in euro
	4) se la descrizione, riassunto e tavole di disegno superano le 50 pagine, ma non 100 pagine	472,00
	5) se la descrizione, riassunto e tavole di disegno superano le 100 pagine	809,00
	c) per mantenere in vita il brevetto:	
	primo anno	17,00
	secondo anno	34,00
	terzo anno	40,00
	quarto anno	47,00
	quinto anno	61,00
	sesto anno	88,00
	settimo anno	121,00
	ottavo anno	168,00
	nono anno	202,00
	decimo anno	236,00
	undicesimo anno	337,00
	dodicesimo anno	472,00
	tredecimo anno	539,00
	quattordicesimo anno	607,00
	quindicesimo anno e successivi	741,00
	2. Licenza obbligatoria su brevetti per invenzioni industriali (leggi e decreti citati nel comma 1):	
	a) per la domanda	539,00
	b) per la concessione	1.820,00
	3. Trascrizione di atti relativi ai brevetti (leggi e decreti citati nel comma 1): per ogni brevetto	81,00
9-bis	1. Privativa per nuove varietà vegetali:	
	a) tassa di domanda, comprensiva della tassa di pubblicazione e di quella per la protezione provvisoria (prima della concessione)	236,00
	b) tassa per il mantenimento in vita della privativa (dalla concessione della privativa):	
	1.	101,00
	2.	135,00

Articolo	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammontare delle tasse in euro
	3.	168,00
	4.	202,00
	5.	236,00
	6.	270,00
	7.	303,00
	8.	337,00
	9.	371,00
	10.	404,00
	11.	438,00
	12.	472,00
	13.	505,00
	14.	539,00
	15.	573,00
	16.	607,00
	17.	640,00
	18.	674,00
	19.	708,00
	20 e successive	741,00
	2. Tasse per le licenze obbligatorie su private per nuove varietà vegetali:	
	a) per la domanda	539,00
	b) per la concessione	1.820,00
	3. Tasse per le trascrizioni di atti relativi alle private per nuove varietà vegetali:	
	per ogni privata	81,00
	per la lettera di incarico	34,00
	4. La tassa di domanda per nuova varietà vegetale, comprensiva della tassa di pubblicazione e di quella di protezione provvisoria, non è rimborsabile.	
10	1. Brevetto per modelli di utilità:	
	a) per domanda di brevetto	34,00
	b) per il rilascio del brevetto, se la tassa è pagata in un'unica soluzione	674,00
	c) per il rilascio del brevetto, se la tassa è invece pagata in due rate:	
	1) rata per il primo quinquennio	337,00
	2) rata per il secondo quinquennio	674,00
	d) per la domanda di licenza obbligatoria	337,00

Articolo	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammontare delle tasse in euro
	e) per la concessione della licenza	1.348,00
	2. Brevetto per modelli e disegni ornamentali:	
	a) per la domanda di brevetto	34,00
	b) per il rilascio del brevetto, se la tassa è pagata in una unica soluzione	674,00
	c) per il rilascio del brevetto, se la tassa è invece pagata in tre rate:	
	a) rata per il I quinquennio	337,00
	b) rata per il II quinquennio	404,00
	c) rata per il III quinquennio	674,00
	d) per il rilascio del brevetto per disegni tessili, per il quale la tassa deve essere pagata annualmente, per ciascun anno	67,00
	e) per il rilascio del brevetto di un tutto o una serie di modelli o disegni, a norma dell'articolo 6 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, se la tassa è pagata in un'unica soluzione	1.348,00
	f) per il rilascio del brevetto di un tutto o una serie di modelli o disegni, a norma dell'articolo 6 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, se la tassa è invece pagata in tre rate:	
	1) rata per I quinquennio	404,00
	2) rata per il II quinquennio	674,00
	3) rata per il III quinquennio	1.011,00
	g) per il rilascio del brevetto di un tutto o una serie di disegni tessili a norma dell'articolo 6 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, per i quali la tassa deve essere pagata annualmente, per ciascun anno.	101,00
	3. Brevetto per modelli di utilità e brevetto per modelli e disegni ornamentali:	
	a) per la lettera d'incarico	34,00
	b) per il ritardo nel pagamento delle rate quinquennali della tassa di concessione (entro il semestre)	81,00

Articolo	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammontare delle tasse in euro
	c) per la trascrizione di atto di trasferimento o di costituzione di diritti di garanzia	81,00
11	1. Registrazione per marchi d'impresa (articoli da 36 a 40 del regio decreto 21 giugno 1942, n. 929):	
	a) per la domanda di primo deposito . .	34,00
	b) per il rilascio dell'attestato di primo deposito o di quello di rinnovazione:	
	1) riguardante generi di una sola classe	67,00
	2) per ogni classe in più	34,00
	2. Registrazione per marchi collettivi:	
	a) per la domanda di primo deposito	135,00
	b) per il rilascio dell'attestato di primo deposito o di quello di rinnovazione riguardante generi di una o più classi	202,00
	3. Domanda di registrazione internazionale del marchio o di rinnovazione	135,00
	4. RegISTRAZIONI per marchi d'impresa o per marchi collettivi, nazionali o internazionali:	
	a) per lettera di incarico	34,00
	b) per il ritardo nella rinnovazione della registrazione (entro il semestre)	34,00
	c) per la trascrizione di atto di trasferimento	81,00
12	1. Registrazione delle topografie dei prodotti a semiconduttori (legge 21 febbraio 1989, n. 70):	
	a) per la domanda	1.011,00
	b) per la registrazione	809,00
	c) per la trascrizione di atto di trasferimento o di costituzione di diritti di garanzia	81,00
13	1. Certificati complementari di protezione di medicinali (legge 19 ottobre 1991, n. 349) e di prodotti fitosanitari:	
	a) per la domanda:	404,00
	b) per ciascun anno di mantenimento in vita del certificato	1.011,00
	c) per la trascrizione di atto di trasferimento o di costituzione di diritti di garanzia	67,00

Articolo	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammontare delle tasse in euro
14	<p>1. Registrazione di atti tra vivi che trasferiscono in tutto o in parte diritti di autore o diritti connessi al loro esercizio o costituiscono sugli stessi diritti di godimento o di garanzia, nonché di atti di divisione o di società relativi ai diritti medesimi (articolo 104 della legge 22 aprile 1941, n. 633) per ogni registrazione</p> <p>2. Deposito, con dichiarazione di riserva dei diritti, di dischi fonografici o apparecchi analoghi e di progetti di lavori dell'ingegneria o lavori analoghi (articoli 77, 99 e 105 della legge 22 aprile 1941, n. 633, modificata con decreto del Presidente della Repubblica 8 gennaio 1979, n. 19):</p> <p style="padding-left: 40px;">a) per ogni disco o apparecchio analogo</p> <p style="padding-left: 40px;">b) per ogni progetto</p>	<p>81,00</p> <p>81,00</p> <p>34,00</p>
<p>TITOLO VI RADIO E TELEVISIONE</p>		
17	<p>1. Libretto di iscrizione alle radiodiffusioni per la detenzione di apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle radioaudizioni o delle diffusioni televisive (articolo 6 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880; articoli 1 e 2 della legge 10 febbraio 1954, n. 1150; articolo 1 della legge 28 maggio 1959, n. 362; articoli 2 e 8 della legge 15 dicembre 1967, n. 1235; articolo 1 del decreto-legge 1° febbraio 1977, n. 11, convertito dalla legge 31 marzo 1977, n. 90; legge 5 maggio 1989, n. 171):</p> <p style="padding-left: 40px;">a) per ogni abbonamento alle radioaudizioni</p> <p style="padding-left: 40px;">d) per ogni abbonamento alle radioaudizioni mediante apparecchi stabilmente installati:</p> <p style="padding-left: 40px;">2) su autoscafi non soggetti a tassa automobilistica (unità da diporto e navi non da diporto)</p>	<p>0,70</p> <p>20,00</p>

Articolo	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammontare delle tasse in euro
18	<p>g) per ogni abbonamento alle diffusionsi televisive mediante apparecchi stabilmente installati su autoscafi di cui alla lettera d) n. 2:</p> <p>1) riguardante apparecchi di ricezione in bianco e nero</p> <p>2) riguardante apparecchi di ricezione anche a colori</p> <p>1. Concessione per la installazione e l'esercizio di impianti per la diffusione via etere in ambito locale (articolo 22 della legge 6 agosto 1990, n. 223):</p> <p>a) di programmi televisivi:</p> <p>1) tassa di rilascio o di rinnovo</p> <p>2) tassa annuale</p> <p>b) di programmi radiofonici:</p> <p>1) tassa di rilascio o di rinnovo</p> <p>2) tassa annuale</p> <p>2. Concessione per la installazione e l'esercizio di impianti per la diffusione via etere su tutto il territorio nazionale (articolo 22 della legge 6 agosto 1990, n. 223):</p> <p>a) di programmi televisivi:</p> <p>1) tassa di rilascio o di rinnovo</p> <p>2) tassa annuale</p> <p>b) di programmi radiofonici:</p> <p>1) tassa di rilascio o di rinnovo</p> <p>2) tassa annuale</p> <p>3. Concessione per l'installazione e l'esercizio di reti per la diffusione via cavo di programmi televisivi (articolo 6 del decreto legislativo 22 febbraio 1991, n. 73):</p> <p>a) tassa di rilascio o di rinnovo</p> <p>b) tassa annuale</p>	<p>34,00</p> <p>236,00</p> <p>4.044,00</p> <p>2.022,00</p> <p>674,00</p> <p>337,00</p> <p>13.480,00</p> <p>6.740,00</p> <p>2.696,00</p> <p>1.348,00</p> <p>3.370,00</p> <p>1.685,00</p>

Articolo	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammontare delle tasse in euro
19	<p>1. Autorizzazione per la trasmissione di programmi televisivi in contemporanea via etere o via cavo (articolo 22 della legge 6 agosto 1990, n. 223 e articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 1991, n. 73):</p> <p>a) tassa di rilascio</p> <p>b) tassa annuale</p>	<p>5.392,00</p> <p>2.696,00</p>
20	<p>1. Autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti ripetitori per la ricezione e la contemporanea ritrasmissione nel territorio nazionale di programmi televisivi (articoli 38 e 43 della legge 14 aprile 1975, n. 103):</p> <p>a) irradiati da organismi di radiodiffusione esteri secondo le leggi vigenti nei rispettivi Paesi:</p> <p>1) tassa di rilascio o di rinnovo</p> <p>2) tassa annuale</p> <p>b) irradiati dalle concessionarie del servizio pubblico di radiodiffusione nazionale:</p> <p>1) tassa di rilascio o di rinnovo</p> <p>2) tassa annuale</p>	<p>4.044,00</p> <p>2.696,00</p> <p>404,00</p> <p>270,00</p>
<p>TITOLO VII PROFESSIONI, ARTI E MESTIERI</p>		
22	<p>Iscrizioni riguardanti le voci della tariffa soppresse dall'articolo 3, comma 138, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e precedentemente iscritte agli articoli sotto indicati della tariffa approvata con il decreto ministeriale 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario n. 106 alla <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 196 del 21 agosto 1992</p> <p>1. Mediatori nel ruolo delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (articolo 70);</p>	<p>168,00</p>

Articolo	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammontare delle tasse in euro
	<p>2. Costruttori, imprese ammesse a gestire in appalto delle Ferrovie dello Stato e imprese ammesse a gestire servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani (articolo 71);</p> <p>3. Esercenti imprese di spedizione per terra, per mare e per aria ed esportatori dei prodotti ortofrutticoli (articolo 72);</p> <p>4. Agenti di assicurazione e mediatori di assicurazione (articolo 73);</p> <p>5. Periti assicurativi per l'accertamento e la stima dei danni ai veicoli a motore ed ai natanti (articolo 74);</p> <p>6. Concessionari del servizio di riscossione dei tributi e collettori (articolo 75);</p> <p>7. Giornali e periodici (articolo 82);</p> <p>8. Esercizio di attività industriali o commerciali e di professioni arti o mestieri (articolo 86).</p> <p style="text-align: center;">TITOLO VIII ALTRI ATTI</p>	
23	1. Bollatura e numerazione di libri e registri (articolo 2215 del codice civile): per ogni 500 pagine o frazione di 500 pagine . .	67,00

ALLEGATO 2-*quater*
(articolo 1, comma 300)1. *Elenco degli importi modificati della tariffa dell'imposta di bollo*

Articolo della tariffa	Indicazione degli atti soggetti ad imposta	Imposte dovute fisse	Note
1	<p>1-<i>bis</i>. Atti rogati, ricevuti o autenticati da notai o da altri pubblici ufficiali, relativi a diritti sugli immobili, sottoposti a registrazione con procedure telematiche, loro copie conformi per uso registrazione ed esecuzione di formalità ipotecarie, comprese le note di trascrizione ed iscrizione, le domande di annotazione e di voltura da essi dipendenti e l'iscrizione nel registro di cui all'articolo 2678 del codice civile nonché le conseguenti istanze per l'iscrizione dei diritti nel libro fondiario e relativi decreti</p> <p>1-<i>ter</i>. Domande, denunce ed atti che le accompagnano, presentate all'ufficio del registro delle imprese ed inviate per via telematica ovvero presentate su supporto informatico ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59: per ciascuna domanda, denuncia od atto:</p> <p>a) se presentate da ditte individuali</p> <p>b) se presentate da società di persone</p> <p>c) se presentate da società di capitali</p>	<p>€ 230,00</p> <p>€ 42,00</p> <p>€ 59,00</p> <p>€ 65,00</p>	

Articolo della tariffa	Indicazione degli atti soggetti ad imposta	Imposte dovute fisse	Note
13	<p>2-bis. Estratti conto, comprese le comunicazioni relative ai depositi di titoli, inviati dalle banche ai clienti ai sensi dell'articolo 119 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 nonché estratti di conto corrente postale: per ogni esemplare:</p> <p>a) con periodicità annuale € 22,80</p> <p>b) con periodicità semestrale € 11,40</p> <p>c) con periodicità trimestrale € 5,70</p> <p>d) con periodicità mensile € 1,90</p>		<p>3-bis. Se il cliente è soggetto diverso dalla persona fisica, l'imposta è maggiorata, in funzione della periodicità dell'estratto conto, rispettivamente di euro 26,40, euro 13,20, euro 6,60 ed euro 2,20. La maggiorazione di imposta non si applica agli estratti conto inviati alle società fiduciarie nel caso in cui il fiduciante sia una persona fisica</p>
20	<p>3. Provvedimento del tribunale che rende esecutivo il lodo arbitrale di cui all'art. 825 del codice di procedura civile € 54,00</p>		

2. Modifiche all'imposta di bollo per l'introduzione di servizi telematici a valore aggiunto

Alla tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, recante disciplina dell'imposta di bollo, come sostituita dal decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 1, dopo il comma 1-ter, è aggiunto il seguente:

« Articolo della tariffa	Indicazione degli atti soggetti ad imposta	Imposte dovute fisse	Modo di pagamento	Note
1	<p>1-<i>quater</i>. Domande di concessione o di registrazione dei differenti titoli di proprietà industriale ed atti allegati, successive formalità ed istanze varie presentate alle Camere di commercio e all'Ufficio italiano brevetti e marchi ed inviate per via telematica ovvero consegnate su supporto informatico ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:</p> <p>a) per ogni domanda di concessione o di registrazione di ciascuna privativa e relativi allegati</p> <p>b) per ogni istanza di trascrizione e relativi allegati</p> <p>c) per ogni istanza di annotazione</p> <p>d) per istanze diverse dalle precedenti .</p>	<p>€ 42,00</p> <p>€ 85,00</p> <p>€ 15,00</p> <p>€ 15,00</p>	<p>2-<i>bis</i>. L'imposta di cui al comma 1-<i>quater</i> è corrisposta in modo virtuale tramite le Camere di commercio, autorizzate alla riscossione</p>	<p>1-<i>quater</i>. L'imposta è dovuta all'atto della trasmissione dei documenti per via telematica o della consegna del supporto informatico contenente gli stessi</p>

»;

b) all'articolo 3, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

Articolo della tariffa	Indicazione degli atti soggetti ad imposta	Imposte dovute fisse	Modo di pagamento	Note
3	2- <i>bis</i> . Note di trascrizione, di iscrizione, di rinnovazione, domande di annotazione nei registri immobiliari, anche con efficacia di voltura, trasmesse con procedure telematiche o presentate su supporto informatico, compresa l'iscrizione nel registro di cui all'articolo 2678 del codice civile, fuori dai casi previsti dall'articolo 1, comma 1- <i>bis</i> e dall'articolo 4, comma 1- <i>bis</i>	€ 59,00	1. L'imposta è assolta in modo virtuale, anche tramite versamento diretto al concessionario, disposizione di pagamento per via telematica ovvero pagamento ad intermediario convenzionato oltre che presso il competente ufficio dell'Agenzia del territorio	1. L'imposta, di importo forfetario, è dovuta all'atto della richiesta di formalità

c) all'articolo 4, dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

Articolo della tariffa	Indicazione degli atti soggetti ad imposta	Imposte dovute fisse	Modo di pagamento	Note
4	<p>1-bis. Certificati di successione conformi alle risultanze delle dichiarazioni uniche di successione dei beni immobili e di diritti reali immobiliari trasmesse con procedure telematiche, comprese le note di trascrizione, con efficacia di voltura, e l'iscrizione nel registro di cui all'articolo 2678 del codice civile: per ogni certificato ...</p> <p>1-ter. Certificati, copie ed estratti delle risultanze e degli elaborati catastali ottenuti dalle banche dati informatizzate degli uffici dell'Agenzia del territorio, attestazioni di conformità</p>	<p>€ 85,00</p> <p>€ 28,00</p>	<p>1-bis. Il pagamento è eseguito con le stesse modalità previste per gli altri tributi liquidati dall'obbligato</p> <p>1-ter. L'imposta è assolta in modo virtuale, anche tramite versamento diretto al concessionario, disposizione di pagamento per via telematica ovvero pagamento ad intermediario convenzionato oltre che presso il competente ufficio dell'Agenzia del territorio</p>	<p>1-bis. L'imposta, di importo forfetario, è dovuta in misura cumulativa all'atto della trasmissione per via telematica della dichiarazione unica di successione dei beni immobili e di diritti reali immobiliari, per ogni certificato di successione da trascrivere presso gli Uffici del territorio competenti</p> <p>1-ter. L'imposta, di importo forfetario, è dovuta all'atto della richiesta ed è comprensiva dell'imposta dovuta per la richiesta stessa</p>

»;

d) all'articolo 20, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

Articolo della tariffa	Indicazione degli atti soggetti ad imposta	Imposte dovute fisse	Modo di pagamento	Note
20	1-bis. Ricorsi, opposizioni ed altri atti difensivi presentati per via telematica alle Commissioni tributarie: per ciascun atto	€ 24,00	1. L'imposta è assolta tramite versamento diretto al concessionario, disposizione di pagamento per via telematica ovvero pagamento ad intermediario convenzionato	1. L'imposta è dovuta in misura forfetaria all'atto della presentazione del ricorso, dell'opposizione e degli altri atti difensivi

ALLEGATO 2-*quinqüies*

(articolo 1, comma 300)

1. Modifiche ai tributi speciali catastali per l'introduzione di servizi telematici a valore aggiunto

1. Il titolo III della tabella A allegata al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1954, n. 869, e successive modificazioni, già sostituito dall'articolo 10, comma 13, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 425, è sostituito dal seguente:

«TABELLA TRIBUTI SPECIALI CATASTALI

N. Ord.	OGGETTO	Tariffa in euro	Note
1	Consultazione degli atti e degli elaborati catastali		
1.1	consultazione effettuata su documenti cartacei, per ogni richiedente e per ogni giorno o frazione	10,00	
1.2	consultazione della base informativa, con esclusione dei servizi di cui ai punti 1.3 e 1.4:		
	consultazione per unità immobiliare	3,00	
	consultazione per soggetto, per ogni 5 unità immobiliari, o frazioni di 5	3,00	Il tributo è dovuto anche per consultazione con stampa di esito negativo
	elenchi di immobili con estrazione di dati selezionati ed ogni altra consultazione, per ogni 10 unità immobiliari, o frazioni di 10	3,00	
1.3	consultazione della mappa, da base informativa o da supporto cartaceo, di monografie e di vertici della rete catastale, per ogni consultazione rilasciata	5,00	Ciascuna consultazione può essere rilasciata in formato A3 o A4

N. Ord.	OGGETTO	Tariffa in euro	Note
1.4	consultazione delle planimetrie e degli elaborati planimetrici, da base informativa o da supporto cartaceo, per ogni consultazione rilasciata	10,00	Per le planimetrie e gli elaborati planimetrici costituiti da più schede, il tributo si applica per ciascuna unità immobiliare o per elaborato planimetrico
1.5	consultazione per soggetto in ambito nazionale, oltre quanto dovuto per il punto 1.2	10,00	Il tributo è dovuto anche per consultazione con esito negativo
2	<p>Certificati, copie ed estratti delle risultanze degli atti e degli elaborati catastali conservati presso gli uffici, oltre quanto dovuto per le consultazioni di cui al punto 1:</p> <p>2.1 per ogni certificato, copia o estratto</p> <p>2.1.1 Oltre all'importo dovuto ai sensi del precedente punto 2.1, per ogni quattro elementi unitari richiesti, o frazioni di quattro, dei rispettivi elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - particella, per gli estratti e le copie autentiche delle mappe e degli abbozzi; - foglio di mappa, per le copie dei quadri di unione; - vertice o caposaldo, per le copie di monografie; - punto, per il quale si determinano le coordinate 	<p>16,00</p> <p>4,00</p>	<p>Per i certificati richiesti dai privati per comprovare la situazione generale reddituale e patrimoniale ai fini della legislazione sul lavoro, di quella previdenziale e di quella sulla pubblica istruzione, è dovuto il diritto fisso di euro 4</p> <p>Il tributo non si applica ai primi quattro elementi ed alle fattispecie diverse da quelle elencate</p>

N. Ord.	OGGETTO	Tariffa in euro	Note
3	Definizione ed introduzione delle volture, delle dichiarazioni di nuova costruzione e di variazione, dei tipi mappali e di frazionamento, ai fini dell'aggiornamento delle iscrizioni nei catasti e all'anagrafe tributaria:		
3.1	per ogni domanda di voltura . . .	35,00	Nei territori ove vige il sistema del libro fondiario, il tributo è dovuto per ogni comune cui si riferiscono le particelle rurali, menzionate nel decreto tavolare
3.2	per ogni unità di nuova costruzione ovvero derivata da dichiarazione di variazione	35,00	
3.3	per ogni tipo, fino ad un massimo di 10 particelle edificate ovvero derivate da frazionamento . . .	35,00	
3.3.1	per ogni particella eccedente . . .	3,00	
4	Lavori inerenti la divisione degli atti catastali per variazione delle circoscrizioni territoriali comunali:		
4.1	per ogni unità immobiliare trattata	3,00	Il tributo si applica a ciascuno dei comuni interessati dalla variazione che acquisiscono negli atti le particelle e le unità immobiliari urbane e non si applica alle fusioni territoriali
5	Attestazione di conformità di estratti di mappa per tipi di aggiornamento geometrico:		
5.1	per ogni estratto di mappa	10,00	Il tributo non si applica alle prime quattro particelle
5.1.1	Oltre all'importo dovuto ai sensi del precedente punto 5.1, per ogni quattro particelle richieste, o frazioni di quattro	4,00	

L'esenzione dal pagamento dei tributi speciali di cui alla presente tabella viene applicata nei soli casi in cui essa è prevista da specifiche disposizioni di legge.

Per unità immobiliare è da intendersi sia la particella dei terreni, sia l'unità immobiliare urbana».

ALLEGATO 2-sexies
(articolo 1, comma 300)

1. Modifiche alle tasse ipotecarie per l'introduzione di servizi telematici a valore aggiunto

1. La tabella allegata al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 347, e successive modificazioni, già sostituita dall'articolo 10, comma 12, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 425, è sostituita dalla seguente:

«TABELLA DELLE TASSE IPOTECARIE

N. Ord.	OPERAZIONI	Tariffa in euro	Note
1	Esecuzione di formalità		
1.1	per ogni nota di trascrizione, iscrizione o domanda di annotazione	35,00	Compresa la certificazione di eseguita formalità da apporre in calce al duplo della nota da restituire al richiedente.
1.2	per ogni formalità con efficacia anche di voltura, oltre quanto previsto nel punto precedente	35,00	
2	Ispezione nell'ambito di ogni singola circoscrizione del servizio di pubblicità immobiliare ovvero sezione staccata degli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio		
2.1	ispezione nominativa, per immobile o congiunta per nominativo e per immobile		L'importo è comprensivo di 10 formalità, o frazione di 10, contenute nell'elenco sintetico, incluse eventuali formalità validate del periodo anteriore all'automazione degli uffici; l'indicazione della presenza di annotazione non si considera formalità. L'importo è dovuto all'atto della richiesta, salvo specifica disciplina delle ipotesi per le quali viene corrisposto al momento dell'erogazione del servizio.
2.1.1	ricerca su base informativa: per ogni nominativo richiesto, ovvero per ciascuna unità immobiliare richiesta, ovvero per ciascuna richiesta congiunta	6,00	

N. Ord.	OPERAZIONI	Tariffa in euro	Note
2.1.2	per ogni gruppo di 5 formalità, o frazione di 5, contenuto nell'elenco sintetico, incluse eventuali formalità validate del periodo anteriore all'automazione degli uffici .	3,00	L'importo è dovuto per le formalità contenute nell'elenco sintetico eccedenti le prime 10. L'indicazione della presenza di annotazione non si considera formalità.
2.1.3	ricerca nei registri cartacei: per ogni nominativo richiesto	3,00	L'importo è dovuto all'atto della richiesta. Per registri cartacei si intendono repertori, tavole, rubriche e schedari. Non è consentita al pubblico l'ispezione diretta di tavole, rubriche e schedari.
2.1.4	per ogni nota o titolo stampati	4,00	È consentito l'accesso diretto alla nota o al titolo solo se, unitamente all'identificativo della formalità o del titolo, viene indicato il nominativo di uno dei soggetti ovvero l'identificativo catastale di uno degli immobili presenti sulla formalità.
2.1.5	per ogni nota o titolo visionati	4,00	Per le note cartacee relative al periodo automatizzato e per quelle validate del periodo anteriore all'automazione degli uffici, l'importo è dovuto in misura doppia.
3	Ricerca di un soggetto in ambito nazionale		
3.1	per ogni nominativo richiesto in ambito nazionale	20,00	Il servizio sarà fornito progressivamente.
4	Ricerca continuativa per via telematica		
4.1	per ogni nominativo e per ogni giorno, nell'ambito di una singola circoscrizione ovvero sezione staccata degli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio	0,02	L'importo è dovuto anticipatamente. Il servizio sarà fornito progressivamente su base convenzionale.
4.2	contabilizzazione dei versamenti e del servizio reso, per ogni versamento effettuato in via anticipata .	15,00	L'importo è dovuto oltre quanto previsto al precedente punto 4.1.

N. Ord.	OPERAZIONI	Tariffa in euro	Note
5 5.1 5.1.1 5.1.2 5.2 5.2.1 5.3 5.3.1	Certificazione: certificati ipotecari per ogni stato o certificato riguardante una sola persona per ogni nota visionata dall'ufficio, fino ad un massimo di 1000 note rilascio di copia per ogni richiesta di copia di nota o titolo altre certificazioni per ogni altra certificazione o attestazione	 20,00 2,00 10,00 5,00	 L'importo è dovuto all'atto della richiesta. Se il certificato riguarda cumulativamente il padre, la madre ed i figli, nonché entrambi i coniugi, l'importo è dovuto una volta sola. Gli importi sono dovuti anche nel caso di mancato ritiro del certificato. L'importo è dovuto all'atto della richiesta.
6 6.1	Note d'ufficio per le rinnovazioni di ipoteca da eseguirsi d'ufficio e per ogni altra nota di cui agli articoli 2647, ultimo comma e 2834 del codice civile	 10,00	
7 7.1	Rilascio di elenco dei soggetti presenti nelle formalità di un determinato giorno: per ogni pagina dell'elenco	 7,00	 Il servizio è disponibile fino all'attivazione dei servizi di cui al punto 4.

».

EMENDAMENTO 7.0.16 E SEGUENTI TENDENTI AD INSERIRE
ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 7

7.0.16

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 7 inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Proroghe di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria)

1. All'articolo 3, comma 137, quarto periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni, le parole: "30 aprile 2005" sono sostituite dalle parole: "31 dicembre 2005"».

7.0.170

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 7 inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Italia lavoro S.p.A)

1. Fatte salve le previsioni di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, ed all'articolo 30 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di politiche del lavoro, dell'occupazione, della tutela dei lavoratori, e delle competenze in materia di politiche sociali e previdenziali, si avvale di Italia Lavoro S.p.A., previa stipula di apposita convenzione.

2. Per la promozione e la gestione di attività riconducibili agli ambiti di cui al comma 1, le altre amministrazioni centrali dello Stato possono avvalersi di Italia Lavoro S.p.A. d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel rispetto della convenzione di cui al comma 1.

3. Per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali assegna a Italia Lavoro S.p.A. 10 milioni di euro quale contributo agli oneri di funzionamento ed ai costi generali di struttura. A tale onere si provvede a carico del Fondo per l'occupazione di cui

all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236».

7.0.18

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 7 inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Norma di interpretazione autentica)

1. L'articolo 1, comma 19, della legge 23 agosto 2004, n. 243, si interpreta nel senso che l'attività di monitoraggio effettuata dall'INPS volta a verificare il raggiungimento del numero massimo di 10.000 lavoratori aventi diritto a fruire dei benefici di cui al comma 18 del predetto articolo, è riferita al momento di cessazione del rapporto di lavoro secondo le fattispecie indicate rispettivamente alle lettere *a)* e *b)* del comma 18 suddetto».

7.0.19

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 7 inserire il seguente:

«Art. 7 bis.

(Modifiche alla disciplina del Collegio dei sindaci dell'ENPALS)

1. Il collegio dei sindaci dell'ENPALS è composto da cinque membri di qualifica non inferiore a dirigente, di cui tre in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e due in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. Uno dei rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali svolge le funzioni di presidente. Per ciascuno dei componenti è nominato un membro supplente».

7.0.22/1

IL RELATORE

Approvato

All'emendamento 7.0.22, al comma 1, sostituire le parole: «che ne facciano richiesta entro il 10 dicembre 2004» con le seguenti: «che ne abbiano fatto richiesta entro il 10 dicembre 2004».

7.0.22

LA COMMISSIONE

Approvato con un subemendamento

Dopo l'articolo 7 inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Norme per accelerare l'erogazione dei contributi nelle aree depresse)

1. Fermo restando il tetto dei pagamenti di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, al fine di garantire il massimo utilizzo delle risorse comunitarie che assistono i contributi concessi a valere sui bandi di cui all'articolo 5 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 20 ottobre 1995, n. 527, e successive modificazioni – limitatamente ai bandi ottavo, le cui graduatorie sono state approvate con decreto ministeriale in data 9 aprile 2001, pubblicato nel supplemento ordinario n. 129 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 121 del 26 maggio 2001, undicesimo, le cui graduatorie sono state approvate con decreto ministeriale in data 12 febbraio 2002, pubblicato nel supplemento ordinario n. 47 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2002, e quattordicesimo, le cui graduatorie sono state approvate con decreto ministeriale in data 27 maggio 2003, pubblicato nel supplemento ordinario n. 105 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 157 del 9 luglio 2003 – alle imprese i cui programmi possiedono i requisiti di ammissibilità al cofinanziamento dell'Unione europea e che ne facciano richiesta entro il 10 dicembre 2004, fatti salvi i vigenti criteri e modalità di calcolo, nonché le modalità e le procedure di erogazione dei predetti contributi, può essere effettuata l'erogazione parziale delle quote di contributo delle quali sono maturate le disponibilità, in proporzione alla parte di investimenti effettivamente realizzati. L'erogazione parziale dell'ultima quota di contributo è decurtata di una somma pari al dieci per cento del contributo concesso.

2. Per i programmi di cui al comma 1, per i quali l'impresa abbia ultimato gli investimenti, l'erogazione dell'ultima quota del contributo avviene indipendentemente dalla presentazione della documentazione finale di spesa, fermo restando l'obbligo di presentare detta documentazione nei tempi prescritti dall'articolo 9, comma 1, del regolamento di cui al de-

creto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 20 ottobre 1995, n. 527, e successive modificazioni. Per i programmi di investimento di cui al medesimo articolo 9, comma 6, il periodo di nove mesi di cui all'articolo 10, comma 6, dello stesso decreto è ridotto a sei mesi».

7.0.24/1

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

All'emendamento 7.0.24 sopprimere la lettera a).

7.0.24/2

D'ANDREA

Id. em. 7.0.24/1

Al capoverso «Art. 7-bis» sopprimere la lettera a).

7.0.24

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 7 inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Forniture di interesse nazionale)

1. All'articolo 4, comma 177, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti ulteriori modifiche:

a) al primo periodo, dopo le parole: "contributo pluriennale per la realizzazione di investimenti" sono inserite le seguenti: ", di forniture di interesse nazionale";

b) dopo il primo periodo è inserito il seguente: «I contributi, compresi gli eventuali atti di delega all'incasso accettati dall'Amministrazione, non possono essere compresi nell'ambito di procedure concorsuali, anche straordinarie.»».

7.0.25/1

RIPAMONTI, CORTIANA, BOCO, CARELLA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

All'emendamento 7.0.25, sostituire le parole da: «Ferma restando» fino alla fine del periodo con le seguenti: «L'affidamento d incarichi di studio, di ricerca, e di consulenza a soggetti estranei alla pubblica amministrazione direttamente committente e relativamente a materie ad oggetti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'ente, deve essere adeguatamente e preventivamente motivato».

7.0.25

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 7 inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Modifiche al decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191)

1. All'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Ferma restando l'invarianza della spesa complessiva come rideterminata dal primo periodo del presente comma gravante sul bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per i centri di responsabilità amministrativa afferenti ai Ministri senza portafoglio il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali previa adozione di un motivato provvedimento da parte del Ministro competente."».

7.0.216

GABURRO

Ritirato

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Trattamento di malattia degli Autoferrotranvieri)

1. All'articolo 1, comma 148, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 il secondo periodo è soppresso».

7.0.29 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Proroga dei termini per lo smaltimento delle scorte dei preparati pericolosi)

1. Il termine di dodici mesi, previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, per lo smaltimento delle scorte dei preparati pericolosi già immessi sul mercato, purchè conformi alla previgente normativa, è prorogato di diciotto mesi.

2. Il termine di sei mesi, previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, per lo smaltimento delle scorte dei preparati pericolosi presenti nel magazzino del produttore, purchè conformi alla previgente normativa, è differito di dodici mesi».

7.0.30 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Disposizioni in materia di tessera sanitaria)

1. All'articolo 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel comma 7, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Il Ministero dell'economia e delle finanze può prevedere periodi transitori, durante i quali, in caso di riscontro della mancata corrispondenza del codice fiscale del titolare della tessera sanitaria con quello dell'assistito riportato sulla ricetta, tale difformità non costituisce impedimento per l'erogazione della prestazione e l'utilizzazione della relativa ricetta medica ma costituisce anomalia da segnalare tra i dati di cui al comma 8";

b) nel comma 8, dopo le parole: "al Ministero dell'economia e delle finanze", sono inserite le seguenti: "entro il giorno 10 del mese successivo a quello di utilizzazione della ricetta medica attraverso l'associazione di categoria dei titolari di farmacie"».

7.0.217

EUFEMI, COMPAGNA, IERVOLINO, FALCIER

Ritirato

Dopo l'articolo 7, è inserito il seguente:

«Art. 7-bis.

(Convenzioni in materia di agevolazioni alle imprese artigiane)

1. Le convenzioni di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 possono essere prorogate, con atti integrativi alle convenzioni stesse, per un periodo di tempo non superiore alla metà dell'originaria durata».

7.0.218

GUBERT, MICHELINI, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER, KOFLER

Ritirato e trasformato nell'odg G7.100*Dopo l'articolo 7, è inserito il seguente:*

«Art. 7-bis.

(Proroga agevolazioni fiscali per il riordino delle IPAB)

1. Il termine del 31 dicembre 2005, di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 4 maggio 2001 n. 207 come modificato dall'articolo 2, comma 24, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è prorogato al 31 dicembre 2008.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2006 le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76 sono uniformemente incrementate fino a concorrenza delle minori entrate».

7.0.219

MORO

Ritirato*Dopo l'articolo 7, è inserire il seguente:*

«Art. 7-bis.

1. All'articolo 8 del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, convertito, con modificazioni, in legge 1° agosto 2003, n. 200, il comma 14 è soppresso».

7.0.221

IL GOVERNO

Ritirato Cfr. sed. 752*Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:*

«Art. 7-bis.

1. All'articolo 1, comma 24, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 dopo la lettera f) è aggiunta la seguente:

"g) spese derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate da parte delle Regioni ed esercitate dagli enti locali a partire dal 1° gen-

naio 2004, nei limiti dei corrispondenti trasferimenti finanziari attribuiti dall'Amministrazione regionale. Corrispondentemente, il livello di spesa 2003 delle Regioni, assunto a base di calcolo per l'incremento del 4,8 per cento ai sensi del comma 23, è ridotto in misura pari ai predetti trasferimenti"».

7.0.220

IL RELATORE

Ritirato Cfr. sed. 752

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Spese derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate)

1. All'articolo 1, comma 24, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, dopo la lettera *f*) è aggiunta la seguente:

f-bis) spese derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate da parte delle Regioni ed esercitate dagli enti locali a partire dal 1° gennaio 2004, nei limiti dei corrispondenti trasferimenti finanziari attribuiti dall'Amministrazione regionale. Corrispondente, il livello di spesa 2003 delle Regioni, assunto a base di calcolo per l'incremento del 4,8 per cento ai sensi del comma 23, è ridotto in misura pari ai predetti trasferimenti».

7.0.222

MUZIO

Respinto

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Esclusione dal Patto di stabilità delle spese finanziate con trasferimenti statali o regionali)

"1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, dopo il comma 25 aggiungere il seguente comma 25-bis: 'ai fini dell'applicazione dei commi 21 e seguenti, le spese in conto capitale dei Comuni e delle Unioni di Comuni fino a 15.000 abitanti sono calcolate al netto di quelle finanziate con trasferimenti statali o regionali'.

Di conseguenza all'articolo 1, comma 24, lettera *d*), legge 30 dicembre 2004, n. 311, dopo le parole: 'commi da 5 a 7' aggiungere le seguenti:

'ad eccezione dei trasferimenti a Comuni e ad Unioni di Comuni fino a 15.000 abitanti destinati al finanziamento di spese in conto capitale'».

7.0.223

BEDIN

Id. em. 7.0.222

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Esclusione dal Patto di stabilità delle spese finanziate con trasferimenti statali o regionali)

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 25 è aggiunto il seguente comma:

"25-bis. Ai fini dell'applicazione dei commi 21 e seguenti, le spese in conto capitale dei Comuni e delle Unioni di Comuni fino a 15.000 abitanti sono calcolate al netto di quelle finanziate con trasferimenti statali o regionali"; b) al comma 24, lettera d), dopo le parole: "commi da 5 a 7", sono aggiunte le seguenti: "ad eccezione dei trasferimenti a Comuni e ad Unioni di Comuni fino a 15.000 abitanti destinati al finanziamento di spese in conto capitale"».

7.0.224

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, COSSIGA, KOFLER, PETERLINI, PEDRINI, FRAU

Id. em. 7.0.222

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Esclusione dal Patto di stabilità delle spese finanziate con trasferimenti statali o regionali)

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, dopo il comma 25 aggiungere il seguente:

"25-bis. Ai fini dell'applicazione dei commi 21 e seguenti, le spese in conto capitale dei Comuni e delle Unioni di Comuni fino a 15.000 abitanti sono calcolate al netto di quelle finanziate con trasferimenti statali o regionali"».

Conseguentemente all'articolo 1, comma 24, lettera d), legge 30 dicembre 2004, n. 311, dopo le parole: «commi da 5 a 7» aggiungere le seguenti: «ad eccezione dei trasferimenti a Comuni e ad Unioni di Comuni fino a 15.000 abitanti destinati al finanziamento di spese in conto capitale».

7.0.225

MUZIO

Le parole da: «Dopo l'articolo 7,» a: «5.000 abitanti"» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Esclusione dal Patto di stabilità dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti)

1. Ai commi 21 e 22 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sostituire le parole: "con popolazione superiore ai 3.000 abitanti" con le seguenti: "con popolazione superiore a 5.000 abitanti"».

Conseguentemente, dopo l'articolo 7-bis, inserire il seguente articolo:

«Art. 7-ter.

1. A decorrere dal 1° gennaio 2005 le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio sono uniformemente incrementate del 2 per cento».

7.0.226

BEDIN

Precluso

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

*(Esclusione dal Patto di stabilità dei comuni
con popolazione inferiore a 5.000 abitanti)*

1. Ai commi 21 e 22 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le parole: "con popolazione superiore ai 3.000 abitanti", sono sostituite con le seguenti: "con popolazione superiore a 5.000 abitanti".

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo si provvede, a decorrere dal 1° gennaio 2005, mediante l'uniforme incremento nella misura del 2 per cento delle aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76 per il calcolo dell'imposta sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio».

7.0.234

ACCIARINI, VITALI

Respinto

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

1. Ai commi 21 e 22 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, aggiungere le seguenti parole: "Le disposizioni sul Patto di stabilità interno si applicano ai comuni con popolazione compresa tra i 3.000 e i 5.000 abitanti a decorrere dal 1° gennaio 2007".

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, determinati nel limite massimo di 90 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005 e 2006, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) l'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati;».

7.0.235

VITALI, ACCIARINI

Respinto

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

1. Le disposizioni di cui ai commi 21 e 22 della legge 30 dicembre 2004 n. 311, si applicano alle unioni di comuni con più di 10.000 abitanti a decorrere dal 1° gennaio 2007.

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, determinati nel limite massimo di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005 e 2006, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

b) l'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati;».

7.0.236

BEDIN

Respinto

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

1. Le disposizioni di cui ai commi 21 e 22 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, non si applicano alle unioni di comuni con più di 10.000 abitanti».

7.0.237

MUZIO

Id. em. 7.0.236

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

1. Le disposizioni di cui ai commi 21 e 22 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, non si applicano alle unioni di comuni con più di 10.000 abitanti».

7.0.227

MUZIO

**Le parole da: «Dopo l'articolo 7,» a: «25 milioni di euro.» respinte;
seconda parte preclusa***Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

«Art. 7-bis.

(Incremento delle risorse destinate alle Unioni di Comuni)

1. Per l'anno 2005, il contributo di cui all'articolo 3, comma 27, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è incrementato di 25 milioni di euro».

Conseguentemente, dopo l'articolo 7-bis, inserire il seguente:

«Art. 7-ter.

1. A decorrere dal 1° gennaio 2005, la tassa sui superalcolici è aumentata del 7 per cento».

7.0.228

ACCIARINI, VITALI

Precluso*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

«Art. 7-bis.

(Incremento delle risorse destinate alle Unioni di Comuni)

1. Per l'anno 2005, il contributo di cui all'articolo 3, comma 27, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è incrementato di 25 milioni di euro.

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, determinati nel limite massimo di 25 milioni di euro per l'anno 2005, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) l'articolo 13 e l'articolo 14, del comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati».

7.0.229

BEDIN

Precluso

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Incremento delle risorse destinate alle Unioni di Comuni)

1. Per l'anno 2005, il contributo di cui all'articolo 3, comma 27, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è incrementato di 25 milioni di euro.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo si provvede, a decorrere dal 1° gennaio 2005, mediante un aumento della tassa sui superalcolici nella misura del 7 per cento».

7.0.230

MUZIO

Le parole da: «Dopo l'articolo 7,» a: «di 65 milioni di euro.» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Risorse per i Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti)

1. Per l'anno 2005 ai comuni con popolazione inferiore a 3.000, il contributo di cui all'articolo 3, comma 36, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è incrementato di 65 milioni di euro».

Conseguentemente alla Tabella B, rubrica Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno 2005 gli stanziamenti sono ridotti di 65 milioni di euro.

7.0.231

BEDIN

Precluso

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Risorse per i Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti)

1. Per l'anno 2005 ai comuni con popolazione inferiore a 3.000, il contributo di cui all'articolo 3, comma 36, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è incrementato di 65 milioni di euro.

2. Per fare fronte agli oneri derivanti dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2005 le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76 per il calcolo dell'imposta sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio sono uniformemente incrementate in misura tale da assicurare un maggiore gettito complessivo pari a 65 milioni di euro».

7.0.232

MUZIO

Le parole da: «Dopo l'articolo 7,» a: «per gli investimenti.» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Fondo Nazionale ordinario Investimenti)

1. Per l'anno 2005 sono confermati i contributi del 2004 derivanti dal Fondo nazionale ordinario per gli investimenti».

Conseguentemente, dopo l'articolo 7-bis, inserire il seguente:

«Art. 7-ter.

1. A decorrere dal 1° gennaio 2005 le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio sono uniformemente incrementate dall'1,2 per cento».

7.0.233

BEDIN

Precluso

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Fondo Nazionale ordinario Investimenti)

1. Per l'anno 2005 sono confermati i contributi del 2004 derivanti dal Fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo si provvede, a decorrere dal 1° gennaio 2005, mediante l'uniforme incremento nella misura del 1,2 per cento delle aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76 per il calcolo dell'imposta sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio».

7.0.267

VITALI, ACCIARINI

Precluso

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Fondo Nazionale ordinario Investimenti)

1. Per l'anno 2005 sono confermati i contributi del 2004 derivanti dal Fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, determinati nel limite massimo di 90 milioni di euro per l'anno 2005, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) l'articolo 13 e l'articolo 14, del comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati».

7.0.238

VITALI, ACCIARINI

Respinto

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 24, lettera d), legge 30 dicembre 2004, n. 311, dopo le parole: "commi da 5 a 7" sono aggiunte le seguenti: "ad eccezione dei trasferimenti a Comuni e ad Unioni di Comuni fino a 15.000 abitanti destinati al finanziamento di spese in conto capitale";

b) dopo il comma 25 è aggiunto il seguente:

"25-bis. Ai fini dell'applicazione dei commi 21 e seguenti, le spese in conto capitale dei Comuni e delle Unioni di Comuni fino a 15.000 abitanti sono calcolate al netto di quelle finanziate con trasferimenti statali o regionali".

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, determinati nel limite massimo di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'incremento al 19 per cento delle aliquote, che risultino inferiori a tale misura, relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

a) articoli 26, 26-ter e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;

c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n.77».

7.0.239

BEDIN

Respinto

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 98 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, non si applicano ai Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti».

7.0.240

MUZIO

Id. em. 7.0.239

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 98 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, non si applicano ai Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti».

7.0.241

ACCIARINI, VITALI

Respinto

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Limiti alla capacità di indebitamento degli enti locali)

1. Le disposizioni di cui ai commi 44 e 45 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, decorrono dal 1° gennaio 2006.

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, determinati nel limite massimo di 150 milioni di euro per l'anno 2005, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) l'articolo 13 e l'articolo 14, del comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati».

7.0.242

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, COSSIGA, KOFLER, PETERLINI,
PEDRINI, FRAU

Respinto

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Limiti alla capacità di indebitamento degli enti locali)

1. Le disposizioni di cui ai commi 44 e 45 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono abrogati».

7.0.243

BEDIN

Id. em. 7.0.242

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Limiti alla capacità di indebitamento degli enti locali)

1. Le disposizioni di cui ai commi 44 e 45 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono abrogati».

7.0.244

MUZIO

Id. em. 7.0.242

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Limiti alla capacità di indebitamento degli enti locali)

1. Le disposizioni di cui ai commi 44 e 45 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono abrogati».

7.0.245

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, MICHELINI, COSSIGA, KOFLER,
PETERLINI, BETTA, PEDRINI, FRAU

Respinto

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Bilanci di previsione degli enti locali)

1. Al comma 1, dell'articolo 1, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, recante: "Proroga di termini", le parole: "31 marzo 2005" sono sostituite dalle seguenti: "30 aprile 2005"».

7.0.246

MUZIO

Id. em. 7.0.245

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Bilanci di previsione degli enti locali)

1. Al comma 1, dell'articolo 1, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, recante: "Proroga di termini", le parole: "31 marzo 2005" sono sostituite dalle seguenti: "30 aprile 2005"».

7.0.247

VALDITARA

Ritirato

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

*(Interpretazione autentica dell'articolo 7, comma 1, lettera i),
del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504)*

1. L'esenzione dell'imposta comunale sugli immobili prevista per l'esercizio delle attività indicate all'articolo 7, comma 1, lettera i), del de-

creto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, deve intendersi sussistente anche quando tale esercizio rivesta natura commerciale».

7.0.248

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, COSSIGA, KOFLER, PETERLINI, PEDRINI, FRAU

Respinto

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Liquidazione dell'imposta comunale sugli immobili)

1. All'articolo 1-*quater*, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, recante "Proroga di termini", aggiungere il seguente comma 2:

"Le disposizioni di cui al comma precedente entrano in vigore a partire dalla data di adozione del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314"».

7.0.249

MUZIO

Id. em. 7.0.248

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Liquidazione dell'imposta comunale sugli immobili)

1. All'articolo 1-*quater*, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, recante "Proroga di termini", aggiungere il seguente comma 2:

"Le disposizioni di cui al comma precedente entrano in vigore a partire dalla data di adozione del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314"».

7.0.250

MUZIO

Respinto

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Addizionale comunale sul volo)

1. Al fine di indennizzare i Comuni interessati per il mancato gettito dell'addizionale comunale sul volo per l'anno 2004, a valere sul fondo di cui all'articolo 2, comma 11, della legge del 24 dicembre 2003, n. 350 è autorizzato un contributo di 4 milioni di euro *una tantum* da distribuire secondo i criteri di cui alla lettera a) del medesimo comma, riferiti all'anno 2004».

7.0.251

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, COSSIGA, KOFLER, PETERLINI, PEDRINI, FRAU

Id. em. 7.0.250

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Addizionale comunale sul volo)

1. Al fine di indennizzare i Comuni interessati per il mancato gettito dell'addizionale comunale sul volo per l'anno 2004, a valere sul fondo di cui all'articolo 2, comma 11, della legge del 24 dicembre 2003, n. 350 è autorizzato un contributo di 4 milioni di euro *una tantum* da distribuire secondo i criteri di cui alla lettera a) del medesimo comma, riferiti all'anno 2004».

7.0.252

BEDIN

Id. em. 7.0.250

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Addizionale comunale sul volo)

1. Al fine di indennizzare i Comuni interessati per il mancato gettito dell'addizionale comunale sul volo per l'anno 2004, a valere sul fondo di cui all'articolo 2, comma 11, della legge del 24 dicembre 2003, n. 350 è autorizzato un contributo di 4 milioni di euro *una tantum* da distribuire secondo i criteri di cui alla lettera *a*) del medesimo comma, riferiti all'anno 2004».

7.0.253

VALDITARA

Ritirato

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

*(Modifiche all'articolo 7, comma 1, lettera i),
del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504)*

1. All'articolo 7, comma 1, lettera *i*), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, dopo le parole: "allo svolgimento di" sostituire il testo esistente con: "attività, anche di natura commerciale, aventi finalità assistenziale, previdenziale, sanitaria, didattica, ricettiva, culturale, ricreativa e sportiva, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera *a*), della legge 20 maggio 1985, n. 222"».

7.0.254

MUZIO

Respinto

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Adeguamento degli edifici scolastici)

1. All'articolo 4, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, recante "Proroga di termini", aggiungere il seguente comma:

"1-bis. Al comma 1, dell'articolo 9, del decreto-legge n. 266 del 2004 convertito nella legge 27 dicembre 2004 n. 306 aggiungere, in fine, le seguenti parole: "e in quelli degli enti locali"».

7.0.255 (testo 2)

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO, MODICA, CORTIANA, PIZZINATO, BEDIN, SOLIANI, PETRINI, D'ANDREA, MONTICONE

Approvato

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

1. Le Associazioni combattentistiche e partigiane erette in enti morali, costituitesi in Confederazione nel 1979, preparano ed organizzano, d'intesa con il Ministero della difesa, nel triennio 2005-2007, manifestazioni celebrative ed iniziative storico-culturali, sul piano nazionale ed internazionale, per il sessantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di liberazione. All'onere derivante dal presente comma determinato in 3.100.000 euro per il 2005 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005 allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia».

7.0.256

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO, BEDIN

Respinto

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

1. La Repubblica italiana riconosce a titolo di risarcimento soprattutto morale il sacrificio dei propri cittadini deportati ed internati nei *lager* nazisti nell'ultimo conflitto mondiale.

2. È autorizzata la concessione di una medaglia d'onore, a titolo di risarcimento per le sofferenze subite e per il lavoro coatto eseguito in condizioni di schiavitù nei campi nazisti, ai cittadini italiani militari e civili deportati ed internati nei *lager* nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra, ai quali, se militari, è stato negato lo *status* di prigionieri di guerra, secondo la Convenzione relativa al trattamento dei prigionieri di guerra fatta a Ginevra il 27 luglio 1929 dall'allora governo nazista, o ai familiari dei deceduti, che abbiano titolo per presentare l'istanza di riconoscimento dello *status* di lavoratore coatto.

3. Le domande di riconoscimento dello *status* di lavoratore coatto, eventualmente già presentate dagli interessati alla Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), sono riconosciute valide a tutti gli effetti della presente legge. A tal fine l'OIM, tramite la sua missione di Roma, trasmette al comitato di cui ai commi 5 e 6 le istanze di riconoscimento sinora pervenute in uno alla documentazione eventualmente allegata.

4. È istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un suo delegato, costituito da un rappresentante dei Ministeri della difesa, degli affari esteri, dell'interno e dell'economia e delle finanze, nominati dai rispettivi Ministri, nonché da un rappresentante dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione (ANRP) e da un rappresentante dell'Associazione nazionale ex internati (ANEI), nonché da un rappresentante dell'OIM.

5. Il comitato provvede alla individuazione degli aventi diritto, nonché alla concessione dell'onoreficenza di cui al comma 2.

6. È istituito presso il Ministero della difesa il "Fondo per gli interventi a favore dei cittadini italiani deportati ed internati nei *lager* nazisti, al quale affluiscono:

- a) il contributo dello Stato;
- b) eventuali liberalità di enti pubblici e privati, associazioni e cittadini;
- c) eventuali contribuzioni di istituzioni e Stati esteri.

2. Il Fondo sarà utilizzato, in via prioritaria, per gli interventi di cui al comma 2 ed in via subordinata per finanziare iniziative e progetti intesi

alla conservazione della memoria storica al fine di prevenire che simili ingiustizie possano ripetersi nel futuro.

7. All'onere complessivo di 1.000.000 di euro derivante dall'attuazione del presente articolo, ivi comprese le spese per il funzionamento del comitato di cui ai commi 4 e 5, stabilito in euro 200.000 per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005 allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

7.0.257

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Respinto

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Adeguamento importi familiari)

1. Al fine di recuperare la perdita del potere d'acquisto, gli importi degli assegni al nucleo familiare indicati nelle tabelle di cui al decreto del Ministero del lavoro 13 maggio 1998 pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 125 decreto-legge 1° giugno 1998, applicativo dell'articolo 3 della legge 27 dicembre 1997, n. 450, sono incrementati nei limiti di una maggiore spesa annua di 516.457 mila euro per gli anni 2005, 2006 e 2007, con riferimento ai nuclei familiari con figli minori, a quelli con soggetti portatori di *handicap*, ovvero in cui siano presenti componenti inabili e a quelli in cui sia presente più di un figlio. Tali aumenti sono stabiliti con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

Conseguentemente, l'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati.

Conseguentemente dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art 7-ter.

(Modifica delle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti e società finanziarie)

1. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento".

2. Al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni, le parole: "nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45", sono sostituite dalle seguenti: "nonché dal comma 1 dell'articolo 45".

3. Il comma 2 dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 è soppresso.

Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

7.0.258

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Respinto

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Interventi a sostegno del reddito)

1. All'articolo 13-bis del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, recante il "Testo unico delle imposte sui redditi", dopo il comma 1-*quater* è inserito il seguente:

"1-*quinquies*. Dall'imposta lorda si detrae un importo pari al 19 per cento degli oneri sostenuti per l'acquisto di titoli di viaggio annuali, relativi ai mezzi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano ed utilizzati al fine di raggiungere il posto di lavoro e di studio dal luogo di residenza».

Conseguentemente, l'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati.

7.0.259

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, COSSIGA, KOFLER, PETERLINI, PEDRINI, FRAU, SANZARELLO, MINARDO, AGONI, BOLDI, PERUZZOTTI

Approvato

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

1. All'articolo 1, del decreto-legge 4 settembre 2001, n. 344, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 211 dell'11 settembre 2001, al comma 1, lettera a) la parola: "ventiquattro" è sostituita con la parola: "trenta"».

7.0.260

BEDIN

Respinto

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Aliquote e tariffe)

1. All'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'articolo 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "In deroga ad ogni altra disposizione, in assenza di variazioni deliberate si applicano per l'esercizio di riferimento le tariffe e le aliquote di tributi e servizi pubblici locali valide per l'esercizio precedente"».

7.0.261

MUZIO

Id. em. 7.0.260

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Aliquote e tariffe)

1. All'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'articolo 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "In deroga ad ogni altra

disposizione, in assenza di variazioni deliberate si applicano per l'esercizio di riferimento le tariffe e le aliquote di tributi e servizi pubblici locali valide per l'esercizio precedente"».

7.0.262

BEDIN

Respinto

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Capacità dell'ente locale di stare in giudizio attraverso il dirigente)

1. Il comma 3 dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, è sostituito dal seguente:

"3. L'ente locale nei cui confronti è proposto il ricorso sta in giudizio mediante il dirigente dell'ufficio tributi, ovvero, per gli enti locali privi di figura dirigenziale, mediante il titolare della posizione organizzativa in cui è collocato detto ufficio".

2. La disposizione contenuta nel precedente comma si applica a tutti i giudizi in corso alla data di entrata in vigore della presente norma.

3. Gli importi liquidati ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, del decreto legislativo 31 dicembre 1992 n. 546, a favore del Comune, sono versati nella misura del 70 per cento in un apposito fondo da ripartirsi tra il personale addetto all'attività di liquidazione, accertamento e contenzioso dei tributi locali secondo modalità individuate con apposita norma regolamentare».

7.0.263

MUZIO

Id. em. 7.0.262

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Capacità dell'ente locale di stare in giudizio attraverso il dirigente)

1) Il comma 3 dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, è sostituito dal seguente:

"3. L'ente locale nei cui confronti è proposto il ricorso sta in giudizio mediante il dirigente dell'ufficio tributi, ovvero, per gli enti locali privi di

figura dirigenziale, mediante il titolare della posizione organizzativa in cui è collocato detto ufficio".

2) La disposizione contenuta nel precedente comma si applica a tutti i giudizi in corso alla data di entrata in vigore della presente norma.

3) Gli importi liquidati ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 a favore del Comune, sono versati nella misura del 70 per cento in un apposito fondo da ripartirsi tra il personale addetto all'attività di liquidazione, accertamento e contenzioso dei tributi locali secondo modalità individuate con apposita norma regolamentare».

7.0.264

MUZIO

Respinto

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

1. Nelle more dell'approvazione della nuova disciplina organica sulle incompatibilità tra la gestione di farmacie pubbliche e private e lo svolgimento di altre attività, le società costituite per la gestione delle farmacie comunali prima della pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 275 del 24 luglio 2003, possono continuare ad esercitare tale attività anche se alle stesse partecipino imprese che, in base allo statuto, svolgono o possono svolgere l'attività di distribuzione e di intermediazione di prodotti farmaceutici, a condizione che dette imprese provvedano entro il perentorio termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, alla separazione societaria delle predette attività di distribuzione e di intermediazione di prodotti farmaceutici da quella concernente la partecipazione a società che gestiscono farmacie comunali».

7.0.265

BEDIN

Id. em. 7.0.264

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

1. Nelle more dell'approvazione della nuova disciplina organica sulle incompatibilità tra la gestione di farmacie pubbliche e private e lo svolgi-

mento di altre attività, le società costituite per la gestione delle farmacie comunali prima della pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 275 del 24 luglio 2003, possono continuare ad esercitare tale attività anche se alle stesse partecipino imprese che, in base allo statuto, svolgono o possono svolgere l'attività di distribuzione e di intermediazione di prodotti farmaceutici, a condizione che dette imprese provvedano, entro il perentorio termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, alla separazione societaria delle predette attività di distribuzione e di intermediazione di prodotti farmaceutici da quella concernente la partecipazione a società che gestiscono farmacie comunali».

7.0.266

FALCIER

Approvato

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Disposizioni in materia di acque potabili)

1. Alle acque potabili trattate, ottenute mediante apparecchiature con sistema a raggi ultravioletti, purché specificatamente approvate dal Ministero della salute in conformità al Regolamento di cui al decreto del Ministero della sanità 21/12/1990, n. 443, si applicano gli stessi parametri chimici e batteriologici previsti per le acque minerali, limitatamente ai criteri di valutazione della carica microbica totale ed al Ph, qualora venga addizionato CO₂».

7.0.268

FAVARO, CICOLANI

Ritirato

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Disposizioni in materia di circolazione dei ciclomotori)

1. All'articolo 97, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, dopo le parole: "La targa è personale", sono inserite le seguenti: «ed associata ad un solo veicolo».

7.0.269

IL RELATORE

Ritirato Cfr. sed. 752

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Disposizioni transitorie in materia di valutazione comparativa e di progressione in carriera)

1. All'articolo 36 del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139 il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 1, concernenti i requisiti minimi di servizio presso gli uffici centrali e periferici richiesti per l'ammissione alla valutazione comparativa ai fini della promozione alla qualifica di viceprefetto si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2009"».

7.0.270a (testo 2/1)

IL RELATORE

Approvato

All'emendamento 7.0.270a (testo 2),

Al comma 1 dell'articolo 7-ter, dopo le parole: «Ministro dell'economia e delle finanze» aggiungere le seguenti:«di concerto con il Ministro dell'interno».

Al comma 2 dell'articolo 7-ter, dopo le parole: «Ministro dell'economia e delle finanze» aggiungere le seguenti:«di concerto con il Ministro dell'interno».

Sostituire il comma 3 dell'articolo 7-ter con il seguente: «3. Al fine di contenere i prezzi di cessione delle carte valori e i costi di attivazione, di produzione, emissione e manutenzione dei centri gestione delle stesse è in facoltà dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato di stipulare accordi o indire gare con pubbliche amministrazioni ed anche con soggetti privati, anche allo scopo di estendere l'operatività delle carte valori alla fruizione di servizi, ivi compresi quelli di natura privatistica. Gli accordi sono soggetti a ratifica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'interno».

7.0.270a testo 2/2

PASSIGLI

Assorbito

All'emendamento 7.0.270a (testo 2),

All'articolo 7-ter comma 3, sostituire le parole: «anche con soggetti privati» con le parole: «con altre amministrazioni pubbliche o indiregare».

7.0.270a (testo 2)

IL RELATORE

Approvato con un subemendamento

Dopo l'articolo 7, inserire i seguenti:

«Art. 7-bis.

(Rilascio documentazione in formato elettronico)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2006:

a) il visto su supporto cartaceo è sostituito, all'atto della richiesta, dal visto elettronico, di cui al regolamento (CE) n. 334/2002 del Consiglio del 1° febbraio 2002;

b) il permesso di soggiorno su supporto cartaceo è sostituito, all'atto della richiesta del primo rilascio o del rinnovo dello stesso, dal permesso di soggiorno elettronico, di cui al regolamento (CE) n. 1030/2002 del Consiglio del 13 giugno 2002;

c) il passaporto su supporto cartaceo è sostituito dal passaporto elettronico di cui al regolamento (CE) n. 2252 del Consiglio del 13 dicembre 2004;

2. Dalla stessa data di cui al comma 1, la carta d'identità su supporto cartaceo è sostituita, all'atto della richiesta del primo rilascio o del rinnovo del documento, dalla carta d'identità elettronica, classificata carta valori, prevista dall'articolo 36 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 della legge 16 giugno 1998, n. 191. A tal fine i comuni che non vi abbiano ancora ottemperato provvedono entro il 31 ottobre 2005 alla predisposizione dei necessari collegamenti all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) presso il Centro Nazionale dei Servizi Demografici (CNSD) ed alla redazione del piano di sicurezza per la gestione delle postazioni di emissione secondo le regole tecniche fornite dal Ministero dell'interno.

Art. 7-ter.

(Disposizioni in materia di carte valori)

1. All'atto del rilascio delle carte valori di cui all'articolo 7-bis da parte delle competenti Amministrazioni pubbliche, i soggetti richiedenti sono tenuti a corrispondere un importo pari almeno alle spese necessarie per la loro produzione e spedizione, nonché per la manutenzione necessaria all'espletamento dei servizi ad essi connessi. L'importo e le modalità di riscossione sono determinati annualmente con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da emettersi, in sede di prima attuazione, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2. Le somme percepite dalle Amministrazioni pubbliche in applicazione del comma 1, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato e riassegnate con decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, anche in aggiunta alle somme già stanziare, nell'ambito dell'unità previsionale di base 3.1.5.17 - Servizi del Poligrafico dello Stato - dello stato di previsione del Ministero medesimo.

3. Al fine di contenere i prezzi di cessione delle carte valori, è in facoltà dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato di stipulare accordi, anche con soggetti privati, per estendere l'operatività delle carte valori alla fruizione di servizi di natura privatistica. Gli accordi sono soggetti a ratifica da parte del Dipartimento del Tesoro.

4. L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. può continuare ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, ai sensi del titolo I del testo unico di cui al regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611 e con applicazione dell'articolo 417-bis, commi primo e secondo, del codice di procedura civile.

5. È abrogato il regio decreto 7 marzo 1926, n. 401».

7.0.271

IL RELATORE

Approvato

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

*(Disposizioni in materia di collocamento fuori ruolo
di dipendenti pubblici)*

1. Quanto previsto dal comma 5-bis dell'articolo 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.303, si applica anche in caso di elezione o no-

mina a giudice costituzionale, presidente o componente delle autorità amministrative indipendenti».

7.0.272

IL RELATORE

Ritirato Cfr. sed. 752

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Convenzione di Oviedo sui diritti dell'uomo e sulla biomedicina)

1. All'articolo 49, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, le parole: "31 luglio 2003" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2005"».

7.0.600 (testo 2)

IL RELATORE

Ritirato Cfr. sed. 752

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Modifiche nell'ordinamento dell'Avvocato dello Stato)

1. All'articolo 5 della legge 3 aprile 1979, n. 103, sono aggiunti i seguenti commi:

"Qualora il numero dei posti resisi disponibili nel ruolo organico degli Avvocati dello Stato per effetto dell'accantonamento di cui al primo comma risulti inferiore al numero dei procuratori dello Stato promuovibili per anzianità, i relativi posti nel predetto ruolo vengono loro attribuiti in soprannumero, previo giudizio di promovibilità e secondo l'ordine di merito.

Il numero di posti di procuratore dello Stato da coprire mediante concorso viene determinato, anche in deroga alla tabella A, annessa alla presente legge, sottraendo, dal numero dei posti necessari ad integrare il ruolo organico, i posti che, alla data di emanazione del provvedimento di cui al primo comma, risultino coperti da Avvocati dello Stato soprannumerari, nominati ai sensi del quarto comma.

La previsione di cui ai commi quarto e quinto si applica ai procuratori dello Stato che alla data del 1° gennaio 2005 abbiano maturato almeno la seconda classe di stipendio".

2. L'ultimo comma dell'articolo 19 della legge 3 aprile 1979, n. 103, è sostituito dal seguente:

"I procuratori dello Stato provvedono anche al servizio di procura per le cause trattate dagli Avvocati e dagli altri procuratori, coadiuvati dagli Avvocati alla prima classe di stipendio, qualora le esigenze di buon funzionamento del servizio lo esigano, secondo le disposizioni impartite dall'Avvocato generale, ovvero, nelle sedi distrettuali, dall'Avvocato distrettuale".

3. All'onere derivante dal quarto comma dell'articolo 5 della legge 3 aprile 1979, n.103, come introdotto dal comma 1 del presente articolo, valutato in euro 10.664 per l'anno 2005 e in euro 14.722 per l'anno 2006 e in euro 155.784 a decorrere dall'anno 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

ORDINE DEL GIORNO

G7.100 (testo 2) **già em. 7.0.218**

Non posto in votazione (*)

GUBERT, MICHELINI, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER, KOFLER

Il Senato,

impegna il Governo a tener conto delle difficoltà di alcune Regioni a procedere alla trasformazione delle IPAB secondo quanto disposto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328, entro i termini previsti dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, e successive modificazioni;

lo impegna pertanto a **valutare l'opportunità di** prorogare tali termini per poter godere delle agevolazioni fiscali previste per tale trasformazione, almeno fino al 31/12/2008.

(*) Accolto dal Governo con l'inserimento delle parole evidenziate.

ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 8.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 1, comma 2, pari a e 29.248.636 per l'anno 2005, e 44.366.700 per l'anno 2006 ed e 40.828.223 per l'anno 2007, ed e 16.247.604 per l'anno 2008, si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, come determinata dalla tabella C della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-
tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTO

8.1

LA COMMISSIONE

Approvato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 1 comma 2, pari ad e 29.248.636 per l'anno 2005, e 44.366.700 per l'anno 2006, e 45.436.965 per l'anno 2007, e 28.333.439 per l'anno 2008 ed e 18.783.436 a decorrere dall'anno 2009 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, come determinata dalla Tabella C della legge 30 dicembre 2004, n. 311».

ARTICOLO 9 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 9.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

EMENDAMENTI AL TITOLO DEL DECRETO-LEGGE

Tit. 2

LA COMMISSIONE

Approvato

Nel Titolo, sostituire le parole: «nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione» con le seguenti: «per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti».

Tit. 1

MORO, BRIGNONE

Precluso

Nel Titolo le parole: «per semplificare gli adempimenti relativi a» sono sostituite dalle seguenti: «per modificare le».

EMENDAMENTI PRECEDENTEMENTE ACCANTONATI

1.0.250/1 (testo 2)FALCIER, SODANO Calogero, BEVILACQUA, FAVARO, BATTAGLIA Antonio,
COSTA, NOCCO, MORRA, GABURRO**Approvato (*)**

All'emendamento 1.0.250, al comma 1, dopo le parole: «incaricati di presidenza» inserire le seguenti: «da almeno un anno alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

(*) Ritirato dal senatore Falcier è mantenuto dagli altri proponenti.

1.0.250

LA COMMISSIONE

Approvato con un subemendamento*Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

(Concorso riservato per dirigente scolastico)

1. Gli aspiranti, incaricati di presidenza, ma privi del requisito prescritto del triennio di incarico, ammessi con riserva e che abbiano superato il colloquio di ammissione, frequentato il corso di formazione e superato l'esame finale di cui al decreto direttoriale del 17 dicembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* – quarta serie speciale – n. 100 del 20 dicembre 2002, sono inseriti a domanda nelle graduatorie, con il punteggio conseguito nel predetto esame finale, in coda alle graduatorie stesse.

2. I posti messi a concorso nelle singole regioni e non coperti per assenza di idonei nelle stesse regioni, compresi gli idonei di cui al comma 1, sono ripartiti, con decreto del competente direttore generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, tra le regioni nel cui ambito sono risultati idonei nelle graduatorie».

1.0.120/1

IL RELATORE

Approvato*All'emendamento 1.0.120, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«2. La disposizione di cui al comma 1 decorre dall'anno scolastico 2005-2006».

1.0.120

LA COMMISSIONE

Approvato con un subemendamento*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

(Servizio prestato nelle scuole situate negli istituti penitenziari)

1. Nella Tabella allegata al decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, al punto B.3), la lettera *h*) è sostituita dalla seguente:

"*h*) il servizio prestato nelle scuole di ogni ordine e grado situate negli istituti penitenziari è valutato in misura doppia;"».

1.0.207

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, MICHELINI, COSSIGA, KOFLER,
PETERLINI, PEDRINI, FRAU

Precluso

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Alla legge 143/04, al punto B.3 della Tabella allegata, la lettera *h*) è sostituita dalla seguente:

"*h*) il servizio prestato nelle scuole elementari di montagna, di cui alla legge 1° marzo 1957, n.90, e negli Istituti penitenziari è valutato in misura doppia;"».

1.0.207a

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, MICHELINI, COSSIGA, KOFLER,
PETERLINI, PEDRINI, FRAU

Approvato

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Alla legge 143/04, al punto B.3 della Tabella allegata, alla lettera *h*) è aggiunta la seguente:

"*h*)-bis il servizio prestato nelle scuole elementari di montagna, di cui alla legge 1° marzo 1957, n.90, è valutato in misura doppia;"».

3.0.50/3

IL RELATORE

Approvato

All'emendamento 3.0.50, al comma 5, sostituire l'ultimo periodo con i seguenti: «Sono comunque nulli e non possono essere applicati preaccordi od intese, stipulati a decorrere dal 1° gennaio 2004 non formalmente qualificabili come contratti integrativi aziendali. I preaccordi o le intese stipulati anteriormente alla data dal 1° gennaio 2004 sono validi esclusivamente fino all'entrata in vigore del nuovo contratto collettivo nazionale del lavoro».

3.0.50

LA COMMISSIONE

Approvato con un subemendamento*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

(Disposizioni in materia di fondazioni lirico-sinfoniche)

1. Le fondazioni lirico-sinfoniche operano nel rispetto dei criteri di gestione di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e successive modificazioni, coordinano periodicamente le proprie attività allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse e di raggiungere più larghe fasce di pubblico.

2. Il Ministro per i beni e le attività culturali, con proprio decreto non avente natura regolamentare, da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, disciplina il pieno ed efficace coordinamento delle attività delle fondazioni lirico-sinfoniche al fine di assicurare economie di gestione ed in particolare il contenimento o la riduzione delle spese di allestimento, dei costi delle scritture artistico-professionali, anche mediante lo scambio di materiali scenici, corpi artistici e spettacoli e dei costi per le collaborazioni a qualsiasi titolo.

3. Il Contratto collettivo nazionale di lavoro delle fondazioni lirico-sinfoniche assicura l'ottimale utilizzazione del personale dipendente in ragione delle professionalità e delle esigenze produttive delle fondazioni, con particolare riferimento al personale dipendente che svolge le attività di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e successive modificazioni o che svolge attività di lavoro autonomo o professionale.

4. I contratti integrativi aziendali delle fondazioni lirico-sinfoniche sono sottoscritti esclusivamente nelle materie e nei limiti stabiliti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, non possono disciplinare istituti non esplicitamente loro demandati dal medesimo contratto collettivo e non possono derogare a quanto previsto in materia di vincoli di bilancio.

5. Ai fini della stipulazione dei contratti integrativi aziendali non possono essere utilizzate da ciascuna fondazione risorse finanziarie superiori al 20 per cento delle risorse finanziarie occorrenti per il contratto collettivo nazionale di lavoro, fermo restando il reperimento delle risorse occorrenti nel rispetto del principio di pareggio del bilancio. I contratti integrativi aziendali in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto possono essere rinnovati solo successivamente alla stipulazione del nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro. A decorrere dall'entrata in vigore del nuovo

contratto collettivo nazionale, le clausole e gli istituti dei contratti integrativi aziendali stipulati in contrasto con i principi di cui al comma 4 e con il medesimo contratto collettivo nazionale non possono essere applicati e vengono ricontrattati tra le parti. Sono comunque nulli e non possono essere applicati preaccordi od intese non formalmente qualificabili come contratti integrativi aziendali.

6. Per gli anni 2005, 2006 e 2007, alle fondazioni lirico-sinfoniche è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato. Fino al medesimo termine, il personale a tempo determinato non può superare il 15 per cento dell'organico funzionale approvato.

7. Al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 10, comma 3, secondo periodo, la parola: "pubblici" è sostituita dalla seguente: "statali";

b) all'articolo 13, comma 1, lettera d), le parole da "o musicale" sino alla fine della lettera sono sostituite dalle seguenti: ", i cui requisiti professionali sono individuati dallo statuto.";

c) all'articolo 13, comma 2, dopo la parola "collaboratori" sono inserite le seguenti: ", tra cui il direttore musicale, ferme restando le competenze del direttore artistico,";

d) all'articolo 21, a decorrere dal 1° gennaio 2006 il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Il Ministro per i beni e le attività culturali, anche su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze:

a) può disporre lo scioglimento del consiglio di amministrazione della fondazione quando risultino gravi irregolarità nell'amministrazione, ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che regolano l'attività della fondazione o venga presentato il bilancio preventivo in perdita;

b) dispone in ogni caso lo scioglimento del consiglio di amministrazione della fondazione quando i conti economici di due esercizi consecutivi chiudono con una perdita del periodo complessivamente superiore al 30 per cento del patrimonio, ovvero sono previste perdite del patrimonio di analoga gravità.».

8. Il comma 3-*sexies* dell'articolo 2 del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, è abrogato».

3.0.500

BEVILACQUA

Precluso

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni in materia di fondazioni lirico-sinfoniche)

1. Le fondazioni lirico-sinfoniche operano nel rispetto dei criteri di gestione di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367 e successive modificazioni, coordinano periodicamente le proprie attività allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse e di raggiungere più larghe fasce di pubblico.

2. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali non avente natura regolamentare è disciplinato il coordinamento delle attività delle fondazioni liricosinfoniche al fine di assicurare economie di gestione ed in particolare il contenimento delle spese di allestimento e dei costi delle scritture artistico-professionali, anche mediante lo scambio di materiali scenici, di artisti e di spettacoli. In ogni caso la quota di contributo del Fondo Unico per lo Spettacolo, spettante a ciascuna fondazione, non potrà essere inferiore, per gli anni 2005 e 2006, all'ammontare erogato per l'anno 2003.

3. A decorrere dall'anno 2006 le fondazioni lirico-sinfoniche sono rappresentate dall'ARAN ai fini della stipulazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente, ai sensi dell'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni. Il relativo Comitato di settore è costituito nell'ambito delle istanze rappresentative promosse, ai fini dell'applicazione dell'articolo 41 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, dai sovrintendenti delle fondazioni lirico-sinfoniche, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri tramite il Ministro per la funzione pubblica sentito il Ministro per i beni e le attività culturali.

4. Il Contratto collettivo nazionale di lavoro delle fondazioni lirico-sinfoniche prevede anche il ricorso alle tipologie contrattuali ad orario ridotto, modulato e flessibile al fine di assicurare una ottimale utilizzazione del personale dipendente in ragione delle professionalità e delle esigenze produttive delle fondazioni, nonché per il personale dipendente che svolge le attività di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367 e successive modificazioni o che svolge attività di lavoro autonomo o professionale, la graduale trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

5. I contratti integrativi aziendali delle fondazioni lirico-sinfoniche sottoscritti in contrasto con i vincoli, le materie ed i limiti stabiliti dal contratto collettivo nazionale, che disciplinano istituti non esplicitamente loro demandati dal medesimo contratto collettivo nazionale o che derogano a

quanto previsto in materia di vincoli di bilancio, sono nulli e non possono essere applicati.

6. A decorrere dall'anno 2006, ai fini della stipulazione dei contratti integrativi aziendali è disponibile un apposito fondo dotato di risorse finanziarie non superiori al 20 per cento delle risorse finanziarie occorrenti per il contratto collettivo nazionale di lavoro di cui al comma 3, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 3-*sexies*, del decreto-legge n. 72 del 2004. I contratti integrativi aziendali in essere alla data di entrata in vigore della presente legge possono essere rinnovati solo successivamente alla stipulazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro di cui al comma 3. Sono nulli e non possono essere applicati preaccordi od intese non formalmente qualificabili come contratti integrativi aziendali stipulati a decorrere dal 1° gennaio 2004.

7. Al fine di evitare il blocco dell'impiego artistico, per gli anni 2005, 2006 e 2007, le fondazioni lirico-sinfoniche potranno effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato nei limiti della ricopertura delle posizioni professionali lasciate libere per pensionamento. Al fine di ridurre il precariato, nell'anno 2005, le fondazioni lirico-sinfoniche potranno assumere a tempo indeterminato, i lavoratori precari, già assunti con contratto a tempo determinato da oltre cinque anni. Negli anni 2006 e 2007 le fondazioni lirico-sinfoniche potranno assumere i lavoratori precari con contratto a tempo determinato, con anzianità superiore rispettivamente, a tre anni e ad un anno. Fino al medesimo termine, il personale a tempo determinato, ivi compresi i collaboratori prestanti servizio a qualsiasi titolo, non può superare il 15 per cento dell'organico funzionale approvato.

8. Al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 10, comma 3, secondo periodo, la parola: "pubblici" è sostituita dalla seguente: "statali";

b) all'articolo 13, comma 1, lettera d), le parole da "o musicale" sino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: ", i cui requisiti professionali sono individuati dallo statuto.";

c) all'articolo 13, comma 2, dopo la parola "collaboratori" sono aggiunte le seguenti ", tra cui il direttore musicale,";

d) all'articolo 21, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Il Ministro per i beni e le attività culturali, anche su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze:

a) può disporre lo scioglimento del consiglio di amministrazione della fondazione quando risultano gravi irregolarità nell'amministrazione, ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che regolano l'attività della fondazione o venga presentato il bilancio preventivo in perdita;

b) dispone in ogni caso lo scioglimento del consiglio di amministrazione della fondazione quando i conti economici di due esercizi con-

secutivi chiudono con una perdita del periodo superiore al 30 per cento del patrimonio, ovvero sono previste perdite del patrimonio di analoga gravità"».

5.3 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

«1-bis. All'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, la parola: "cinque" è sostituita dalla seguente: "tre", ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La disposizione di cui al precedente periodo si applica anche ai dirigenti ed ai funzionari laureati appartenenti ai ruoli delle amministrazioni pubbliche che abbiano ricoperto funzioni dirigenziali di livello generale ai sensi dell'articolo 19, commi 5-bis e 6, nei limiti delle dotazioni organiche dei dirigenti di prima fascia delle amministrazioni presso cui sono conferiti gli incarichi.".

1-ter. All'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, al terzo periodo, dopo le parole: ", anche presso amministrazioni statali,", sono aggiunte le seguenti: "comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in funzioni dirigenziali od".

Inoltre, all'articolo 1 del disegno di legge di conversione, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

«1-bis. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi, i diritti maturati ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 280.» e conseguentemente al titolo del disegno di legge di conversione, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «. Sanatoria degli effetti dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 280».

5.5 (testo 2)

EUFEMI, COMPAGNA, IERVOLINO, FALCIER

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 23, comma 1, terzo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si applicano anche a dirigenti di seconda fascia statali di ruolo che, alla data del 1° gennaio 2005, ricoprono da almeno due anni incarichi, anche con funzioni vicarie, di direzione di uffici nell'ambito delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo

2001, n. 165, nell'ambito delle disponibilità di bilancio e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

All'onere derivante dal presente comma, pari a euro 6.650 per il 2005, a euro 24.700 per il 2006 ed euro 86.450 per il 2007 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche sociali.

5.205 (testo 2)

EUFEMI, COMPAGNA, IERVOLINO, FALCIER

Ritirato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 23, comma 1, terzo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si applicano altresì ai dirigenti di seconda fascia statali di ruolo che, alla data del 1° gennaio 2005, ricoprono incarichi, anche con funzioni vicarie, di direzione di uffici nell'ambito delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

All'onere derivante dal presente comma, pari a euro 6.650 per il 2005, a euro 24.700 per il 2006 ed euro 86.450 per il 2007 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche sociali.

5.0.19 (testo 2)

FABBRI

Ritirato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Incarichi)

1. In relazione al divieto di assunzioni di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, limitatamente all'anno 2005, le amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo per l'assolvimento di inderogabili esigenze di servizio non altrimenti fronteggiabili possono conferire incarichi di funzione dirigenziale ai sensi dell'articolo

19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, oltre i contingenti ivi previsti, aumentati rispettivamente del 5 per cento della dotazione organica dei dirigenti di prima fascia e dell'8 per cento della dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia. Gli incarichi di cui al presente comma possono essere conferiti subordinatamente al rispetto dei limiti finanziari di cui all'articolo 1, comma 116, della legge 30 dicembre 2004, n. 311».

5.0.102 (testo 2)

CICCANTI, TAROLLI, IERVOLINO, DANZI, MAFFIOLI, SUDANO, TUNIS

Ritirato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Nell'ambito degli incarichi equivalenti a quelle di direzione di uffici dirigenziali generali di cui all'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazione, sono ricompresi anche gli incarichi di esperti, scelti tra dirigenti della pubblica amministrazione, presso i consigli di amministrazione dell'INPS, dell'INAIL, dell'INPDAP e dell'IPSEMA, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479.

2. Le amministrazioni di provenienza dei dirigenti che abbiano maturato i requisiti di cui al comma 1, ovvero altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 165 del 2001 sono tenute, nei limiti delle dotazioni organiche ad affidare agli stessi un incarico di livello dirigenziale generale esclusivamente tra quelli disponibili. Fino al conferimento dell'incarico ai predetti dirigenti è attribuito il trattamento economico relativo ai dirigenti di seconda fascia».

5.0.103

ROLLANDIN, ANDREOTTI, THALER AUSSERHOFER, PEDRINI, KOFLER, PETERLINI,
COSSIGA, FRAU

Approvato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

*(Proroga del decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 56,
per le case da gioco soggette a controllo pubblico)*

1. L'entrata in vigore del decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 56, per le case da gioco soggette a controllo pubblico è prorogata al 15 gennaio 2008; fino a tale data le case da gioco a controllo pubblico rispetteranno il detto dell'articolo 3 paragrafo 6 della direttiva 2001/97/CE».

7.0.81 (testo 2)

SALERNO, BONATESTA, TOFANI, TIRELLI

Ritirato

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

1. Il comma 11-bis dell'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è sostituito dal seguente:

"11-bis. Per i soggetti di cui al comma 1 la pubblicità negli impianti con capienza non superiore a tremila posti, utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche, non è assoggettata all'imposta sulla pubblicità di cui al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni"».

ORDINE DEL GIORNO

G5.22 (già em. 5.22)

GENTILE, NOCCO, MORRA, D'IPPOLITO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

considerato che l'articolo 42, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, attribuisce un congedo massimo complessivo di due anni, alternativamente, ai genitori di figlio disabile ma non contempla il caso di famiglie con più figli disabili;

considerato che tale norma crea disparità di trattamento tra famiglie con uno o più figli disabili,

impegna il Governo a valutare concretamente la modifica della norma in questione, contemplando la possibilità che le famiglie con più figli disabili possano avvalersi di una estensione del periodo di congedo fruibile, di ulteriori due anni per ogni figlio.

(*) Accolto dal Governo.

PROPOSTA DI COORDINAMENTO

C1

IL RELATORE

Accolta

Nell'emendamento 5.205a, al comma 2-ter, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nei limiti dei posti effettivamente disponibili» e sopprimere l'ultimo periodo.

DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE DISCUSSI AI SENSI
DELL'ARTICOLO 44, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

- (*) Modifiche alla Parte II della Costituzione (2544-B)**
Disposizioni concernenti la forma di governo regionale (1941)
Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione (2025)
Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione (2556)
Modifica all'articolo 126 della Costituzione (2651)

(*) Testo preso in esame dall'Assemblea.

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2544-B NEL TESTO
APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

CAPO I

MODIFICHE AL TITOLO I DELLA PARTE II
DELLA COSTITUZIONE

Art. 1.

Identico all'articolo 1 approvato dal Senato

(Senato federale della Repubblica)

1. All'articolo 55 della Costituzione, il primo comma è sostituito dal seguente:

«Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato federale della Repubblica».

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2544-B NEL TESTO
APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

(Camera dei deputati)

1. L'articolo 56 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Art. 56. – La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto.

La Camera dei deputati è composta da cinquecentodiciotto deputati elettivi, diciotto dei quali eletti nella circoscrizione Estero, e dai deputati a vita di cui all'articolo 59.

Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i ventuno anni di età.

La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per cinquecento e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti».

PROPOSTA DI STRALCIO

S2.4

DEL PENNINO

Respinta (*)

Stralciare l'articolo.

(*) Assente il proponente, è fatta propria dal senatore Turrone

EMENDAMENTI

2.11

VILLONE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

2.100

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 2.11

Sopprimere l'articolo.

2.101

MARINI, BISCARDINI

Id. em. 2.11

Sopprimere l'articolo.

2.102TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 1, capoverso «Art. 56», sopprimere il secondo comma.

2.103

DEL PENNINO

Respinto

Al comma 1, secondo, terzo e quarto comma dell'articolo 56 della Costituzione ivi richiamati, sono sostituiti dai seguenti:

«La Camera dei deputati è composta da cinquecento deputati elettivi e dai deputati a vita di cui all'articolo 59.

Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i ventuno anni di età.

La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per cinquecento e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti».

2.104

SODANO TOMMASO, MALABARBA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 56», sostituire il comma 2 con il seguente:

«La Camera dei deputati è composta da quattrocento deputati, da dodici deputati assegnati alla circoscrizione estero e dai deputati a vita di cui all'articolo 59».

2.105

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, sostituire le parole da: «cinquentediciotto», fino alla fine del comma, con le seguenti: «cinquecento deputati».

2.12

VILLONE

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, sostituire le parole da: «cinquentediciotto», fino alla fine del comma con le seguenti: «quattrocento deputati e da dodici deputati assegnati alla Circoscrizione estero».

2.106

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, sostituire le parole da: «cinquentediciotto», fino alla fine del comma con le seguenti: «cinquecento deputati e dai deputati a vita di cui all'articolo 59».

2.1

BASSANINI, VILLONE

Le parole da: «Al comma 1,» a: «seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso «Art. 56» nel secondo comma, sostituire le parole: «cinquentediciotto deputati» con le seguenti: «duecentodieci deputati» e la parola: «diciotto» con l'altra: «dieci».

Conseguentemente, nel quarto comma, sostituire la parola: «cinquecento» con la seguente: «duecento».

2.2

BASSANINI, VILLONE

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 56» nel secondo comma, sostituire le parole: «cinquecentodiciotto deputati» con le seguenti: «trecentododici deputati» e la parola: «diciotto» con l'altra: «dodici».

Conseguentemente, nel quarto comma, sostituire la parola: «cinquecento» con la seguente: «trecento».

2.5

BATTISTI, MANCINO, MANZIONE, PETRINI

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, sostituire la parola: «cinquecentodiciotto» con la seguente: «quattrocento» e la parola: «diciotto» con la seguente: «otto».

2.14

VILLONE

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, sostituire la parola: «cinquecentodiciotto», con la seguente: «quattrocento».

2.201

BISCARDINI, MARINI, LABELLARTE

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 56», sostituire la parola: «cinquecentodiciotto», con la seguente: «quattrocento».

2.3

BASSANINI, VILLONE

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 56» nel secondo comma, sostituire le parole: «cinquecentodiciotto deputati» con le seguenti: «quattrocentoquindici deputati» e la parola: «diciotto» con l'altra: «quindici».

Conseguentemente, nel quarto comma, sostituire la parola: «cinquecento» con la seguente: «quattrocento».

2.8

MANZELLA, GUERZONI, VITALI, MARINO

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, sostituire la parola: «cinquecentodiciotto», con la seguente: «cinquecento», e sopprimere le parole da: «diciotto» sino alla fine del comma.

2.107

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, sostituire la parola da: «cinquecentodiciotto», con la seguente: «cinquecentoquattantotto, conseguentemente al quinto comma, sostituire la parola: «cinquecento» con la seguente: «cinquecentotrenta».

2.200

GUBERT

Precluso

Al comma 1, all'articolo 56 della Costituzione, richiamato, secondo comma, sostituire la parola: «cinquecentodiciotto», con la parola: «seicentotrenta».

Di conseguenza al quarto comma sostituire la parola: «cinquecento» con la parola: «seicentodiciotto».

2.202

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, sopprimere la parola: «elettivi».

2.203

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, dopo la parola: «elettivi» aggiungere le seguenti: «da ripartire in modo equilibrato tra i sessi».

2.204

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, dopo le parole: «deputati elettivi» inserire le seguenti: «di cui duecentosei donne e duecentosei uomini».

2.205

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, dopo le parole: «deputati elettivi» inserire le seguenti: «con un numero di deputati donne non inferiore al 40 per cento».

2.206

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, sostituire la parola: «elettivi» con le seguenti: «di cui almeno un terzo donne».

2.108

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, sopprimere le parole da: «diciotto» fino alla fine del comma.

2.109

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, sopprimere le parole da: «diciotto dei quali eletti nella circoscrizione Estero».

2.207

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, sostituire la parola: «diciotto», con la seguente: «quattro».

2.208

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, premettere alle parole: «e dai deputati a vita», le seguenti parole: «in maniera tale da garantire la massima eguaglianza possibile dei suffragi necessari per l'elezione di ciascun deputato».

2.209

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 56», sopprimere le parole da: «e dai deputati a vita» fino alla fine del comma.

2.7

VITALI, GUERZONI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, sopprimere le parole: «e dai deputati a vita di cui all'articolo 59».

2.210

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «garantendo la massima corrispondenza possibile, a livello nazionale, fra distribuzione dei suffragi e distribuzione dei deputati».

2.211

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Il territorio nazionale è ripartito in altrettanti collegi uninominali».

2.110

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedendo una equilibrata ripartizione tra uomini e donne».

2.6

DATO

Improponibile

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In ciascuna lista di candidati alle elezioni per la Camera dei deputati, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi dei candidati».

2.111

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, capoverso «Art. 56», dopo il secondo comma, aggiungere, il seguente: «Per le elezioni alla Camera dei deputati, nelle liste dei candidati, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi dei candidati».

2.112

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel secondo comma, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «attuando una equilibrata ripartizione tra le varie classi di età».

2.113

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, capoverso «Art. 56», dopo il secondo comma, aggiungere, il seguente: «La legge promuove l'equilibrio della rappresentanza elettorale fra i sessi».

2.10

VITALI, GUERZONI, MARINO

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel terzo comma, sostituire la parola: «ventuno», con la seguente: «trenta».

2.114

GUBERT

Al comma 1, capoverso «Art. 56» richiamato, al terzo comma, sostituire la parola: «ventuno», con la seguente: «trenta».

2.9

VITALI, GUERZONI

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel terzo comma, sostituire la parola: «ventuno», con la seguente: «venticinque».

2.13

VILLONE

Al comma 1, capoverso «Art. 56», nel terzo comma, sostituire la parola: «ventuno», con la seguente: «venticinque».

2.115

BISCARDINI, MARINI, LABELLARTE

Al comma 1, capoverso «Art. 56» sostituire la parola: «ventuno», con la seguente: «venticinque».

2.116

SODANO Tommaso, MALABARBA

Al comma 3, sostituire la parola: «ventuno», con la seguente: «venticinque».

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 3276, di conversione del decreto-legge n. 7 del 2005. Em. 7.0.16, La Commissione	203	200	008	133	059	101	APPR.
2	NOM.	DDL n. 3276. Em. 7.0.29 (testo 2), La Commissione	205	204	007	132	065	103	APPR.
3	NOM.	DDL n. 3276. Emm. 7.0.222, 7.0.223 e 7.0.224, Muzio, Bedin, Rollandin e altri	208	205	004	062	139	103	RESP.
4	NOM.	DDL n. 3276. Prima parte em. 7.0.225, Muzio	201	198	008	056	134	100	RESP.
5	NOM.	DDL n. 3276. Emm. 7.0.236 e 7.0.237, Bedin, Muzio	204	202	009	061	132	102	RESP.
6	NOM.	DDL n. 3276. Emm. 7.0.239 e 7.0.240, Bedin, Muzio	204	201	006	059	136	101	RESP.
7	NOM.	DDL n. 3276. Emm. 7.0.242, 7.0.243 e 7.0.244, Rollandin e altri, Bedin, Muzio	199	198	009	055	134	100	RESP.
8	NOM.	DDL n. 3276. Emm. 7.0.248 e 7.0.249, Rollandin e altri, Muzio	194	192	005	049	138	097	RESP.
9	NOM.	DDL n. 3276. Emm. 7.0.250, 7.0.251 e 7.0.252, Muzio, Rollandin e altri, Bedin	197	194	004	056	134	098	RESP.
10	NOM.	DDL n. 3276. Em. 7.0.255 (testo 2), Marino e altri	218	216	006	208	002	109	APPR.
11	NOM.	DDL n. 3276. Em. 7.0.256, Marino e altri	204	202	005	059	138	102	RESP.
12	NOM.	DDL n. 3276. Emm. 7.0.262 e 7.0.263, Bedin, Muzio	193	191	007	045	139	096	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0753 del 02-03-2005

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	DDL n. 3276. Em. 8.1, La Commissione	200	197	008	140	049	099	APPR.
14	NOM.	DDL n. 3276. Em. 1.0.250/1 (testo 2), Sodano Calogero e altri	190	188	010	131	047	095	APPR.
15	NOM.	DDL n. 3276. Em. 1.0.250 emendato, La Commissione	183	180	008	131	041	091	APPR.
16	NOM.	DDL n. 3276. Em. 3.0.50 emendato, La Commissione	198	196	008	132	056	099	APPR.
17	NOM.	DDL n. 3276. Em. 5.3 (testo 2), La Commissione	199	195	008	133	054	098	APPR.
18	NOM.	Disegno di legge costituzionale n. 2544-B. Em. 2.12, Villone	169	165	005	028	132	083	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0753 del 02-03-2005 Pagina 1

Totale votazioni 18

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 18																	
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
ACCIARINI MARIA.C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C			
AGOLIATI ANTONIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
AGONI SERGIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	F	F	F	F	C
AMATO GIULIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANDREOTTI GIULIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
ASCIUTTI FRANCO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
AYALA GIUSEPPE MARIA							F		F									
AZZOLLINI ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C
BAIO DOSSI EMANUELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BALBONI ALBERTO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	F	F	F	F	C
BALDINI MASSIMO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
BARATELLA FABIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F				C	C	C	C	C	F
BARELLI PAOLO	F	C	R	C		R				C	C	R		C	A	C	F	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BASSANINI FRANCO							F	F	F	F	F	F	C					F
BASSO MARCELLO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
BASTIANONI STEFANO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C				C	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO			F	F	F	F	F	F				F	C	C	C	C	R	
BATTAGLIA ANTONIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI		C	F	F	F	F		F	F	F				C	C	C	C	F
BEDIN TINO	C	C	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	C	C	C	C	C	
BERGAMO UGO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BETTONI BRANDANI MONICA			F	F	F	F	F		F									
BEVILACQUA FRANCESCO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C
BIANCONI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BISCARDINI ROBERTO			F	F	F	F	F	F	F	F		C						F
BOBBIO LUIGI		F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	F	F	F	C
BOLDI ROSSANA LIDIA	F	F	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C

Seduta N. 0753 del 02-03-2005 Pagina 2

Totale votazioni 18

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 18																	
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
BONATESTA MICHELE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
BONAVITA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONFIETTI DARIA	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C				
BONGIORNO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
BOREA LEONZIO		F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
BOSCETTO GABRIELE										F	C	C	F	F	F	F	F	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	F	F	F	F	C
BRUNALE GIOVANNI	C	C	F	F	F	F	F			F	F	F		C	C	C	C	F
BRUTTI MASSIMO	C	C	F		F													
BRUTTI PAOLO											F					C	C	F
BUCCIERO ETTORE	F	F	C			C			C			C	F	F		F	F	
BUDIN MILOS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CADDEO ROSSANO			F		F	F				F	F			C	C	C		
CALDEROLI ROBERTO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
CALLEGARO LUCIANO	F	F	C	C	C	C	C	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
CALVI GUIDO	C	C	F	A	F	F	F			F	F	F	C				C	
CAMBER GIULIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
CAMBURSANO RENATO	C	C	R	R	F			R	R	F	R		R					
CANTONI GIAMPIERO CARLO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
CARRARA VALERIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
CARUSO ANTONINO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
CASTELLANI PIERLUIGI	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	C	C	C	C	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO		C	F	F														
CENTARO ROBERTO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F					C
CHINCARINI UMBERTO	F	F	C	A	C	F	A	C	A	A	C	C	F	A	F	F	F	C
CHIRILLI FRANCESCO	F	F	G	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
CHIUSOLI FRANCO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
CICCANTI AMEDEO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
CICOLANI ANGELO MARIA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C

Seduta N. 0753 del 02-03-2005 Pagina 4

Totale votazioni 18

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 18																	
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
DI GIROLAMO LEOPOLDO		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F
D'IPPOLITO VITALE IDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI SIENA PIERO MICHELE A.	C		F			F				F			C					
DONATI ANNA	C						F	F	F	F	F	F	C					
D'ONOFRIO FRANCESCO			C				C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
EUFEMI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FABBRI LUIGI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
FABRIS MAURO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	
FALCIER LUCIANO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
FALOMI ANTONIO		C				F					F	F						
FASOLINO GAETANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
FASSONE ELVIO	C		F	F	F													
FAVARO GIAN PIETRO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
FIRRARELLO GIUSEPPE		F	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
FLAMMIA ANGELO	C	C	F	F						F					C	C	C	
FLORINO MICHELE	F	F	C	C		C	C	C		F	C	C	F			F	F	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO																	C	
FORLANI ALESSANDRO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
FORTE MICHELE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
FRANCO PAOLO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	A	F	F	F	C
FRANCO VITTORIA	C			F	F	F		F	F	F	F	F	C	C		C	C	
GABURRO GIUSEPPE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
GARRAFFA COSTANTINO	C	C	F	F	F		F	F	F					C		C	C	R
GASBARRI MARIO	C	C			F													F
GENTILE ANTONIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
GIOVANELLI FAUSTO										F	F	F	C	C	C	C	C	
GIRFATTI ANTONIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
GIULIANO PASQUALE	F		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
GRECO MARIO	F	F	C	C	C	C		C	C	F		C	F	F	F	F	F	C
GRILLO LUIGI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F					C

Seduta N. 0753 del 02-03-2005 Pagina 6

Totale votazioni 18

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 18																	
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
MANZIONE ROBERTO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C				C	F
MARANO SALVATORE	F	F	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
MARITATI ALBERTO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F
MARTONE FRANCESCO										F			C	C	C	C	C	
MASCIONI GIUSEPPE	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
MELELEO SALVATORE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
MENARDI GIUSEPPE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
MICHELINI RENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
MINARDO RICCARDO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
MODICA LUCIANO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	C	C	C	C	C	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	C	C	F	F	F	F	F		F		F	F						
MONTALBANO ACCURSIO	C	C																F
MONTI CESARINO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
MONTICONE ALBERTO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
MONTINO ESTERINO		C																
MORANDO ANTONIO ENRICO		C						F	F									
MORO FRANCESCO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C				F	F	P
MORRA CARMELO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
MORSELLI STEFANO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C
MUGNAI FRANCO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
MULAS GIUSEPPE	F	F	C	C	C	C	C	C		F	C	C	F	F	F	F	F	C
NANIA DOMENICO		F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
NESSA PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NIEDDU GIANNI	C	C																
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
NOVI EMIDDIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
OCCHETTO ACHILLE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OGNIBENE LIBORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PACE LODOVICO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PAGANO MARIA GRAZIA	C	C	F								F	F						

Seduta N. 0753 del 02-03-2005 Pagina 7

Totale votazioni 18

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 18																	
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
PAGLIARULO GIANFRANCO					F	F	F	F			F		C					
PALOMBO MARIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PASCARELLA GAETANO		C	F	F	F	F		F	F	F	F				C	C	C	
PASINATO ANTONIO DOMENICO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PASQUINI GIANCARLO	C	C	F		F	F	F			F			C	C	C	C	C	
PASSIGLI STEFANO	C	C		F	F	F	F		F	F	F		R			C	C	F
PASTORE ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PEDRAZZINI CELESTINO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO	R			R		R								R				
PEDRIZZI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	F	F	F	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PELLICINI PIERO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PERA MARCELLO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	
PERUZZOTTI LUIGI	F	F	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PESSINA VITTORIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PETERLINI OSKAR	A	A			A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	C	A	A	
PETRINI PIERLUIGI	C	C	F			F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	R	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C								F								
PIANETTA ENRICO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PIATTI GIANCARLO			F	F	F				F	F	F		C					
PICCIONI LORENZO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PILONI ORNELLA	C	C	F	F	F	F	F	F	F					C	C	C	C	
PIROVANO ETTORE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PIZZINATO ANTONIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C		F
PONTONE FRANCESCO	F	F	C	C	C		C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PONZO EGIDIO LUIGI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PROVERA FIORELLO	F	F	C	C	C	C			C	F	C	C	F					C
RAGNO SALVATORE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		F	F	F	
RIGONI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE	C				F	F	F			F				C				
RIZZI ENRICO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	A	A	F	A	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	A	A	A	

Seduta N. 0753 del 02-03-2005 Pagina 9

Totale votazioni 18

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 18																	
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
TREDESE FLAVIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
TUNIS GIANFRANCO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
TURCI LANFRANCO					A	F	F		F					C		C	C	
TURRONI SAURO		C		F			F		F	F	F			C		C	C	R
ULIVI ROBERTO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
VALDITARA GIUSEPPE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
VALLONE GIUSEPPE	C						F	F		F	F	F	C					
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	F	F	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	F	F	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F
VICINI ANTONIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F			C		C	C	
VILLONE MASSIMO															R			F
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
VITALI WALTER						F	F		F	F	F	F	C	C	C	C	C	
VIVIANI LUIGI	C	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C	C				
VIZZINI CARLO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F			F	F	C
ZANCAN GIAMPAOLO	R	C		F	F												C	
ZANDA LUIGI ENRICO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C					
ZANOLETTI TOMASO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
ZAPPACOSTA LUCIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C
ZICCONI GUIDO	F	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F			F	F	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

Con lettera in data 1° marzo 2005, pervenuta il 2 marzo, la senatrice De Zulueta ha comunicato di aderire al Gruppo Verdi-l'Unione, cessando di far parte del Gruppo Misto. Il Presidente del Gruppo Verdi-l'Unione, in data 2 marzo, ha accettato tale adesione.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 1° marzo 2005, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16 della legge 3 maggio 2004, n. 112, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto legislativo recante il testo unico della radiotelevisione (n. 453).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è deferita all'8a Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 1° maggio 2005. Le Commissioni permanenti 1a, 2^a, 5^a e 14^a potranno formulare le proprie osservazioni all'8a Commissione permanente, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato. Secondo quanto previsto dall'articolo 16, comma 3, della citata legge n. 112 del 2004, l'atto è altresì deferito – d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati – alla Commissione parlamentare per le questioni regionali, che dovrà esprimersi entro il medesimo termine del 1° maggio 2005.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 25 febbraio 2005, ha inviato copia della deliberazione riguardante la certificazione non positiva al contratto collettivo riguardante i dirigenti delle professionalità sanitarie del Ministero della salute (Atto n. 636).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento alla 5a e alla 12a Commissione permanente.

Consigli regionali, trasmissione di voti

È pervenuto al Senato un voto del Consiglio regionale della Lombardia concernente gli effetti delle sentenze della Corte Europea di Strasburgo in materia di adozione dei minori (n. 128).

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 2a Commissione permanente e alla Commissione speciale in materia d'infanzia e di minori.

Interrogazioni

MARITATI, STANISCI, MELELEO, MANIERI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la Società Trenitalia ha annunciato l'istituzione di convogli *low cost* sulla tratta Bari-Roma, senza tener conto che la Puglia non termina a Bari ma continua con la provincia di Lecce e Brindisi;

gli orari previsti per questi convogli rendono per altro impossibile ai cittadini della provincia di Lecce il raggiungimento tempestivo di Bari per utilizzare quei treni;

ciò determina un ulteriore grave danno ai salentini, già penalizzati dalla difficoltà degli spostamenti aerei per le scelte di molte compagnie di abbandonare la tratta Brindisi-Roma, e per tale motivo mediamente un viaggio aereo tra Brindisi e Roma costa circa 400 euro,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno intervenire, per quanto di competenza, sulla Società Trenitalia affinché siano estesi con immediatezza alle province di Lecce e Brindisi i benefici della strategia aziendale di abbattimento dei costi per l'utenza.

(3-01996)

BOLDI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – (Già 4-07896)

(3-01997)

Interrogazione orale con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

DATO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della salute.* – Premesso che:

negli ultimi giorni è stato inviato, da parte della Presidenza del Consiglio e del Ministero della salute, un opuscolo informativo orientato ad invitare i cittadini a ridurre l'uso dei farmaci;

l'opuscolo è accompagnato da una lettera stampata su carta intestata «Il Presidente del Consiglio dei ministri» e firmata «cordialmente, Silvio Berlusconi», nella quale sono contenute alcune affermazioni che esulano totalmente dal concetto di «comunicazione istituzionale» e che, anzi, configurano, a parere dell'interrogante, una vera e propria propaganda politica del Presidente del Consiglio;

in particolare, si legge nel testo della predetta lettera che l'iniziativa «rientra tra quelle che abbiamo assunto in difesa della salute degli italiani ... alla quale abbiamo destinato risorse sempre maggiori. Nel 2001 erano 68 miliardi di euro, li abbiamo aumentati a 75 nel 2002»; il testo della lettera assume nel prosieguo un contenuto sempre più celebrativo dell'attività del Governo e in particolare del Presidente del Consiglio, in

particolare laddove si legge che «il prontuario farmaceutico è stato ridisegnato in modo tale da mettere a disposizione più farmaci gratuiti e da garantire spazio a una serie di farmaci nuovi e innovativi», fino alla chiosa finale nella quale il Presidente del Consiglio, concludendo, afferma che «ho l'orgoglio di presiedere il primo Governo italiano che ha cominciato a ridurre le imposte; Vi invito a non trascurare questa opportunità (riferito alla possibilità di detrarre le spese sostenute per l'acquisto di farmaci ai fini della dichiarazione dei redditi: n.d.r.) che è un altro modo per pagare meno tasse e difendere il Vostro reddito»;

la legge 7 giugno 2000, n. 150, ha definito i confini e le finalità delle attività di comunicazione realizzate dai soggetti pubblici fornendo, in particolare, la definizione di comunicazione pubblica e comunicazione istituzionale quale la comunicazione «volta a conseguire: *a*) l'informazione ai mezzi di comunicazione di massa, attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici; *b*) la comunicazione esterna rivolta ai cittadini, alle collettività e ad altri enti attraverso ogni modalità tecnica ed organizzativa; *c*) la comunicazione interna realizzata nell'ambito di ciascun ente» e specifica che «le attività di informazione e di comunicazione sono, in particolare, finalizzate a: *a*) illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione; *b*) illustrare le attività delle istituzioni e il loro funzionamento; *c*) favorire l'accesso ai servizi pubblici, promuovendone la conoscenza; *d*) promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale; *e*) favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi; *f*) promuovere l'immagine delle amministrazioni, nonché quella dell'Italia, in Europa e nel mondo, conferendo conoscenza e visibilità ad eventi d'importanza locale, regionale, nazionale ed internazionale»;

con la direttiva ministeriale 7 febbraio 2002 è stato specificato che la comunicazione istituzionale deve tendere a «garantire un'informazione trasparente ed esauriente», e che deve «pubblicizzare e consentire l'accesso ai servizi promuovendo nuove relazioni con i cittadini»,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che le espressioni utilizzate nella lettera, come sopra riportate, vadano ben al di là di quello che è il contenuto tipico dei messaggi di comunicazione istituzionale, in considerazione del fatto che la lettera è priva di qualsiasi finalità informativa o di introduzione al contenuto dell'opuscolo che accompagna;

se non si ritenga che in generale il contenuto della lettera non rispetti i parametri fissati dalla legge per la comunicazione istituzionale, poiché diretta in via principale, se non esclusiva, non già a promuovere l'attività istituzionale svolta dal Governo o dal Ministero della salute sul tema del corretto utilizzo dei farmaci, bensì a fare della pura propaganda politica al Governo e in particolare alla persona del Presidente del Consiglio;

quali siano le considerazioni di opportunità che hanno indotto il Presidente del Consiglio a farsi diretto firmatario della lettera destinata alle famiglie italiane, sostituendosi in tal modo al Ministro della salute, che pure – in questa legislatura – ha direttamente promosso e sostenuto presso l'opinione pubblica iniziative di sensibilizzazione in campo sanitario;

se non si possa credibilmente affermare che tale iniziativa personale del Presidente del Consiglio configuri piuttosto il tentativo – a parere dell'interrogante del tutto esecrabile – di sfruttare un tema molto sensibile sul piano sociale, quale quello dell'accessibilità e del consumo dei farmaci, per meri fini di visibilità personale e per tentare di influenzare l'opinione pubblica alla vigilia delle consultazioni elettorali.

(3-01998)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

NIEDDU. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* – Premesso che:

la Sardegna è tra le regioni italiane quella che maggiormente contribuisce alle attività militari con il proprio territorio, sia in termini di demanio militare che di servitù militari e relativo regime di vincoli, aventi rilevanti ricadute negative sull'utilizzo del territorio per le «normali» attività economiche della comunità regionale;

la superficie occupata dal demanio militare è di 23.766 ettari, quella sottoposta a servitù militare di 13.608 ettari;

tutto il perimetro dell'isola è investito dalla predetta occupazione: a Nord l'isola di Tavolara e l'arcipelago della Maddalena; a Ovest il poligono di Capo Frasca; a Sud il poligono di Capo Teulada, cui si aggiunge la qualificazione ed i relativi vincoli di «comune costiero militarmente importante», come stabilito dalla legge n. 898/76, per la città di Cagliari; a Est il poligono del Salto di Quirra – Capo San Lorenzo;

da parte del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stata riproposta pressantemente l'esigenza di attuare concretamente l'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q. 9), sottoscritto tra Stato e Regione nel 1999, inteso a rivedere il peso delle servitù militari in Sardegna al fine di perseguire i seguenti obiettivi già indicati dal citato A.P.Q. 9:

riduzione qualitativa e quantitativa delle servitù militari in Sardegna, nonché le modalità per il decentramento delle strutture militari dai centri urbani ad aree appositamente attrezzate;

conversione a scopi civili di siti militari al fine di creare insediamenti produttivi, utilizzando aree e infrastrutture militari non più necessarie al Ministero della difesa e non più utilizzabili a scopo governativo;

rifinanziamento e modifica dell'art. 4, commi 2 e 3, della legge 2 maggio 1990, n. 104, affinché si tenga in giusta considerazione la particolarità della Regione Sarda, regione maggiormente oberata dai vincoli e dalle attività militari rispetto alle altre regioni;

dal quotidiano «La Nuova Sardegna» del 24 febbraio 2005 si apprende di un progetto della Marina Militare italiana inteso ad insediare sull'isola di Caprera, in località Punta Rossa, una base logistica permanente ad uso degli incursori del «Comsubin»;

l'ipotesi, se confermata, vedrebbe aumentare il peso delle servitù militari in Sardegna in una località di alto interesse naturalistico e paesaggistico, non a caso classificata da questo punto di vista «TB» per le zone a terra e «MA» per quelle a mare;

è da considerare che nella stessa Punta Rossa dell'isola di Caprera, come nel resto dell'arcipelago di La Maddalena, esistono numerosissimi manufatti e banchinamenti ancora in uso alla Marina Militare che risultano di grave impedimento per la programmazione del territorio;

appare alquanto contraddittorio procedere ad atti che ulteriormente appesantiscono i vincoli militari in Sardegna, in questo caso nell'arcipelago della Maddalena, mentre cresce la protesta e la richiesta per un loro alleggerimento;

l'allarme sociale suscitato dalla natura dei rischi per la popolazione, stante la presenza nucleare nell'isola di Santo Stefano, ha portato la 13^a Commissione permanente del Senato della Repubblica ad avviare una indagine conoscitiva in materia, indagine tuttora in corso ed i cui esiti potranno risultare dirimenti circa la compatibilità dei citati rischi con la necessaria sicurezza per la popolazione,

l'interrogante chiede di sapere se rientri fra gli intendimenti del Ministro della difesa assumere le opportune iniziative affinché qualunque ipotesi di utilizzo a fini militari di Punta Rossa venga accantonata e si dia sollecitamente corso al procedimento previsto nell'accordo Stato-Regione del 1999, subordinando agli esiti di tale procedimento qualunque ulteriore iniziativa di carattere unilaterale.

(4-08263)

CICCANTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che, a quanto consta all'interrogante, la sera del 28 febbraio 2005 è stato vilmente aggredito e picchiato selvaggiamente, dal marito della Vice Sindaco di Grottammare (Ascoli Piceno) Maria Cristina Costanzo, il consigliere comunale UDC Roberto Marconi, solo perché nell'esercizio delle proprie funzioni aveva avuto modo di esprimere, in sede comunale, dissenso su alcuni provvedimenti in favore dello stesso marito fatti dalla Vice Sindaco;

ritenuto che il deprecabile episodio di intimidazione e di intolleranza verso la libera espressione delle idee e della critica politica sia un fenomeno di degenerazione grave del confronto democratico, che investe direttamente i vertici istituzionali (Vice Sindaco) del Comune di Grottammare, alla quale è riconducibile moralmente e politicamente la premeditata azione squadristica, secondo la migliore esibizione dei picchiatori dell'estremismo politico, volti all'eliminazione anche fisica degli avversari politici, colpevoli di criticare l'uso a fini personali del potere pubblico,

si chiede di conoscere:

se risulti che la moglie (Vice Sindaco) accompagnava il marito aggressore durante la «spedizione punitiva», ovvero era presente nei dintorni mentre si consumava la «resa dei conti politici» a suon di pugni contro il consigliere comunale UDC Roberto Marconi, a tutti conosciuto come un giovane mite e tranquillo;

se e quali atti abbia posto in essere la Prefettura di Ascoli Piceno per rimuovere d'ufficio la predetta Vice Sindaco, quale mandante morale della vile aggressione fisica di che trattasi;

se consti quali esemplari comportamenti di condanna siano stati assunti dal Sindaco di Grottammare per distinguersi politicamente dalla propria Vice Sindaco e se l'abbia rimossa dal suo incarico, al fine di non lasciare non solo impunita l'azione violenta ma, soprattutto, per non ingenerare la convinzione tra i cittadini che chiunque critichi la Vice Sindaco si ritrovi sotto casa il marito che lo massacra di botte.

(4-08264)

GARRAFFA, MONTALBANO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

tra il personale della Polizia di Stato nei primi due mesi del 2005 si è registrato un numero doppio di decessi per suicidio rispetto all'intero anno 2004;

negli ultimi 10 anni per la stessa causa sono stati 116 i decessi;

trattasi di personale con più di 11 anni di servizio e con una età media compresa tra i 41 ed i 50 anni;

solo per alcuni di questi casi si conoscono le motivazioni, e talvolta sono fondate su trasferimenti d'ufficio, su richieste di trasferimento disattese per anni, sul distacco forzato dalla famiglia, su vessazioni;

l'arma in dotazione è lo strumento più utilizzato per causare il decesso;

rispetto ai suicidi degli ultimi anni è invece doppio il numero dei tentati suicidi;

una riscontrata esiguità del proprio stipendio che giornalmente subisce i colpi dell'aumento del costo della vita crea una indubbia frustrazione;

le scarse risorse finanziarie destinate alle forze di polizia in riferimento a straordinari, intercettazioni, rinnovo dei mezzi limitano le intuizioni investigative ed offendono le singole capacità e le professionalità di gruppo,

gli interroganti chiedono di conoscere:

se e quali iniziative si intenda avviare per evitare il ripetersi di questi fatti incresciosi;

quale sia lo stato di attuazione della cosiddetta iniziativa denominata dei «40 pari», che, oltre al lancio propagandistico, gli scriventi auspicano abbia determinato una riscontrabile ed efficace azione nel territorio.

(4-08265)

BOLDI. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* –
Premesso che:

il commissario delegato alla bonifica del sito ex Acna di Cengio (Savona) e Valbormida, avv. Stefano Leoni, è stato sostituito da Giuseppe Romano;

l'operato dell'avv. Leoni avrebbe raccolto numerosi consensi da parte di amministratori locali ed associazioni ambientaliste;

infatti, il predetto ex commissario Leoni è riuscito ad effettuare una serie di operazioni per la messa in sicurezza delle aree a rischio di contaminazione, tra cui:

l'essiccazione dei rifiuti dei «*lagoons*» ed il trasferimento dei rifiuti essiccati allo smaltimento finale in Germania sarebbero stati eseguiti per circa il 40%;

la caratterizzazione delle aree di stabilimento, dell'area di Pian Rocchetta e dell'area di Valle sarebbe completata;

la messa in sicurezza di emergenza (cinturazione con barriere a tenuta e con muro arginale di piena) dell'area Basso Piave (zona A1) destinata a discarica permanente di rifiuti sarebbe stata eseguita circa al 30%, quella dell'area destinata al riutilizzo sarebbe stata completata circa al 50%;

la messa in sicurezza dell'area di Pian Rocchetta (zona A4) non sarebbe ancora iniziata ma sarebbe in corso di definizione il progetto d'intervento a cura di Syndial;

la bonifica dell'area destinata al riutilizzo (zona A2) sarebbe stata eseguita completamente soltanto per un piccolo fabbricato destinato ad attività di laboratorio e ricerca (lotto Cesta);

la bonifica dell'area destinata al riutilizzo (zona A2) sarebbe in corso e pare debba terminare, se vengono rispettate le previsioni progettuali nel 2010, prevedendo di avviare a partire da tale data le pratiche di svincolo;

il progetto per la sistemazione finale dell'area rifiuti Basso Piave (zona A1) sarebbe stato presentato, benché l'*iter* non proceda in quanto dovrebbe essere approvato in sede di conferenza dei servizi;

per quanto concerne il lotto Cesta, in zona A2, detta area industriale sarebbe stata svincolata, nonché inserita in un contesto ancora in corso di bonifica ma tenendo conto delle decisioni del commissario Leoni in merito alla possibilità di una industrializzazione;

considerato che:

la gestione di tale area è stata oggetto di posizioni spesso contrapposte ed inconciliabili tra la Regione Liguria e la Regione Piemonte, in merito alle premesse di sviluppo sostenibile condivisibili, miranti a bonificare una zona in cui la popolazione ha dovuto scontare in termini di qualità della vita, di salute e di ambiente l'inquinamento prodotto dall'ACNA;

l'ACNA è diventata un caso nazionale, creando attività di ricerche in Europa, nel tentativo di riutilizzare tali aree per la loro deindustrializzazione;

gli enti locali interessati avrebbero istituito una società che dovrebbe occuparsi delle attività conseguenti alla bonifica,

l'interrogante chiede di sapere:

se, alla luce di quanto espresso in premessa, non si ritenga che la sostituzione del commissario Leoni, motivata dalla necessità di completare la bonifica, risulti anomala, in quanto il predetto Commissario pare abbia operato solo ed esclusivamente nell'interesse della salvaguardia della salute delle popolazioni e della qualità dell'ambiente;

quali valutazioni ritenga di esprimere il Ministro in indirizzo riguardo alla congruità delle decisioni prese dal Presidente della Regione Liguria in merito alla reindustrializzazione di detta zona, visto che al momento un sito così inquinato potrebbe servire unicamente ad attività connesse allo smaltimento dei rifiuti.

(4-08266)

FILIPPELLI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

l'educazione motoria e sportiva è stata definita dall'OMS e dall'Unione europea componente essenziale per una equilibrata crescita culturale e sociale dei giovani e degli adulti durante tutto l'arco della vita;

lo schema del decreto legislativo 17/01/05 prevede che l'educazione fisica nelle scuole superiori sarà obbligatoria per una sola ora, obbligatoria opzionale per un'eventuale seconda. Questo significa che nei primi due anni delle superiori gli studenti sceglieranno se fare la seconda ora di educazione fisica e che la scuola dovrà avere in organico gli insegnanti necessari per assicurare le lezioni. Nei tre anni successivi, invece, la riforma prevede che la seconda ora di scienze motorie sia «opzionale»;

la riforma della scuola primaria e secondaria di primo grado ha già di fatto ridotto il monte ore annuale di educazione fisica;

nella totalità dei Paesi europei l'educazione motoria, fisica e sportiva è obbligatoria in tutto il percorso scolastico e per un monte ore annuale decisamente superiore a quello italiano;

che l'attività motoria nelle scuole svolge un ruolo fondamentale, agendo sulla quasi totalità dei bambini e degli adolescenti, nel contrastare l'insorgere delle problematiche sanitarie quali l'aumento della sedentarietà, del sovrappeso e dell'obesità,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro non ritenga necessario modificare la bozza di riforma fin qui elaborata, così da tornare ad almeno due ore settimanali obbligatorie di educazione fisica;

se il Ministro in indirizzo non consideri essenziale che la scuola pubblica potenzi un servizio come quello dell'attività motoria, proprio quando nel privato c'è un aumento costante della richiesta;

se il Ministro non concordi con il parere di molti esperti, i quali sostengono che prevedere un'ora sola di attività motoria è del tutto inutile dal punto di vista didattico e della salute, e spingerà molti più ragazzi a rivolgersi alle palestre private per mantenersi in forma, con un grave di-

spendio di denaro da parte delle famiglie, che già devono sostenere gli alti costi dei testi scolastici e del mantenimento agli studi dei propri figli.

(4-08267)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-01997, della senatrice Boldi, sui collaboratori familiari dei farmacisti.

